TRIESTE, Sabato 4 Gennaio 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6550
Anno XIX dell' E. F. - V dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 6. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Una base avanzata, navi, formazioni meccanizzate del nemico attaccati dalla nostra aviazione sul fronte africano

Nostro ardito colpo di mano e attacchi nemici respinti sul fronte greco

Il Bollettino 210

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri:

Nella zona di frontiera cirenaica, nostre artiglierie hanno controbattuto formazioni meccanizzate e mezzi navali nemici. Aerei da bombardamento hanno ripetutamente attaccato la base avanzata avversaria e navi presso la costa colpendo un incrociatore. Altri aerei hanno bombardato e mitragliato formazioni meccanizzate sul fronte di Bardia e nel deserto. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati.

Sul fronte greco attacchi di carattere locale in alcuni settori sono stati decisamente respinti. Un nostro ardito colpo di mano ha messo in fuga elementi nemici e catturato prigionieri. Aerei avversari hanno bombardato Elbassan causando qualche perdita fra la popolazione civile.

In Africa orientale, nulla di notevole da segnalare.

Rompicapo inglese
sulle possibilità dell'invasione

Roma, 3

Una rivista inglese ha pubblicato un interessante studio intorno alla possibilità di una invasione dell'Inghilterra da parte della Germania. Nonostante le smargiassate di Churchill, la rivista ha ammonito l'opinione pubblica di non farsi troppe illusioni, scrivendo:

«Esperti tecnici hanno dimostrato che la possibilità di convogliare un notevole numero di uomini e un corrispondente carico di munizioni per mezzo dei treni aerei non è così fantastica come potrebbe apparire a prima vista. Si sa che la Germania dispone di un gran numero di aerei «Ju. 52», la cui produzione è stata intensificata negli ultimi tre anni, e pertanto sembra ragionevole supporre che gli aerei da trasporto rimorchiati debbano anche esistere in notevole quantità.

«I recenti sviluppi della guerra aerea indicano che il fattore decisivo di essa consiste nell'avere disponibile una costante riserva di persone addestrate. L'impiego dei rimorchi aerei deve apparire attraente ai Tedeschi, dal momento che non c'è dubbio che la Germania abbia parecchie migliaia di piloti di alianti, i quali avrebbero l'abilità di mantenere il rimorchio in linea di volo dietro l'aereo rimorchiatore e per sostenerlo dal momento dello sgancio al raggiungimento dell'obiettivo.

«E' noto che anche i cacciatori più ottimisti ammettono che una intercettazione in simili circostanze è difficile. Non esiste ragione alcuna per cui rimorchi-aerei non debbano essere sufficientemente controllabili da poter assicurare il concentramento di una notevole forza oscillante dai 1000 ai 5000 uomini in uno spazio ristrettissimo. Si consideri che con l'armamento moderno un concentramento di soli 20 uomini richiede oggi un tempo apprezzabile per essere eliminato. Nei periodi di nebbia, poi, le condizioni di visibilità favorirebbero ancora di più lo scopo dell'invasione».

Amare constatazioni
dell' inglese Ward Price
"L'Impero britannico è solo„

Lisbona, 3

Ha prodotto una certa impressione in questi ambienti internazionali — quale dimostrazione che malgrado tutto c'è ancora qualche inglese che ha il buon senso di guardare in faccia la realtà — un articolo di Ward Price nel *Daily Mail* che porta il titolo «Nei prossimi sei mesi vinceremo o cadremo». «Un anno fa — scrive Ward Price — avevamo un solo nemico e un potente alleato. La situazione si è oggi capovolta. Ad eccezione dell'aiuto dei greci e della collaborazione di taluni piccoli gruppi l'impero britannico è oggi solo».

L'anno scorso a quest'epoca, continua testualmente Ward Price, nutrivamo eccessive speranze sulla Linea Maginot. Non illudiamoci oggi eccessivamente sul conto degli Stati Uniti. Il direttore generale del Ministero degli Approvvigionamenti sir Walter Layton ha portato dall'America queste notizie. Il successo degli sforzi americani non può essere atteso per la primavera ma appena per la tarda estate. Non è il caso di pensare, conclude l'articolo, che quest'anno possano giungere dall'America quantità ingenti di armi. Data l'autorità di cui godono in Inghilterra il giornale e l'autore dell'articolo, si ritiene che esso costituisca una doccia fredda per coloro che, con l'aiuto promesso dagli Stati Uniti, speravano di poter resistere a lungo ai duri colpi che le Potenze dell'Asse stanno sferrando contro il vacillante Impero britannico sull'Isola, sui mari e sui suoi territori lontani.

Gli aviatori tedeschi e italiani fianco a fianco nella lotta in Mediterraneo

"Churchill non è più in grado - scrive Göbbels - di mutare gli eventi: gli è solo concesso di attendere il loro compimento. Egli forse non ci crede, ma Italia e Germania glielo dimostreranno„

Berlino, 3

L'attenzione di questi circoli politici e militari si concentra oggi su due fatti egualmente importanti. I telegrammi che sono stati scambiati fra il Duce e il Führer e la notizia ufficiale che da questo momento nel Mediterraneo gli aviatori di Göring combatteranno fianco a fianco con i camerati fascisti.

Solidità dell' alleanza

Le espressioni augurali dei due Condottieri non hanno certo bisogno, si osserva, di speciale delucidazione. Si è affermata ancora una volta la granitica solidità dell'alleanza italo-germanica come pure l'assoluta certezza nella vittoria finale dell'Asse. Il comune nemico, l'Inghilterra, sarà annientato. Italia e Germania che nel secolo scorso entrarono insieme nella storia quali Stati unificati, diverranno i pilastri centrali della nuova Europa che sta sorgendo dalla lotta fatale contro le decrepite demoplutocrazie. Qualcuno che in un modo o nell'altro se ne sta alla finestra o crede opportuno e utile di speculare con un assenteismo più o meno equivoco su certe stasi più o meno invernali, dovrebbe aprire meglio gli occhi e cercare di rendersi conto della realtà la quale non è fatta di episodi contingenti e marginali, ma è costituita dall'assieme di quanto è accaduto e di ciò che sta maturando.

A questo proposito non sarà superfluo rilevare un inequivocabile avvertimento contenuto nell'odierno editoriale del *Völkischer Beobachter*. Richiamandosi ai vari messaggi natalizi di Vichy e alludendo evidentemente a certe manovre conclusesi con la sostituzione di Laval, il giornale osserva che i francesi coi quali, giova ricordarlo, le Potenze dell'Asse non si trovano in stato di pace ma di armistizio, dovranno subire altre amare lezioni dato che si rifiutano di apprendere ciò che il passato potrebbe loro insegnare. Quanto prima capiranno la nuova situazione e gli imperativi che ne derivano, tanto meglio sarà anche per loro. In altre parole devono convincersi di avere perduto la guerra e quindi di doverne subire le conseguenze, inoltre che soltanto nel quadro tracciato dalle Potenze dell'Asse la Francia potrà riavere il suo giusto posto nell'Europa di domani. Pensare che la presente situazione possa subire radicali mutamenti è puerile e soprattutto molto pericoloso.

"Viribus Unitis„

La notizia che formazioni dell'Armata aerea del Reich si trovano in Italia è stata appresa da tutto il popolo tedesco con schietta, vivissima soddisfazione, così come a suo tempo era stata appresa dal popolo italiano la notizia che squadriglie della nostra Armata azzurra erano giunte sulla Manica per partecipare all'offensiva aerea contro l'Isola britannica. Di questi sentimenti si rende interprete la stampa che spiega poi l'alto significato della nuova manifestazione pratica e concreta della solidarietà operante italo-germanica la quale nel 1941 è destinata a mietere l'alloro della vittoria. Tra i commenti più significativi segnaliamo il seguente dell'organo delle Forze Armate del Reich.

«Gli aviatori tedeschi e italiani — scrive la *Börsen Zeitung* — sapranno sicuramente dimostrare le loro doti superbe così come hanno saputo dimostrarlo i loro camerati italiani nel cielo d'oltre Manica. Quanto agli inglesi, essi si erano illusi di raccogliere facili allori concentrando nel Mediterraneo il grosso delle forze imperiali compresa una buona parte della flotta; è ovvio che essi dovranno accorgersi ancora una volta del valore dell'entità della fratellanza d'armi italo-germanica e constatare che le Potenze dell'Asse sanno, quando sia necessario, procedere «viribus unitis» contro il comune nemico rispetto al quale esse hanno un indiscutibile vantaggio, e cioè di poter intervenire rapidamente e quindi tempestivamente dove la situazione lo richiede. E' sciocco pensare o presumere che le Potenze dell'Asse se ne rimangano con le braccia incrociate dinanzi alle manovre inglesi nel Mediterraneo orientale. Al concentramento di forze nemiche in qualsiasi settore di operazioni corrisponde un concentramento di forze da parte dell'Italia e della Germania. Gli inglesi hanno creduto di essere riusciti a celare le loro posizioni nel Mediterraneo orientale sotto le bandiere di Stati apparentemente indipendenti. Con ciò non è detto però che l'Italia e la Germania non si siano rese conto del vero carattere di quelle tali posizioni. Esse possiedono sufficiente intuito per capire i compiti strategici che ne derivano sia nel Mare del Nord che nel Mediterraneo e per riconoscere che la potenza inglese è basata su due pilastri, l'Isola britannica e l'Egitto, e che se si vuole vincere è necessario abbatterli entrambi».

Molto interessante è anche un editoriale del grande settimanale politico *Das Reich*, interessante soprattutto in quanto ed un certo punto viene ripresa e in certo modo precisata l'affermazione circa il concentramento di forze che le Potenze dell'Asse sono pronte e decise ad opporre ad un qualsiasi schieramento nemico. Eccone un breve riassunto:

La Germania aspetta ma unicamente per raccogliere tutte le sue forze. L'Inghilterra adopera tutte le sue forze per guadagnar tempo: ecco la grande differenza. Ed un'altra è la seguente: la Germania attende per così dire se stessa fissando l'ora in cui dovrà sferrare l'attacco decisivo. L'Inghilterra, invece, attende il nemico e non può neppure intuire quando, dove, come questo le assesterà il colpo di grazia. Il Ministro degli Approvvigionamenti inglese ha accennato nel suo ultimo discorso ad un presumibile termine con una formula sibillina ma non del tutto infelice. La vittoria finale è certa, ha detto, purchè riusciamo a tener duro per tutto il 1941. Il pericolo mortale durerebbe ancora dieci mesi, secondo il Ministro britannico. Ma è certo che se alla fine di questo anno la guerra non dovesse terminare, egli ripeterebbe la medesima frase.

L' illusione inglese

La verità è che il pericolo mortale non potrà essere scongiurato mai nè domani nè tra dieci mesi, nè fra tre anni. La sorte dell'Isola è ormai segnata fatalmente e lo è indipendentemente da tutto quanto potrà succedere nel frattempo sugli altri fronti. E non è difficile dimostrarlo. L'attacco inglese contro l'Italia è effettuato in Albania, con l'esercito greco e in Cirenaica con tutte le forze disponibili dell'Impero britannico concentrate in quel settore: 1500 aeroplani, due Divisioni corazzate, dieci Divisioni di fanteria e artiglieria e oltre la metà della flotta. Questo attacco avrebbe senso se si riuscisse a mettere fuori combattimento l'Italia prima dell'azione decisiva tedesca contro l'Isola britannica.

E in questo caso il nemico potrebbe disporre di gran parte delle sue forze per una più o meno efficace resistenza contro l'urto germanico. Ma l'illusione inglese è già crollata. L'illusione era basata su una arbitraria e grossolana sottovalutazione dell'Italia. Certo è, per esempio, che la sosta forzata e micidiale davanti a Bardia non era prevista, come non erano previsti i rovesci a cui le colonne del Generale Wavell andranno sicuramente incontro. Il piano inglese era sbagliato anche per un'altra ragione: la Germania è in grado di influenzare la situazione su tutti i teatri della guerra, anche i più lontani, e precisamente in modo da tenere costantemente impegnato il nemico nel Mediterraneo.

L'Italia non dimentica

E poi l'avventura greca non durerà molto. Churchill non è riuscito a impedire che anche in quel settore il destino d'Europa, della nuova Europa, si compia. Le parti sono bene distribuite: il colpo tedesco è diretto al cuore dell'Inghilterra, mentre quelli italiani hanno di mira la circolazione, le vene e i gangli vitali dell'Impero. Volendo evitare Cariddi, che in Mediterraneo gli ingoia gran parte delle forze che servirebbero per la difesa dell'Isola e per la lotta contro il blocco tedesco, Churchill si è rivolto pateticamente al popolo italiano e gli ha chiesto di passare armi e bagagli sotto le bandiere del Regno Unito.

Il guaio è che il popolo italiano, a parte tutto il resto, non ha dimenticato nè lo splendido Ministro Eden coi suoi 52 Stati sanzionisti, nè altri eleganti tentativi di strangolamento. Anche la missione che, secondo certa propaganda, sarebbe stata affidata all'ambasciatore americano presso il Quirinale, e cioè di «liberare l'Italia dal flagello della guerra», non potrà essere coronata da successo. Churchill si sbaglia sul conto dell'Italia, esattamente come si è sbagliato a suo tempo e continua a sbagliarsi Eden, o come del resto si sbagliò Chamberlain sul conto della Germania. «L'Inghilterra — conclude — deve combattere nel Mediterraneo, ed è per questo che tanto più sicuramente essa si troverà alla mercè di Scilla, e cioè dell'attacco tedesco».

L'articolo di Göbbels

Lo stesso numero di *Das Reich* pubblica poi un importante articolo di Göbbels, Ministro della Propaganda.

Göbbels si occupa dell'Inghilterra e dei suoi plutocrati, scrivendo come sotto la maschera comoda della democrazia in cui il popolo sembra comandare, si nasconde invece la più tirannica forma plutocratica e come gli Inglesi non abbiano mai avuto nessuna comprensione non solo per i vitali problemi del Continente, ma nemmeno per quelli che interessano l'umanità in genere. Gli Inglesi, scrive il Ministro, non sono affatto un popolo politicamente maturo e cosciente; essi rivelano un certo istinto di necessità, di contingenza solamente nei momenti più critici della loro storia, ma per il resto si lasciano scioccamente imbonire dalla deleteria propaganda dei loro governanti. La tanto vantata tenacia dei Britanni non è altro che un miscuglio tra il freddo e brutale cinismo dei dirigenti e una irremovibile odiosità delle masse. A queste masse, continua il Ministro, si è voluto presentare la montatura di una grande vittoria riportata sulla nostra alleata per qualche chilometro quadrato di deserto riconquistato, quello stesso deserto cioè che gli Inglesi avevano fino a poco tempo fa dichiarato privo di qualsiasi valore, che oggi invece esaltano come una grande conquista.

Commentando quindi aspramente il ridicolo tentativo di Churchill di scindere, come aveva già tentato di fare a suo tempo con il popolo tedesco, la massa italiana dai suoi capi, il Ministro Göbbels afferma che solo dal marasma politico inglese poteva nascere una così miserabile provocazione e soprattutto poteva nascere dal cervello del più basso imbonitore della demomassoneria britannica, cioè quel dilettante politico e militare che l'Inghilterra, per accelerare la sua rovina, ha nominato come suo Primo Ministro. Costui — scrive il dott. Göbbels — dopo aver offeso l'Esercito ha osato tentare di staccare da un uomo della struttura storica del Duce il popolo italiano, per ridurre nuovamente l'Italia alla stregua di un museo nazionale, cancellando la gigantesca opera compiuta in venti anni dal Fascismo per riportare l'Italia al suo grande compito storico imperiale. Churchill, continua lo scrittore, vorrebbe cancellare con un colpo di spada l'obbrobrioso misfatto sanzionistico inglese e tutti gli atti di aperta e subdola ostilità diretti appunto dall'Inghilterra contro l'Italia attraverso decenni.

Il Ministro della Propaganda continua rilevando che il popolo italiano non ha bisogno di esser difeso in Germania dagli insulti britannici poichè a questo ha già provveduto esaurientemente la stessa opinione pubblica italiana e quindi non resta più nulla da aggiungere.

L'articolo conclude affermando che è passato il tempo in cui l'Europa poteva essere considerata come il territorio coloniale al servizio dell'Inghilterra, poichè l'Italia e la Germania combattono appunto per un'Europa libera dal secolare dominio e dall'odiata tutela.

«Le Potenze dell'Asse — finisce il dott. Göbbels — vinceranno poichè esse sono più giovani dell'Inghilterra, sono migliori e soprattutto più degne della vittoria. Il signor Churchill non è più in grado di mutare gli eventi: solo gli è concesso di attendere il loro compimento. Egli forse non ci crede, ma Italia e Germania glielo dimostreranno».

Massimo Caputo

L'epico scontro in Adriatico
tra una nostra piccola silurante e cinque grosse navi nemiche

(Nostro servizio)

X, 3

Al comandante, ancora convalescente dalle ferite riportate, è giunta una cartolina scritta dalla infermeria presidiaria di Ravenna. E' un cartoncino vergato da una grafia ingenua, a firma Cosimo Leggeri. Il cannoniere, augurando una pronta guarigione al suo comandante, gli comunica, quasi incidentalmente, il suo stato di salute. Riportiamo per intero queste poche frasi che ogni commento sciuperebbe:

Nella notte lunare

«Ravenna, 12 dicembre. Egregio comandante, giorni fa scrissi ai camerati di bordo facendogli presente in quale ospedale mi trovavo, domandandogli pure il vostro indirizzo perchè è l'entusiasmo che mi spinge di inviare i miei migliori auguri ad un ottimo capitano di corvetta il quale ha saputo eroicamente salvare i suoi uomini e il suo caccia riuscendo ad entrare in porto benchè sette contro uno. A me mi hanno tagliato la gamba sinistra. Sono sempre il vostro fedele marinaio. Salutandovi distintamente, *Leggeri Cosimo*».

Il comandante della torpediniera, gli occhi sbarrati sulla cartolina del suo gregario, rivive la scena dello scontro. La rivive attimo per attimo come se si trovasse ancora sulla plancia di comando a dare ordini, a sorreggere i feriti, a elogiare gli ardimenti singoli, a consigliare gli ufficiali che si prodigano attorno ai pezzi, a domare i principii di incendio.

Notte fra l'11 e il 12 novembre. La torpediniera «Fabrizi», una delle gloriose «tre canne» che ancora tengono alto il prestigio della nostra Marina, è in normale servizio di scorta nel basso Adriatico. La luna è alta e la visibilità eccezionalmente buona. Dopo la mezzanotte — quasi contemporaneamente con un attacco in grande stile che aerosiluranti nemici sferrano su una nostra importante base navale — la piccola torpediniera avvista cinque unità nemiche di cui una grossa e quattro minori. Studiando rapidamente le sagome è facile dedurre che si tratta di un incrociatore o di un esploratore navigante in formazione insieme con quattro grossi caccia.

Il «Fabrizi» non fugge, ma dirigendosi subito contro gli avversari cerca di entrare in contatto balistico. A circa 6000 metri si prepara al lancio dei siluri, controllando le successive accostate del nemico. Le navi inglesi, intanto, concentrano il fuoco di tutti i loro pezzi sulla piccola silurante che sembra una belva audace. Una belva che corre verso la lotta e spara e spara e spara. Quando il comandante grida l'atteso «Fuori» ai siluristi, l'ordine resta senza seguito.

Cosa è dunque accaduto? I primi colpi arrivati a bordo hanno danneggiato l'apparato che trasmette gli ordini. La torpediniera oscilla paurosamente su una mare sconvolto dalle salve nemiche, sotto una luna che occhieggia beffarda, fra bagliori sanguigni che acciecano l'equipaggio ogni volta che le bocche da fuoco eruttano fiamme e ferro. Intanto vicino al comando di uno dei pezzi di prora scorre il primo sangue, giacciono i primi eroi. La lotta continua. Nessun organo vitale della silurante è stato toccato. Solo la centrale elettrica è immobilizzata lasciando la nave al buio, mentre i marinai si prodigano con le lampadine tascabili a vuotare i depositi di munizioni per alimentare i pezzi che sparano ancora, sparano sempre.

Siluri scansati

A poppa e a prora cominciano a manifestarsi alcune fiamme, principio di incendio, che vengono prontamente domate. Durante quest'opera di sovrumana abnegazione l'equipaggio trova modo di vedere alte lingue di fuoco, di proporzioni notevoli, anche su una unità nemica. Questo spettacolo dà nuova forza a tutti i marinai. Intanto gli Inglesi visto vano il tentativo di affondare la torpediniera per mezzo dei colpi di cannone, lanciano più siluri, che il comandante evita prontamente con ordini secchi dettati al timoniere, mai prima d'ora impegnato in una manovra di sì rapide accostate.

Il fuoco nemico non accenna a diminuire. Si direbbe quasi che la formazione avversaria, stimata in un primo tempo assai facile la distruzione della nostra piccola nave, vada accanendosi man mano che la resistenza italiana si fa manifesta. Un altro colpo cade a prora. Schegge raggiungono la testa di un siluro nettamente asportata. Un altro siluro è pure reso inservibile da schegge: si infiamma e bisogna liberarsene subito, prima che il serbatoio di petrolio esploda. E' il direttore di macchina che dà ordine di lanciarlo in mare. Questo ufficiale corre da un capo all'altro della torpediniera evitando e riparando danni che forse potrebbero essere irreparabili. Batte la mano sulla spalla ai marinai e ai fuochisti per far sentire che gli ufficiali sono con loro, che bisogna durare, durare sino alla fine, a qualsiasi fine.

Le schegge piovono con violenza sulle soprastrutture, sforacchiando, dilaniando, rompendo persino le tubature e i depositi della preziosa acqua dolce. Fra poco la pressione delle caldaie calerà e le macchine si arresteranno.

Non bisogna fermarsi

Ma non bisogna fermarsi. Le caldaie vengono alimentate con l'acqua del mare. La velocità si abbassa notevolmente. Sino a quando le eliche girano c'è sempre un filo di speranza. Il comandante, ferito ad una coscia, non si dà per vinto. Il sangue gli sgorga copioso dalla ferita profonda. Non c'è tempo per fasciarsi con bende sterilizzate. La bretella di una cintura di salvataggio viene stretta attorno all'arto dolorante. Con questa sommaria fasciatura il capitano di corvetta aspetterà fino alla fine della lotta, sinchè tutti i suoi marinai feriti verranno trasbordati su una nave ospedale sulla quale egli sarà portato per ultimo, dopo tutti i suoi prodi.

La vista gli si annebbia, egli non è più in grado di controllare i movimenti del suo guscio traballante, cede perciò il comando al secondo che, durante tutto il combattimento, ha provveduto a far continuare il tiro e a dirigere l'opera di soccorso ai feriti.

Il contatto balistico è rotto. Si procede ad un primo esame sommario. Le vittime sono dieci, compresi i dispersi, fra cui un giovanissimo ufficiale. Diciotto sono i feriti, tra cui il comandante stesso e un altro ufficiale che non sopravvive alle ferite ricevute. Ma la bandiera del «Fabrizi» non è stata ammainata. La lotta di uno contro cinque non ha visto il successo che gli Inglesi si attendevano.

Ora davanti agli occhi del comandante, tutte le sequenze del combattimento sono passate come in un fantastico sogno.

T.

Nessun ultimatum
della Russia alla Romania

Berna, 3

(V. F.) L'*Agenzia Telegrafica Svizzera* comunica: E' stata inviata all'Ufficio stampa romeno a Berna una smentita formale circa le voci che sono state messe in circolazione le quali parlavano di incidenti che si sarebbero prodotti a Bucarest e in Romania. Si dichiara egualmente inventata di sana pianta l'informazione di un ultimatum che la Russia avrebbe presentato alla Romania.

«La Cartagine moderna non sfuggirà al suo destino»

Il Segretario del Partito rievoca
la storica data del 3 gennaio

Roma, 3

Il Segretario del Partito ha rievocato alla radio la storica data del 3 gennaio, illustrando la portata rivoluzionaria del discorso con il quale il Duce nell'anno III attribuì al Fascismo la assoluta responsabilità dello Stato, per renderne partecipe tutto il popolo. Dopo aver ricordato le condizioni politiche nelle quali il decisivo avvenimento ebbe luogo, il Segretario del Partito ha rilevato che la instaurazione dell'ordine fascista portò in Italia al trionfo di quei valori che hanno poi trovato una applicazione nella vita e nelle relazioni dei popoli.

«Era fatale che la Rivoluzione dovesse insorgere contro le menzogne convenzionali, la ingiusta spartizione delle ricchezze e di ogni risorsa materiale, l'egoismo delle plutocrazie, la casta delle Nazioni ricche e satolle». In tal modo essa ha trasportato nel settore internazionale quegli stessi motivi e principi che, come la disciplina, il raccorciamento delle distanze e la affermazione di una più alta giustizia sociale avevano dato vita e fermento alle generose battaglie delle Camicie nere.

«Di questa necessità dell'anima popolare si rese interprete il Duce quando reclamò per l'Italia proletaria e fascista un posto al sole in terra d'Africa. La guerra per la conquista dell'Impero fu guerra rivoluzionaria, guerra di popolo e fu ancora e sempre il popolo che, sotto la guida di Mussolini, seppe e volle tener testa all'assedio economico». Il Segretario del Partito ha sottolineato che in tal senso la Rivoluzione fascista ha posto il problema dell'avvenire dei popoli, chiedendo o la pace con giustizia o la sacrosanta guerra dei diseredati contro gli oppressori, dei proletari contro l'internazionale affaristica, giudaica e massonica, cioè contro gli stessi nemici di ieri, e anche di oggi e di domani, che le giovani forze della Rivoluzione europea hanno il compito di disperdere e di distruggere.

«Guerra liberatrice»

«Il conflitto — ha proseguito il Segretario del Partito — ha assunto rapidamente proporzioni immense, e il carattere di una definitiva, seppure cruenta, eliminazione delle cause di turbamento che opprimono il mondo contemporaneo. Per noi è la guerra giusta; la guerra che proprio il popolo nella sua incomparabile virtù di sintesi politica, considera «la guerra liberatrice».

Si è insinuato dai soliti inaciditi, solitari vociferatori che l'attuale lotta è essenzialmente originata da una fredda volontà imperialistica delle Potenze dell'Asse. Nulla di più falso. La paziente avvedutezza con cui, a Monaco e prima, la causa della pace è stata protetta dall'Italia e dalla Germania è documentata dalla storia.

La consegna del Duce

Da quando la testarda e bieca negazione della giustizia e del diritto, compiuta da secoli dalla Granbretagna, ha tentato di ribadire a grandi colpi, con la non dimenticata tattica degli accerchiamenti, le catene dei popoli, il dilemma veniva posto con tragica ineluttabilità: asservirsi o combattere.

I popoli italiano e tedesco e i loro grandi Condottieri hanno scelto la via dell'onore e del combattimento sugli sterminati campi di battaglia, dalle latitudini polari all'Equatore. Nei cieli, sui mari, si sta forgiando il destino dell'umanità.

L'egemonia britannica gioca disperatamente la sua ultima posta, ma la sua sorte è decisa malgrado le ripetute affermazioni oratorie della solidarietà d'oltre Oceano.

La Cartagine moderna non sfuggirà al suo destino. E' questa la certezza assoluta del popolo nostro, del popolo che combatte duramente dal Mare del Nord all'Oceano Indiano, su sette fronti diversi e lontani e di quello che, nei cantieri, nei campi, nelle officine d'Italia, accelera i ritmi della vittoria con i palpiti stessi del suo cuore fedele, accettando le privazioni imposte dal momento e stringendosi attorno al Duce con dedizione assoluta.

«Vincere», questa consegna mussoliniana è la legge che ispira ogni atto, ogni impeto, ogni resistenza, è incitamento che moltiplica il valore dei combattenti contro l'agguerrito nemico.

Nelle ore decisive è il sangue che dà il moto alla ruota della storia, ammonisce il Duce.

Consacrato dalla causa della giustizia e della libertà, questo prezioso contributo di sangue che il popolo d'Italia offre per riscattare il suo destino sarà venerato nei secoli, dalle generazioni che verranno: quelle che dalla vittoria e dal nuovo assetto della vita internazionale riceveranno il dono di una pace durevole e di un più giusto benessere».

Il Segretario del Partito ha concluso la sua rievocazione riaffermando ancora una volta come sia follia il pensare che la granitica compattezza del popolo intorno al suo Duce possa subire la benchè minima incrinatura e come la severità della marcia potrà, se mai, moltiplicare le forze ed irradiare di più viva luce la meta. Il popolo fascista, che è tutto il popolo d'Italia, risponde alle insulse illusioni dei britanni con un grido alto e compatto: Vinceremo.

L'annuncio che il Segretario del Partito avrebbe rievocato alla radio la data del 3 gennaio, ha trovato raccolti in serata, nelle sedi dei Fasci di tutta Italia, masse di fascisti desiderosi di ascoltare la parola dell'Eccellenza Serena. Insieme ai fascisti erano pure nelle sedi dei Fasci masse di lavoratori che, in fraternità di spirito con i camerati in camicia nera, hanno voluto ascoltare l'alta rievocazione del Segretario del Partito. Le parole del gerarca sono state seguite con la più intensa attenzione ed hanno trovato nella enorme massa degli ascoltatori una eco profondissima suscitando in tutti ondate di entusiasmo e di dedizione al Duce. La fine della rievocazione di Adelchi Serena è stata accolta da lunghe rinnovate manifestazioni che hanno solennemente riaffermato la volontà del popolo e delle Camicie Nere di seguire fino alla vittoria attraverso qualunque prova, il loro Capo invincibile. (*Stefani*).

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi

Roma, 3

Come è stato annunciato, il Consiglio dei Ministri si riunirà domani sabato 4 gennaio sotto la presidenza del Duce per l'esame di importanti argomenti posti all'ordine del giorno.

La medaglia d'oro alla memoria del gen. Cagna, del colonnello pilota Aramu e del cap. Graffer

Roma, 3

Con R. D. in corso sono state concesse le seguenti medaglie d'oro al valor militare:

Cagna Stefano, da Ormea (Cuneo), Generale di B. A., alla memoria:

«Generale di B. A., [illegible] atlantico, navigatore audacissimo attraverso i ghiacci del Polo e i deserti dell'Africa, ardito fra gli arditi, alla testa dei suoi bombardieri vittoriosi, cadeva in combattimento nel cielo del Mediterraneo, mentre piombava ancora una volta con aggressivo irruente sulla flotta britannica già precedentemente [illegible] dalla sua azione tanto tormentata e gravemente danneggiata. Luminoso esempio di supremo eroismo». Cielo del Mediterraneo, 28 agosto 1940-XVIII.

Aramu Mario, da Cagliari, colonnello pilota, alla memoria:

«Colonnello pilota, navigatore fra i più audaci, atlantico ed eroico legionario di Spagna, alla testa del suo stormo scagliato contro il nemico, cui non aveva concesso tregua in tanti giorni di prove supreme, cadeva in combattimento nel cielo marmarico dopo prodigi di valore. Incarnazione mitica di fede e di virtù guerriere». Cielo della Marmarica, 17 dicembre 1940-XIX.

Graffer Giorgio, da Trento, capitano pilota, alla memoria:

«Capitano pilota, cacciatore audacissimo comandante di squadriglia, distintosi già in precedenti azioni, partiva volontariamente in volo in piena notte, in caccia di velivoli nemici che stavano bombardando una nostra importante città. Avvistato un apparecchio lo attaccava decisamente persistendo nella lotta, fino a che col proprio apparecchio danneggiato e le armi inutilizzate dal fuoco avversario, deciso a vincere ad ogni costo, faceva della sua macchina e del suo corpo l'arma suprema per distruggere il nemico con l'urto. Con disperata volontà fallito il primo tentativo, ritentava la prova e mentre il suo apparecchio precipitava al suolo, trovava nel paracadute la salvezza che aveva superbamente disdegnato durante la lotta.

«Successivamente nel cielo di Albania, in aspra lotta con nemici superiori, precipitava in combattimento alla testa della formazione che da lui guidata aveva abbattuto già tre velivoli nemici. Leggendario esempio di virtù guerriere». - Cielo di Albania, 28 novembre 1940-XIX.

Decorazioni al valore a militari della I e IV Armata

La medaglia d'oro alla memoria di un alpino

Roma, 3

Il Duce, Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante delle truppe operanti su tutti i fronti, ha concesso le seguenti decorazioni al V. M. «sul campo» ai sottonotati militari della Prima Armata:

Medaglia d'argento «a viventi»: Seniore Bussi Pier Cristoforo fu Giovanni nato a Varallo Sesia (Vercelli), 33.o Battagl. CC. NN.; C. N. Giambelli Augusto di Antonio nato a Reggio Emilia 36.o Battaglione CC. NN.

Medaglia di bronzo «a viventi»: capomanipolo Filippi Domenico fu Mario nato a Montaione (Firenze) 33.o Battaglione CC. NN.; capomanipolo Genetrini Daniele di Mentore nato a Luzzara, Battaglione CC. NN. 17.o regg. fanteria; cap. magg. Tronconi Giovanni di Luigi nato a Rosate (Milano) 37.o regg. fanteria.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. ai sottonotati militari appartenenti alla Quarta Armata:

Medaglia d'oro «alla memoria»: alpino Marbello Livio di Giovanni nato a Ponte Stura (Torino) 3.o reggimento alpini.

«Sempre primo ove maggiore era il rischio, durante un aspro attacco, con generoso impeto e fiero sprezzo del pericolo si lanciava, di iniziativa, in terreno scoperto per raggiungere la postazione avanzata di un fucile mitragliatore, nel nobile intento di sostituire il tiratore caduto. Per meglio utilizzare l'arma, non esitava a portarsi in luogo più esposto da dove batteva efficacemente le posizioni nemiche suscitando l'ammirazione dei compagni. Gravemente ferito alla testa conteneva, con grande forza d'animo, il suo dolore e pregava l'ufficiale medico di curare per primi gli altri feriti. Medicato, chiedeva insistentemente di essere lasciato al suo posto di combattimento; ai superiori, che lo costringevano a partire per un luogo di cura esprimeva il suo disappunto e il desiderio vivissimo di tornare al più presto alla battaglia per partecipare alla immancabile vittoria. Si spegneva in luogo di cura dopo circa un mese di atroci sofferenze, sopportate con animo virile e mirabile stoicismo. Fulgido esempio di elette virtù militari e di cosciente sublime eroismo. La Belle Plinier, 21 giugno-16 luglio 1940 XVIII».

Medaglia d'argento «alla memoria»: sottotenente medico Ferrarini Manlio di Guido nato a Pisa, 64.o regg. fanteria; carrista Bardassi Armando di Girolamo nato ad Argenta (Ferrara), 1.o regg. fant. carrista; sold. Pisetta Alberto fu Vittorio nato a Lavis (Trento), 641.o ospedale da campo 5.a Div. alpina «Pusteria».

«A viventi: Generale di Brigata Baratelli Pietro fu Carlo nato a Cuneo, comando Corpo Armata alpino.

Medaglia di bronzo «alla memoria»: sergente Adamo Pietro di Vitantonio nato a Crispiano (Taranto) 1.o regg. fanteria carrista; sold. Acquaviva Luigi fu Pietro nato a Catignano (Teramo), 14.o regg. fanteria; bersagliere Molina Carlo Renato di Giovanni nato a Castelletto Molina (Alessandria), 4.o regg. bersaglieri.

«A viventi»: ten. col. Gervasone Giorgio fu Pietro nato a Pinzano (Treviso), Comando Quarta Armata; ten. Frigerio Luigi di Catullo nato a Milano, 11.o regg. alpini; serg. magg. Balduzzi Beniamino di Carlo nato a Molino Aimno (Torino), 92.o regg. fant.; sold. Bianco Luigi di Edoardo nato a Torino, 92.o regg. fant.; bersagliere Pesce Agostino di Giovanni nato a Ponzone (Alessandria), 4.o regg. bersaglieri.

Sono state inoltre concesse ventidue croci di guerra al V. M. a viventi.

Il Bollettino militare

Roma, 3

Il bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca: Trasferimenti in Spe per merito di guerra: Bastiani Fernando di Antonio, sottotenente artiglieria complemento, trasferito in Spe per merito di guerra.

La concessione dei distintivi per la campagna di Spagna

Roma, 3

Il Ministero della Guerra ha emanato le norme «per l'applicazione del R. Decreto 6 giugno 1940 n. 1244 relativo alla concessione dei distintivi per la campagna di Spagna. In esse si dispone che coloro i quali già sono in possesso dei brevetti provvisori, rilasciati dal Comando Truppe volontarie in Spagna, oppure dal Ministero della Guerra, riceveranno i brevetti definitivi previo sollecito accertamento del diritto. Coloro invece che ritengono di aver diritto ai distintivi di guerra, ma che per cause varie non li hanno ancora ricevuti, dovranno rivolgere analoga domanda al Comando da cui dipendono (se in servizio); ai Comandi di zona o di distretto (se in congedo); riempiendo apposito foglio notizie, contenente la data di imbarco e di sbarco, i combattimenti ai quali hanno partecipato, i nomi dei superiori, le eventuali decorazioni o ferite riportate e tutti gli altri elementi atti a comprovare il loro diritto.

Il trattamento agli ufficiali della Marina libera richiamati

Roma, 3

E' stato favorevolmente risolto il problema relativo al trattamento da farsi al personale di stato maggiore della Marina libera che sia stato o venga richiamato alle armi mentre è in sovvenzione per malattia o infortunio presso le Casse marittime per l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie. Effettivamente in base all'articolo 1 della legge 10 giugno 1940, nessun diritto al trattamento di richiamo può sussistere per il personale di stato maggiore della Marina libera in sovvenzione per malattia o infortunio, in quanto nei confronti di esso è intervenuta la risoluzione del rapporto di lavoro. Tuttavia, stante le finalità della richiesta fatta a suo tempo dalla Federazione armatori e ausiliari dell'armamento e in seguito al vivo interessamento della Federazione della gente di mare, le Casse marittime hanno aderito a corrispondere un equivalente trattamento come pura elargizione a titolo di liberalità.

Radiorapporto di Volpi agli industriali e artigiani

Roma, 3

Domani sabato alle ore 16.25 il Presidente della Confederazione fascista degli industriali terrà rapporto per radio, agli industriali ed artigiani italiani riuniti presso tutte le Unioni industriali del Regno.

Durante gli allarmi è dovere di rifugiarsi nei ricoveri antiaerei

Roma, 3

Il Ministero della Guerra comunica:

«Accertamenti effettuati a seguito delle incursioni aeree nemiche hanno dimostrato come le persone che si sono rifugiate tempestivamente nei ricoveri antiaerei, anche in quelli costituiti da cantine in edifici di vecchia costruzione, sono rimaste incolumi, pur essendo stato colpito l'edificio sotto il quale erano costruiti i rifugi stessi.

Anche in una recentissima incursione, nel corso della quale è stato colpito un edificio di private abitazioni con morti e feriti, si è avuta piena conferma dell'efficacia dei ricoveri su indicati. Infatti tutti indistintamente i colpiti, è stato accertato, non erano scesi nei rifugi dell'edificio, mentre coloro che vi avevano cercato riparo, conformemente alle prescrizioni, erano rimasti illesi.

Occorre pertanto che la convinzione dell'assoluta necessità, che è anche un preciso dovere, di ripararsi tempestivamente non appena cioè è suonato il segnale d'allarme, entri nella mente e nella pratica di tutti i cittadini.

Udienze del Sovrano

Roma, 3

La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il conte ing. Gianni Caproni di Taliedo ed il dott. Aldo Aytano, che hanno offerto in omaggio all'augusto Sovrano alcune recenti monografie illustrative dell'attività del gruppo Caproni.

L'augusto Sovrano, nel gradire l'omaggio, si è particolarmente interessato alle varie iniziative scientifiche e tecniche che documentano in un'ora storica per la Patria il fervore di fede e di opere dei 38 mila tecnici e operai serrati ne' ranghi di guerra.

Il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata Gino Cucchetti che ha fatto all'augusto Sovrano gradito omaggio del suo recente volume «Italia Germania» e di altre sue pubblicazioni.

Il nuovo ordinamento della scuola tedesca

Come avverrà la selezione dei giovani studenti

Berlino, 3

In Germania sta per essere abolito il principio per cui spetta ai soli genitori il decidere se i loro ragazzi debbono interrompere o proseguire gli studi dopo il limite stabilito della frequenza obbligatoria che nel Reich arriva fino al 14.o anno.

Ora il Ministro Rust ha annunciato che ben presto lo Stato osserverà molto attentamente gli alunni di ambo i sessi delle scuole elementari, comprese quelle rurali per trovare tra le scolaresche quegli elementi degni e capaci di un maggiore e più profondo sviluppo intellettuale. E tutto questo, indipendentemente dalle condizioni sociali e finanziarie alle quali il giovinetto possa appartenere. Lo Stato sarà, nei casi necessari, [illegible] permettere a chiunque ne abbia la capacità di frequentare gli istituti superiori e gli atenei a spese, se si [illegible] ne ha la necessità, dello Stato medesimo.

Il meccanismo selettivo di questa riforma di così vasta portata sociale e morale è stato già attentamente esaminato e il Ministro Rust in un suo discorso tenuto a Posen ha, per sommi tratti, definito il funzionamento. Tutti i ragazzi tedeschi dovranno frequentare per 4 anni la cosiddetta «Grundschule» (scuola base) la quale li coltiverà dal loro sesto al loro decimo anno, da questa «Grundschule» essi saranno scissi in due rami: quello della «Allemeine Volkschule» (scuola elementare generale) e quello della «Hauptschule» (scuola principale) verso il quale ramo dovrebbero essere avviati gli scolari di ambo i sessi che già hanno saputo dar prova di maggiori capacità assimilatrici.

I giudizi e le classifiche della «Hauptschule» saranno, però, molto rigidi. Queste «Hauptschule», che non sostituiranno le scuole medie, si fonderanno però con esse, per dar adito all'alunno veramente meritevole di inserirsi nel programma classico.

Dopo la «Hauptschule» vi sarà la «Aufbauschule» (scuola costruttiva) che porta alle soglie degli Istituti tecnici superiori e degli atenei.

Questo procedere per gradi permetterà di vagliare attentamente le possibilità di tutti i ragazzi e di anno in anno, offrirà loro anche l'estro di avviarsi altrimenti senza dispendio di tempo o brusche interruzioni.

Le cattedrali dichiarate monumenti nazionali

San Giusto e la Basilica eufrasiana di Parenzo nell'elenco

Roma, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. in base al quale le chiese cattedrali delle città di cui allo elenco seguente vengono dichiarate monumenti nazionali:

Acerenza (Potenza); Acireale (Catania); Acquapendente (Viterbo); Acquaviva delle Fonti (Bari); Acqui (Alessandria; Adria (Rovigo); Agrigento; Alacri (Frosinone); Alba (Cuneo); Albenga (Savona); Ales (Cagliari); Alessandria; Alghero (Sassari); Altamura (Bari); Amalfi (Salerno); Anagni (Frosinone); Ancona; Andria (Bari); Aosta; L'Aquila; Aquino (Frosinone); Arezzo; Ariano Irpino (Avellino); Ascoli Pic.; Ascoli Satriano (Foggia); Assisi (Perugia); Asti; Atri (Teramo); Aversa (Napoli); Bagnoregio (Viterbo); Bari; Barletta (Bari); Belluno; Bergamo; Benevento; Bertinoro (Forlì); Biella (Vercelli); Bisceglie (Bari); Bitonto (Bari); Bobbio (Piacenza); Bologna; Bovino (Foggia); Brescia; Bressanone (Bolzano); Cagli (Pesaro-Urbino); Cagliari; Caltagirone (Catania); Caltanissetta; Calvi (Benevento); Camerino (Macerata); Canosa di Puglia (Bari); *Capodistria* (Pola); Capua (Napoli); Carrara; Casale Monferrato (Alessandria); Caserta (Napoli); Catania; Cefalù (Palermo); Cesena (Forlì); Chiavari (Genova); Chieti; Chioggia (Venezia); Chiusi (Siena); Cingoli (Macerata); Civitacastellana (Viterbo); Colle di Val d'Elsa (Siena); Comacchio (Ferrara); Como; Concordia (Venezia); Conversano (Bari); Confinio (Aquila); Cortona (Arezzo); Cosenza; Crema (Cremona); Cuneo.

Fabriano (Ancona); Faenza (Ravenna); Fano (Pesaro); Ferentino (Frosinone); Fermo (Ascoli Pic.); Ferrara; Fidenza (Parma); Fiesole (Firenze); Firenze; Foggia; Foligno (Perugia); Forlì; Fossano (Cuneo); Fossambrone (Pesaro-Urbino); Gaeta (Littoria); Gallipoli (Lecce); Genova; Gerace (Reggio Cal.); Giovinazzo (Bari); Gravina (Bari); Grosseto; Iesi (Ancona); Iglesias (Cagliari); Imola (Bologna); Ivrea (Aosta); Lanciano (Chieti); Larino (Campobasso); Lecce; Lipari (Messina); Livorno; Lodi (Milano); Lucca; Lucera (Foggia); Luni (La Spezia) Macerata; Mantova; Massa (Apuania); Massa Marittima (Grosseto); Matelica (Macerata); Matera; Mazara del Vallo (Trapani); Messina; Milano; Modena; Mola (Bari); Molfetta (Bari); Mondovì (Cuneo); Monopoli (Bari); Montalto Marche (Ascoli Pic.); Montalcino (Siena); Montecassino (Frosinone); Montefeltro (Pesaro); Montefiascone (Viterbo); Monteoliveto Maggiore (Siena); Montepulciano (Siena); Napoli; Nardò (Lecce); Narni (Terni); Nepi (Viterbo); Nicosia (Enna); Nonantola (Modena); Noto (Siracusa); Novara; Oristano (Cagliari); Ortona (Aquila); Orvieto (Terni); Osimo (Ancona); Ostuni (Brindisi); Otranto (Lecce).

Padova; Palermo; *Parenzo* (Pola); Parma; Patti (Messina); Pavia; Penne (Pescara); Pergola (Pesaro); Perugia; Pesaro; Pescia (Pistoia); Piacenza; Piazza Armerina (Enna); Pienza (Siena); Pinerolo (Torino); Pisa; Pistoia; Petigliano (Grosseto); *Pola;* Pontremoli (Apuania); Pozzuoli (Napoli); Prato (Firenze); Priverano (Littoria); Ravello (Salerno); Ravenna; Recanati (Macerata); Reggio Emilia; Rieti; Rimini (Forlì); Ripatransone (Ascoli Pic.); Rovigo; Ruvo di Puglia (Bari); Salerno; Saluzzo (Cuneo); Sanseverino (Macerata); Santa Lucia del Mela (Messina); S. Agata dei Goti (Benevento); S. Angelo in Vado (Pesaro-Urbino); Sarsina (Forlì); Sarzana (La Spezia); Savona; Sassari; Segni (Roma); Senigallia (Ancona); Sessa Aurunca (Napoli); Sezze (Littoria); Siena; Siracusa; Sorrento (Napoli); Sovana (Grosseto); Spoleto (Perugia); Sulmona (Aquila); Susa (Torino); Sturi (Viterbo); Taranto; Tarquinia (Viterbo); Teramo (Campobasso); Terracina (Littoria); Tivoli (Roma); Todi (Perugia); Tolentino (Macerata); Torino; Tortona (Alessandria); Trani (Bari); Trapani; Trefontane (Roma); Treia (Macerata); Trento; Treviso.

Trieste; Troja (Foggia); Tuscania (Viterbo); Udine; Urbania (Pesaro-Urbino); Urbino; Valva (Salerno); Vasto (Chieti); Venezia; Ventimiglia (Imperia); Vercelli; Veroli (Frosinone); Verona; Vicenza; Vigevano (Pavia); Viterbo; Vittorio Veneto (Treviso); Volterra (Pisa); *Zara.*

Un bando del Duce

La circoscrizione giudiziaria nei territori francesi occupati

Roma, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente bando del Duce del Fascismo, Primo Maresciallo dell'Impero, comandante delle truppe operanti su tutti i fronti relativo alla circoscrizione giudiziaria nei territori francesi occupati.

Art. 1) I territori francesi occupati dalle Forze Armate Italiane sono divisi nelle seguenti circoscrizioni giudiziarie: 1) Giustizia di pace di Mentone comprendente il territorio dei commissariati civili di Mentone e di Fontano. 2) Giustizia di pace di Monginevro comprendente il territorio dei commissariati civili di Monginevro di Isola di Ristolas e di Seez. 3) Giustizia di pace di Lanslebourg comprendente il territorio dei commissariati civili di Lanslebourg, di Bessand e di Bramans.

Art. 2) Il giudice di pace può per le udienze civili e penali e per le altre incombenze del suo ufficio trasferirsi nelle località della sua circoscrizione che siano sedi di commissariato civile. In tal caso le funzioni di cancelliere possono essere esercitate anche da un funzionario del commissariato civile o da altra persona da questo designata.

Art. 3) I giudici di pace delle sedi vacanti sono nominati dal comando supremo fra gli abitanti dei territori occupati che abbiano speciale indoneità o fra gli ufficiali delle Forze Armate Italiane che appartengono all'ordine giudiziario come magistrati. Spetta allo stesso comando supremo la facoltà di revocare dalle loro funzioni i giudici di pace.

Art. 4) Il presente bando è pubblicato mediante inserzione nella *G. U.* del Regno e nei territori francesi occupati mediante pubblico manifesto a cura dei commissari civili. Esso entra in vigore nel quindicesimo giorno della sua pubblicazione nella *G. U.* del Regno.

Nelle Commissioni legislative

Roma, 3

La Commissione legislativa della Giustizia della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto una riunione sotto la presidenza del cons. naz. Farinacci ed ha approvato alcune modificazioni al disegno di legge già esaminato dal Senato relativo agli aeromobili atterrati, ammarati e caduti nel territorio o nelle acque territoriali dello Stato.

Si è anche riunita la Commissione legislativa della Cultura Popolare sotto la presidenza del presidente cons. naz. Ridolfi e con l'intervento del Ministro della Cultura Popolare. Essa ha approvato nel testo ministeriale un disegno di legge contenente modifiche all'art. 3 della legge 4 aprile 1940-XVIII n. 300 istitutiva dell'Ente Stampa sul quale ha riferito il cons. naz. Fontanelli ed hanno interloquito il presidente, il Ministro ed il cons. naz Peverelli Carlo; e un disegno di legge che detta norme integrative della disciplina delle pubbliche affissioni

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Il campionato di calcio alla vigilia della XIII tappa

Giornata senza preoccupazioni per le squadre di testa

Giornata di tutto riposo, quella di domani, per le tre squadre di testa. Restano a casa e ricevono ospiti che non destano preoccupazioni.

Infatti quali speranze possono avere fiorentini, baresi e giallo-rossi nei confronti che gli opporranno ai rosso-blu felsinei, ai bianconeri torinesi ed ai nero-azzurri milanesi? Romani e baresi sono nettamente chiusi e possiamo scontare alla Juventus ed all'Ambrosiana i punti delle due partite.

Tre squadre sino a speranze

Non del tutto rassegnati sono invece i fiorentini che affermano di aver qualche cosa da dire al Littoriale. I viola, malgrado il secco punteggio non si sono comportati male domenica scorsa a San Siro. La squadra toscana non ha ancora ritrovato l'efficienza delle prime giornate del torneo; ma un miglioramento è evidente. Trasferta difficilissima quella di domenica per la Fiorentina che, almeno sulla carta, appare chiusa dall'undici ospitante. I partigiani della Fiorentina, che non si fanno certo delle illusioni, si augurano che la loro squadra sia capace di fornire contro la capolista una di quelle prove che fanno bene sperare per il futuro.

Il Torino, quarto in classifica, giocherà a Novara. La squadra ospite è reduce da una sonante vittoria conseguita sul Napoli; l'undici ospitante ha conquistato un punteggio pieno sul campo della Roma. Partita vivacissima, attraverso la quale gli azzurri cercheranno di evitare una probabile divisione di punti. L'incontro riceve luce dalla squadra granata, che domani dovrebbe darci una definitiva conferma sulla sua reale efficienza e sulle sue possibilità future. Il Torino infatti non ha ancora assunto un ruolo preciso. In proposito la breve trasferta di Novara ci darà le attese indicazioni.

La Lazio riceverà la visita del Milano. In quale formazione i rosso-neri giocheranno a Roma? Vivissima è l'attesa non solo tra gli sportivi lombardi ma anche tra quelli delle altre regioni per conoscere quando gli uomini di rincalzo, con Meazza in testa, entrati in forza col 1.o gennaio, verranno utilizzati. E' probabile quindi che il Milano presenti agli appassionati romani un'altra e forse non definitiva sua formazione. La Lazio appare ora, con Piola che gioca ad interno destro, abbastanza ben registrata e sarà interessante conoscere come il Milano, col suo probabile nuovo esperimento, riuscirà a cavarsela.

All'"Ardenza,, attendono la Triestina

La Triestina va a Livorno. Passare all'Ardenza è sempre stato difficile. Non è invece difficile non perdere. Prima del Bologna, che è la squadra che sappiamo, ha pareggiato il Genova. Può la Triestina sperare di fare altrettanto. Se noi badiamo agli ultimi risultati conseguiti dagli alabardati, possiamo anche sperare in un pareggio. Domenica scorsa contro l'Ambrosiana la squadra ha dimostrato di essere in grado di poter fronteggiare qualsiasi avversario. Si è ormai sistemata tanto in difesa quanto all'attacco ed ha una mediana che può reggere il confronto con le migliori. In queste condizioni mantenere in equilibrio la partita con i livornesi non dovrebbe riuscirle difficile.

Per la compagine amaranto l'incontro di domani non è di ordinaria amministrazione. Lo sa e a quanto ci consta si è preparata a dovere. I compagni di Mancini dovranno impegnarsi a fondo e giocare con molta accortezza se non vorranno provare qualche spiacente sorpresa. E questo non ci sorprenderebbe.

I partenopei attendono i bergamaschi con la speranza di potersi rifare della batosta subita a Torino, ma anche con la preoccupazione di subirne un'altra, certamente meno sonora, ma agli effetti della classifica ugualmente disastrosa. L'Atalanta potrà forse tornare da Napoli a mani vuote — e non lo crediamo — ma per batterla occorrerà che la squadra di Rosellini giochi una grande partita.

Difficile trasferta dei veneziani

Incontro d'un certo interesse quello di Genova, ove si recano i nero-verdi lagunari. Sulla scorta degli ultimi risultati — vittoria sul Torino e pareggio al Brumana di Bergamo, i rosso-blu non dovrebbero trovare molti ostacoli sulla via del successo. A meno che il Venezia non sia veramente quello che — a dar retta ai suoi ammiratori — avrebbe dovuto battere domenica scorsa la Juventus. In questo caso i genovesi avranno una vita più dura del previsto.

g. b. l.

Ponziana - Pieris domani, alle 15, a S. Andrea

Favorita da un calendario veramente propizio, il Ponziana è, domani, nelle possibilità di riguadagnare una parte del terreno perduto, avendo da incontrare sul campo di S. Andrea l'«undici» di Pieris. La partita, come tutte, ha i suoi punti oscuri e può anche serbare delle sorprese; ciò non vieta, tuttavia, che i bianco-celesti partano favoriti dal pronostico e possano alfine incamminarsi sulla strada della riscossa. Naturalmente occorrerà loro l'incitamento morale del pubblico affezionato, il quale non vorrà abbandonare il gagliardetto in questo momento particolarmente delicato. La gara s'inizierà alle 15 e sarà preceduta da un incontro valevole per il campionato della Sezione Propaganda.

GINNASTICA

L'incontro di domani tra la Fiumana e la Triestina

Domani, domenica, avrà luogo nella palestra della Ginnastica un incontro di ginnastica attrezzistica che vedrà scendere in gara amichevole i ginnasti di Fiume e di Trieste. Alla interessante manifestazione che avrà inizio alle 10 assisteranno pure le nostre ginnaste, recenti vincitrici del campionato d'Italia. L'ingresso è libero a tutti i simpatizzanti.

Ginnastica - "Gut", Livorno domani, alle 15.30, in palestra

I goliardi di Livorno, che con un comportamento magnifico si sono guadagnati lo scorso anno, la promozione al massimo campionato di pallacanestro, saranno domani ospiti di Trieste per la prima volta e scenderanno nella palestra della Ginnastica, un'[illegible] confronto con i campioni d'Italia. La gara avrà i suoi motivi d'interesse sia nell'esibizione della giovane e gagliarda formazione labronica, sia nella prova dei bianco-azzurri, i quali, in forma smagliante, promettono di riconfermare la squadra del giuoco irresistibile. L'inizio è stato fissato per le 15.30.

Il bollettino della neve

Alpi Tridentine, Dolomiti: Arabba (alt. 1602), neve cm. 25 farinosa; Folgaria Cortina (alt. 2120), neve cm. 30 farinosa; Falzarego Cortina (alt. 2117) neve cm. 30 farinosa; Madonna di Campiglio (alt. 1522), neve cm. 45 sciabile; Marilleva Cevedale (alt. 2360), neve cm. 70 farinosa; Merano Avelengo (alt. 1288), neve cm. 20 gelata; Merano S. Vigilio (alt. 1485), neve cm. 40 gelata; Misurina (alt. 1756), neve cm. 30 sciabile; Moena (alt. 1200), neve cm. 40 farinosa; Pordoi Livinallongo (alt. 2250), neve cm. 75 farinosa.

Assi dello sci a Cortina

La formazione della squadra svizzera

Cortina d'Ampezzo, 3

La Federazione elvetica dello sci, che ha entusiasticamente risposto all'invito rivoltole dalla F.I.S.I. e dal C.O.N.I., sarà presente ai Campionati mondiali dello sci di Cortina con una agguerritissima squadra di discesisti, oltre che da un gruppo di fondisti e di saltatori.

Le speranze elvetiche, e giustamente, sono tutte per le prove discesistiche. Il campione del mondo Rodolfo Rominger, che sino a novembre prestava servizio militare nelle truppe alpine, per interessamento della sua Federazione elvetica dello sci, ha ottenuto una licenza di tre mesi. Intanto il popolarissimo «Rudi» dirige a S. Moritz uno dei corsi per allievi maestri di sci, recentemente organizzati. Il grande campione rosso-crociato, che sta preparandosi a dovere per la discesa obbligata, è uno specialista di eccezione in questa specie di gimcana dello sci, e può sin da ora puntare alla riconquista del titolo che ha colto sui Tatra nel 1935.

Von Allmen e Molitor sono gli altri uomini che attualmente dànno il maggiore affidamento ai dirigenti svizzeri per le prove alpine che si effettueranno a Cortina, sulla Tofana e al Col Druscié. Specie la discesa libera, nel vallone delle Tofane, metterà a dura prova i concorrenti ed è per questo che i dirigenti elvetici schiereranno un manipolo di campioni passati al vaglio delle principali prove europee degli ultimi anni.

Se i quadri elvetici sono a posto per le prove alpine, non altrettanto si può dire per il fondo. Vedremo se nelle prove dei 18 e 50 chilometri gli elvetici avranno superato la crisi di sviluppo denunciata due anni fa che, come noto, ha caratterizzato lo sci agonistico rossocrociato nel settore delle prove di resistenza. Gli svizzeri in questi ultimi anni sono apparsi discontinui e nettamente inferiori ai nostri «azzurri» e ai germanici. Altrimenti non si potrebbe spiegare la vittoria, per esempio del nostro bravo Jammeron nei campionati elvetici del 1939, perchè come sapete, poter correre su terreni con cui si ha una certa familiarità, costituisce un indubbio vantaggio nei confronti degli atleti che ne conoscono approssimativamente le caratteristiche.

La Federazione elvetica, da noi interpellata circa la formazione della staffette 4x10 km. e dei prescelti per il fondo, al contrario che per i discesisti, si è trincerata nel silenzio. Che gli elvetici siano in grado di metter in qualche campo «speranza» da collaudare proprio a Cortina? Risulta però che il maratoneta Sonderegger, campione dei km. 50 sarà a Cortina con il consocio Victor Borghi. Bruno Rota e il biondo Reinalter, due atleti seri e dai mezzi potenti, dovrebbero invece essere a Cortina per la prova di fondo. A meno che non avvengano delle sorprese all'ultimo momento.

Per la staffetta 4 per 10, buio pesto, per intanto! Il vecchio Ottone Furer, ben noto anche in Italia per aver vinto proprio a Cortina all'epoca del precedente Raduno «Fis» indetto in Italia, una importante prova, sarà in campo con la pattuglia militare, insieme presumibilmente con Rota, Reinalter o a Davide Zogg, ultimo esponente di una notissima famiglia di campioni che sono popolari nei Cantoni della Confederazione quanto nelle nostre vallate i Compagnoni, i Sertorelli ed i Vuerich. Il Zogg è un rappresentante della vecchia guardia, ancora in gamba e che per la volontà che sa sfoggiare, può giocare anche qualche brutto scherzo ad atleti giovani.

Della pattuglia dei saltatori, faranno parte Guglielmo Peterlini, che a quanto ci viene riferito, non si trova attualmente nella forma migliore. A S. Moritz, nella prima importante competizione della stagione effettuata sul trampolino dello Juller, il campione del 1938 è stato preceduto per ben sette punti da Reto Badrutt, che gode ora i favori maggiori dei giovani sportivi. A Cortina si esibirà sul trampolino «Olimpia» anche Rudi Felber, l'attuale detentore del titolo olimpico della specialità [illegible]

La riunione pugilistica al Puccini di Udine

Anche stasera pubblico no[illegible] e autorità erano presenti al Puccini e la riunione pugi[illegible] ha sortito sotto ogni riguar[illegible] più lusinghiero dei successi. [illegible] pertanto una breve cronaca [illegible] combattimenti.

Pesi mosca: Rimatti della [illegible] Udine batte Netto della «Gil» [illegible] ne; superiorità evidente di R[illegible] ti ma coraggiosa difesa del p[illegible] Netto che resiste fino all'u[illegible] Arbitro Lugo di Udine. Leo [illegible] 58.a Legione di Trieste e [illegible] di Monfalcone hanno incontr[illegible] lo. Combattimento equilibr[illegible] giusto verdetto di parità. A[illegible] Gatti di Trieste.

Pesi leggeri: Barbetti di [illegible] batte Bernobini della 58.a Le[illegible] Trieste per abbandono dell'a[illegible] sario alla seconda ripresa. [illegible] una prima ripresa abbastanza [illegible] librata, nella seconda l'ud[illegible] che rappresenta una rivelazi[illegible] una promessa, parte a fond[illegible] stringendo il triestino ad abb[illegible] nare. Arbitro Lugo.

Pesi medio-leggeri: Bacin[illegible] della 58.o Legione Trieste e [illegible] gnan di Monfalcone fanno [illegible] tro pari. Anche questo com[illegible] mento risulta equilibrato. I d[illegible] versari non si sono risparmi[illegible] hanno fornito tre riprese brill[illegible] sime e appassionanti. Arbitro [illegible]

Pesi gallo: De Santi della [illegible] Legione Trieste batte Miniu[illegible] Monfalcone. Più tecnico e a[illegible] sivo il triestino si impone su[illegible] co pur mobile dell'avversari[illegible] incassa bene e tiene la di[illegible] malgrado l'offensiva finale [illegible] Santi. Arbitro Gatti.

Pesi massimi: Applaudita [illegible] zione accademica in tre ripre[illegible] ferta dal campione toscano [illegible] e da Agnoletti di Rovigo.

Pesi medi: Guerra di Rim[illegible] Zambagna di Cesena fanno [illegible] tro pari. Altro bello e vi[illegible] combattimento nel quale per [illegible] Guerra, benchè febbricitante [illegible] in molte parti nelle tre ripre[illegible] pesto il suo giuoco all'avver[illegible] Arbitro Gatti.

Incontro finale tra il cam[illegible] italiano dei pesi piuma Cor[illegible] di Livorno e il campione [illegible] dei pesi leggeri Olivieri di V[illegible] Prima ripresa vivacissima, se[illegible] pure animata ma con vant[illegible] di Cortonesi. Nella terza il [illegible] pione italiano accentua se[illegible] mente il vantaggio. Corton[illegible] perciò dichiarato vincitore a[illegible] ti. Arbitro Gatti.

S. S. Ponziana. Per questa ser[illegible] convocati in sede, alle 19.30, [illegible] giocatori di prima e seconda sq[illegible]

LA FIGLIA della MAJELLA

Toddi scrive: «Sol perchè la gran mole rocciosa (della Majella) non si erge nei contorni di Firenze, «per la Majella» non è diventata interiezione nazionale»; e Panfilo, nel Corriere della Sera, osserva: «Non ha sospettato Toddi che in quell'esclamazione la Majella non c'entri per ispirazione poetica, ma per evitare di fare il nome santissimo della Madonna?». Chissà. Nel racconto appresso, San Giustino ravvisa in «mannaggia la Majella», come usa dire nell'Abruzzo Citeriore, «un pizzico di paganesimo».

Forse a causa delle nuvole, che il vento accompagna ora verso il mare ora verso l'Appennino, Chieti dà la impressione, così alta, di non stare sempre lì: di navigare; e la Torre di San Giustino, spinta sul margine della valle della Pescara, sembra davvero un grande albero di grande nave. Ha cinque campane: una di mezzo, ampia e pesante che non si può sonare a distesa, ma soltanto col batacchio, le altre nelle nicchie, vòlte ciascuna a un punto cardinale. Quando suonano tutt'insieme, si direbbe che San Giustino, stando sui tre colli di Chieti, voglia notizie dei fratelli, per essi santi; e col batacchio della campana di mezzo chiama i più lontani: San Tommaso, che sta a quaranta chilometri di distanza, sul mare di Ortona; San Vito, che sta anche più in là, verso Punta della Penna. Ma San Franco di Francavilla, Sant'Urbano di Bucchianico, San Cetteo di Pescara non durano fatica a udire.

— Sto bene. — hanno l'aria di rispondere i fratelli, con le loro campane grandi e meno grandi.

— Qualche volta — dice San Tommaso — gli ortonesi mi bestemmiano. Ma io li so gente di cuore; e volentieri mi adopro a salvarli dai naufragi, nonchè dall'inferno, quando posso.

— E che — ragiona San Franco — io mi trovo in mezzo a gente qualunque? I francavillesi mi vogliono bene e non mi adombro se, felici di abitare un paese come Francavilla, mi dicono: «San Franco, Santo Franco; sei stato il primo forestiero fortunato a capitare in mezzo a noi».

— Siccome risentono della montagna, — dice Sant'Urbano — i bucchianichesi sono piuttosto taciturni.

— Eh! — riflette a sua volta San Giustino — Nemmeno io sto male, a Chieti. Se la gente deve bestemmiare, non bestemmia mica me. Tutt'al più, dice: «Per le tre diti di San Giustino»; e, dopo, ci può scappare anche il morto. Sennò, bestemmiano il mare, la Majella. E' gente antica; hanno in fondo al cuore, come un'ombra, il tempo in cui nel mare c'era Nettuno, la Majella era Maja: quella dea venuta dalla Grecia e alla quale i giganti, che abitavano queste terre, uccisero il figlio, pur esso gigante, che ora dorme sepolto dentro la pietra del Gran Sasso. Madre e figlio non sono, ormai, che roccia; ma, fratelli miei, volete che vi parli aperto? Roccia sono, Maja e il figlio: roccia di Majella una, di Gran Sasso l'altro; eppure non mi sembrano morti del tutto. Quelli di Chieti dicono: «Mannaggia la Majella»; e, invece di farmi piacere, mi dànno pensiero. Il figlio per certo è morto; ma, alla sera, quando il sole scende dietro Monte Corno e insanguina le nuvole, è come se le sue ferite ancora spicciassero sangue. E la Majella, di qua dalla Pescara, a vedere quel sangue, pare che si spetri, che ancora si volga. Dalla mattina fin verso a sera, direi che non sia una montagna e nemmeno l'antica Maja, bensì un altare, il più grande, tacchè mi vien voglia di comandare al mio arcivescovo: «Va' a dir messa, tenendo i piedi a Pretoro, mettendo il Sacramento sul Piano della Rocca»; ma poi, che che non è, l'altare si trasforma. Dalla montagna, la madre petrificata riassomma e, vecchia le ginocchia scostate, i gomiti sulle ginocchia, i pugni sotto il mento, dentro ai veli della sera, azzurri, meno azzurri, scuri, piange e piange.

— Senti un po' che dici — riflette San Tommaso. — Anche gli ortonesi ho sentito che bestemmiano la Majella. Dicono, proprio come a Chieti: «Mannaggia la Majella». Ma bestemmiano anche il mare. Ed ora che mi ci fai pensare, nemmeno io sto tranquillo. Se sapessi che fantasia hanno, gli ortonesi... S'incantano talvolta a guardare il mare e ci vedono le onde, per certo; tuttavia, senti che roba, si mettono a dire che quelle sono, non le onde, bensì le sirene, donna fino ai fianchi, pesce fino ai piedi. E se finissero, un giorno, per vederci anche Nettuno? A me, m'immaginano che vado per il mare, dentro l'acqua fino alla cintola, intorno a cui, invece che il cordone della tonaca, ci ho la spuma...

— Che mi state dicendo... — esclama San Franco — Se non m'inganno, un po' di perdizione se l'hanno in cuore anche i francavillesi, quando dicono che sono il primo forestiero fortunato. Fortunato, sì, ma non troppo se, dopo tanti secoli, mi sento dire forestiero... Giustino, che te ne pare?

Forse perchè i campanari lasciano le funi e le campane, non più attratte, un poco per volta si silenziano, San Giustino non risponde. Ma, nell'affiochire del suono dentro la caligine che fuma dalle valli della Pescara e dell'Alento, trema come una malinconia, quasi ombra di un pensiero. San Giustino benedice con tre diti la Ciuda di Chieti; e non si può dire che i chietini (i quali, del resto, si chiamano teatini) non siano della brava gente: pure, a sentirli parlare, e certo essi non lo sanno, si capisce che, nel cuore, nella mente, ancora ce l'hanno un pizzico di paganesimo.

Sul Colle di Bianco, tra Santa Maria Mater Domini e la Trinità, una grande casa spinge avanti una terrazza, sulla quale compare a tratti, di mattina, di sera, la padrona mesta in volto, possente nel corpo. La gente del vicinato dice:

— Ecco la signora.

Alle spalle ha la sua casa; e si sa che cos'è una casa: fa di tutti gente di questo mondo. Ma l'apparizione della signora turba come se, contro la balaustrata, essa fosse arrivata camminando per secoli e secoli. Un po' smemorata, un po' assorta, guarda la Majella come parlandole o paragonandovisi. In cima alla montagna c'è il Monte Amaro, piccolo come una testa morionata; e la sua testa, in cima al corpo possente, non è piccola e i capelli scuri, tirati sulla nuca eppure gonfi, non rifanno un morione? Il Piano della Rocca, sotto la vetta, sopra a Pretoro, bianco di neve, in dolce declivio, aperto in mezzo scurisce in una forra, originando l'Alento; e la stessa vastità bianca dilaga nella signora da sotto la gola, tra l'una e l'altra spalla, fin là dove, presso la scollatura della veste, nasce un solco d'ombra. A vederla, la gente vocifera di strane cose, alle quali la mestizia del suo viso e quel suo guardar lontano, alla montagna che le somiglia, dànno un senso profondo.

— Così bella; ma dove troverà un marito buono per lei?

Non c'è, a Chieti, un uomo che sia immaginabile accanto a lei; ed è perciò, forse, che lei guarda lontano, si vela di mestizia. Attraverso cui pare, talvolta, di vedere in lei il suo segreto, come oltre una veste leggera. Poi, un giorno, appare insieme con lei, di fronte alla montagna, un uomo che, a guardarlo, dopo un po' non sembra come gli altri, tanto è possente: le narici gli fremono come le froge ai cavalli e gli occhi sono scuri a malgrado che la barba bionda chiami il sole. La gente dice, sollevata:

— La signora ha trovato il suo uomo.

Ma gli alunni di liceo, che ripassano la lezione di greco tenendo il libro sul davanzale della finestra, commentano:

— Sarà il centauro Chirone, maestro di Achille. — E allungano il collo, si alzano sulle punte dei piedi, per vedere, di là dalla balaustrata, se l'uomo, dopo la cintola, non sia innestato alla groppa di un cavallo.

Quindi, gli anni passano e vita non nasce dall'incontro della donna, che somiglia alla Majella, con l'uomo che, forse, discende dalla stirpe dei centauri; e le vociferazioni del vicinato vogliono che la signora, se mai concepisse, partorendo morirebbe, oppure che il marito, chissà per quale peccato, non abbia avuto da Dio la grazia di suscitare in lei la nascosta maternità. L'acqua sempre più scava nel seno della Majella, chiamato Piano della Rocca; ma nulla riesce a schiudere il seno della donna mitologica, sposata all'uomo pur esso mitologico. E il coro compiange:

— Insieme con essi, anche la stirpe morrà.

Un giorno, infine, accade un fatto impressionante. Sulle colline di Chieti marzo fa esplodere i fiori dei mandorli, dei peschi, dei susini; e, sul Colle di Bianco, il sole gioca con i vetri di tutte le finestre. Le donne, sedute all'aperto, fanno comunella. Gli stagnini e i fabbroferrai lavorano sulla strada. Coi gomiti sulla balaustrata, anche la signora e il suo uomo si godono il sole; ed essa pare una bella mucca. Una pattuglia di cavalleria sale da Fonte Grande, supera la salita: i cavalli sono allegri, le sciabole luccicano. A sentire la pattuglia, la signora toglie gli occhi dalla Majella e li volge, pur velati di lontananza, sul marito mormorando qualche parola che nessuno intende, col fare tuttavia degli animali che mugliano e ruminano, tenuti da un consistere profondo. Ma, in quello, una cavalla annitrisce; e l'uomo si gira dalla parte del nitrito, d'un subito; socchiude le labbra, freme con le alette del naso come se fosse occupato a ritrovare, dentro di sè, un'antica voce annitrente. Poi, sconfortato dall'inutile tentativo, si scosta dalla moglie, scompare nella casa.

E nessuno lo rivede più coi gomiti sulla balaustrata, accanto alla moglie: può darsi che, per risuscitare dentro di sè quello spento nitrito, se ne sia andato a galoppare lungo le campagne della Pescara, dove i cavalli bradi nitriscono allo stormire dei pioppi; mentre là moglie, sempre più grossa, ha l'aria di riguardare i prati della Majella, proprio come farebbe una mucca già stanca di camminare senza mai raggiungerli.

Donatello d'Orazio

Il quarto anno di guerra sul fronte cinese

Nanchino, 3

La sezione stampa del corpo di spedizione giapponese in Cina annuncia che le condizioni generali in Cina dal 28 dicembre a oggi si presentano come segue: I soldati giapponesi hanno salutato il quarto anno di guerra sul fronte cinese con ferma risoluzione ed il morale è più alto che mai. Circa 10 mila uomini appartenenti alle truppe nemiche che infestavano la catena montuosa ed i distretti che si trovano ad una cinquantina di km. ad ovest di Nanchino nella Cina centrale fino dall'anno scorso, sono stati battuti, ripetutamente, in seguito a bene organizzati attacchi delle forze terrestri ed aeree giapponesi. D'altra parte, le unità aeree dell'esercito nipponico nella Cina meridionale il primo dell'anno, hanno compiuto incursioni lungo il fiume Tung, nella provincia di Canton, ed hanno bombardato numerose posizioni nemiche cooperando strettamente con unità terrestri. Il nemico ha tentato, all'inizio del nuovo anno, alcune offensive nelle zone di Anking e di Hangchow ma è stato immediatamente respinto dai contrattacchi delle truppe nipponiche. Finora non si nota alcun segno di movimenti di grosse masse di forze nemiche.

La Befana è già in viaggio e le vetrine dei negozi offrono ai bimbi incantati visioni del grande paese dei balocchi, un paese costituito interamente da giocattoli italiani

Efficace strumento del Partito

Una relazione al Duce
sull'attività svolta dall'Istituto nazionale di cultura fascista

Roma, 3

Il presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista ha mandato al Duce la seguente relazione:

«Nell'aprile XVIII, Voi disponeste che l'Istituto nazionale di cultura fascista si attrezzasse al centro ed alla periferia per divenire l'organo tecnico del Partito per la divulgazione politica. A tale scopo deste istruzioni perchè l'I. N. C. F. fosse potenziato al centro con la nomina a vicepresidenti del vicesegretario dei G.U.F. e del fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della scuola; che riordinasse e mettesse in efficienza i suoi organismi provinciali i cui presidenti entrarono a far parte dei Direttori federali del Partito; che si mettesse in contatto con gli uffici studi e propaganda delle varie Confederazioni, per trovare direttive pratiche utilitarie all'attività di studio e di divulgazione dei problemi generali interessanti l'educazione politica delle categorie.

In tutta questa opera, l'Istituto, in ottemperanza alle direttive da Voi date, doveva diventare, più che prima non fosse, un diretto strumento del partito per la attuazione, nel campo educativo, dei suoi fini politici. Dall'aprile ad oggi l'I. N. C. F. si è messo in grado — in base anche alle maggiori assegnazioni di fondi da Voi concesse — di iniziare l'attuazione delle disposizioni generali da Voi impartite.

Il programma realizzato

«Oggi si può considerare come un fatto acquisito che in tutte le province d'Italia, tranne pochissime eccezioni, esiste una sezione provinciale dell'Istituto dotata ormai di una sufficiente organizzazione, alla quale fanno capo uomini di cultura e di sicura fede, delle più disparate età e posizioni sociali, tutti provati e diversamente classificati a seconda della loro diversa capacità ed efficienza.

Il presidente di ogni sezione è componente del Direttorio federale ed è scelto in base alle designazioni del Segretario federale. La sezione agisce in tutto e per tutto come organo culturale e divulgativo della Federazione. Nelle città minori si sono costituite nuove sottosezioni dell'Istituto che superano oggi il numero di seicento. Vi sono poi alcune migliaia di nuclei dell'Istituto in località minori, e di «gruppi aziendali» che operano nell'ambito di particolari aziende o uffici statali o privati. Sono stati costituiti in tutte le province i gruppi femminili. Le riunioni e manifestazioni del periodo aprile-ottobre, hanno raggiunto la cifra totale di circa 35.000 (in confronto con circa 2000 riunioni durante l'intero anno diciassettesimo).

Nei mesi di giugno, luglio e agosto furono indette riunioni di dirigenti locali dell'Istituto per gruppi di province finitime, alla presenza del presidente dell'Istituto e del segretario generale e di un rappresentante della direzione generale della propaganda presso il Ministero della Cultura Popolare. Nell'agosto è stato iniziato l'invio regolare a tutte le sezioni provinciali di due o tre schemi di conversazioni per ogni settimana. Tali schemi sono destinati ai propagandisti, i quali devono servirsene a seconda delle diverse contingenze e a seconda del grado di cultura del loro pubblico.

A seguito dello scioglimento, da Voi ordinato, su proposta del Ministero della C. P., dei nuclei di propaganda interna, e del passaggio delle loro attribuzioni all'I. N. C. F., l'Istituto dispose che le sezioni provinciali organizzassero settimanalmente, nel maggior numero di centri possibile, delle riunioni in ognuna delle quali avrebbero parlato due o tre oratori, per non più di un quarto d'ora ciascuno, sulla situazione politica, sulla situazione militare e sui problemi di disciplina e organizzazione interna. Sono state orientate tutte le attività provinciali dell'I. N. C. F. verso la finalità e i problemi caratteristici del tempo di guerra. Sono stati presi accordi con alcune Confederazioni allo scopo di coordinare le attività di studio e divulgative dell'Istituto con quelle Confederazioni stesse.

130 mila associati

Gli associati dell'Istituto, che alla fine dell'anno XVII raggiungevano il numero di 60.000, stanno ora avvicinandosi alla cifra di 130.000. E' stata così organizzata una intelaiatura generale tale da mettere in grado l'Istituto di funzionare efficacemente come organo tecnico per tutte le attività culturali e educative del Partito. Messa in ordine l'intelaiatura, occorre ora procedere ad una sistemazione metodica delle attività dell'Istituto, tenendo presenti le direttive più generali da Voi impartite all'I. N. C. F. nel maggio-giugno dell'anno XVIII che cioè l'Istituto deve essere l'organismo specifico, politico e di cultura nello stesso tempo, che alle dirette dipendenze del Partito organizza tecnicamente l'attività divulgativa, prepara e classifica gli uomini ad essa adibiti, a seconda delle loro capacità specifiche, elabora esecutivamente i piani di azione ricevuti dal Partito, fornisce agli organi periferici il materiale d'informazione. La propaganda periferica, essendo funzione del Partito e una delle primissime funzioni sue, è chiaro che le direttive generali e politiche per l'espletamento di tali funzioni dovranno pervenire sempre dalle autorità responsabili del Partito, sia centrali che provinciali.

Camillo Pellizzi».

Il Duce ha inoltre ricevuto il seguente telegramma:

«Il Consiglio direttivo e i presidenti provinciali dell'Istituto nazionale di cultura popolare, riuniti a rapporto dal Segretario del Partito nell'annuale del discorso che, schiudendo nuovi orizzonti di vita all'Italia ed all'Europa, denunziò la definitiva frattura fra il vecchio mondo demo-plutocratico e le nuove energie del Fascismo, Vi attestano, Duce, che in questa ora decisiva in cui matura la crisi consapevolmente aperta 16 anni or sono, le forze della intelligenza e della cultura italiana, più che mai coscienti della loro funzione e della loro responsabilità, sono allineate con le eroiche Forze Armate nella comune battaglia.

Camillo Pellizzi, presidente dell'Istituto Nazionale di cultura fascista».

Serena tiene rapporto ai presidenti provinciali

Roma, 3

Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto ai presidenti provinciali dell'I.N.C.F., presenti il Vicesegretario del Partito Mezzasoma, il Vicecomandante generale della «Gil» Sellani, l'Ispettore del P. N. F. Gatto per i «Guf», il fiduciario nazionale dell'A.F.S. e il consigliere direttivo dell'Istituto.

Il presidente dell'I.N.C.F., dopo aver rivolto un saluto ai componenti il Consiglio direttivo ed un elogio ai presidenti provinciali per l'attività finora compiuta, ha posto in rilievo il significato del rapporto in questo momento in cui la guerra combattuta dai popoli dell'Asse rivela sempre più, oltre gli evidenti aspetti economici e sociali, i suoi presupposti eminentemente ideali.

L'Ispettore del Partito, Salvatore Gatto, in rappresentanza del Vicesegretario dei «Guf», ed il fiduciario nazionale dell'A.F.S. hanno quindi posto in rilievo l'importanza della collaborazione fra le rispettive organizzazioni e l'Istituto: collaborazione già in atto ed in via di continuo sviluppo. Il fascista Bruno Romani, presidente della sezione di Piacenza, ha infine svolto una relazione sull'organizzazione provinciale dell'I.N.C.F. con particolare riferimento alla sua funzione quale centro di raccolta, orientamento e potenziamento degli elementi intellettuali e delle forze culturali della provincia.

Aperta la discussione, vi hanno partecipato i seguenti presidenti provinciali: Mazzei di Firenze, Pagliaro di Roma, Avenati di Torino, Ceci di Frosinone, Fazio di Palermo, Prestinenza di Catania, Astiriti di Brescia, Fortunati componente il Consiglio direttivo centrale, Biggini di La Spezia, Catalano di Messina, Bonera di Bergamo, Trambusti di Bari, Fattovich di Forlì, Pellacani di Padova, Galati di Imperia ed altri.

La rarefazione del tabacco comincia in Inghilterra

Berna, 3

Un gravissimo inconveniente nel campo della distribuzione dei generi alimentari nell'Inghilterra viene segnalato dal *News Chronicle*, il quale si fa eco di una protesta delle madri di famiglia inglesi costrette ad abbandonare coi loro figli i centri maggiormente presi di mira dalle incursioni delle Forze aeree germaniche. Molte di queste donne si sono rifugiate in piccole cittadine poco discoste dai grandi centri urbani, nelle quali però fanno grandemente difetto tutti i generi di prima necessità, e soprattutto gli alimenti per i bambini. Le madri di famiglia protestano vibratamente contro il Governo affermando che esso aveva tutto il tempo per organizzare una più razionale distribuzione dei viveri. Ma oltre ai vari generi alimentari per i quali è stato introdotto il razionamento, anche il tabacco incomincia a scarseggiare in Inghilterra.

Delle lamentele dei fumatori britannici — che nelle volute delle sigarette oppiate cercano di dimenticare durante le forzate soste nei rifugi i guai da cui è afflitta l'Inghilterra — si fa portavoce il *Daily Mirror*, il quale cita il caso di una rivendita di tabacchi che avendo chiesto il quantitativo di 25.000 sigarette ne ha ricevuto soltanto 800, con l'osservazione scritta in calce alla cedola di ordinazione: «il resto annullato».

Entrata in vigore del trattato commerciale ungaro-sovietico

Budapest, 3

Il trattato commerciale ungaro-sovietico ratificato nel dicembre scorso entra totalmente in vigore l'11 gennaio.

Ad ogni stagione invernale che torna, sorge a Cortina d'Ampezzo questo monumento ghiacciato. Questo anno c'è un elemento nuovo: l'orso sull'attenti che saluta i passanti

Ricordi indimenticabili di un viaggio

Il respiro del popolo venezuelano
soffocato dai filibustieri d'Albione

Il "Secret Service„ sorveglia le parole ed i pensieri dei lavoratori, penetra nella loro vita familiare, violando le più elementari leggi umane e civili

Maracaibo

— Se Iddio calasse fra gli uomini con vistose ricchezze, gli inglesi spoglierebbero anche Dio!...

Così mi disse quella sera don Alfonso Ruiz. E lanciò sull'eco delle parole la bianca cometa del fumo della sigaretta.

Sulla terrazza dell'albergo si adagiavano le prime calde ombre della sera. Maracaibo biancheggiava come una lapide immensa, sonnecchiava come un mostro di cemento appiattito in riva al mare. Al di là degli ultimi ciuffi dell'abitato nereggiava la selva e «los llanos» erano solcati dalle vene di argento dei fiumi. Sul gran lago che bacia la città, chè il golfo di Maracaibo altro non è se non un immenso lago, si muovevano lenti i vapori della Royal Shell che portavano alle raffinerie di Curaçao l'oro nero estratto dai pozzi di Maracaibo.

"Tiranni inguantati„

— Vedete? E' l'eterna processione! Si prendono le nostre ricchezze e non ci lasciano altro che i solchi di fumo delle ciminiere che si allontanano... Voi non potete farvi un'idea esatta dello sfruttamento al quale il capitalismo inglese sottopone le Nazioni dell'America latina. Io mi sono domandato più volte: Che ci sta a fare l'Inghilterra in casa nostra? Che ci stanno a fare questi tiranni inguantati nelle nostre libere terre? I pozzi di petrolio sono in mani loro, nell'Argentina hanno il controllo delle ferrovie, delle tranvie, delle banche... Attraverso i loro istituti di credito controllano le industrie, i commerci, la vita stessa del popolo... Non bastano ai loro denti aguzzi gli immensi «Dominions» e le infinite Colonie... la loro rete dalle maglie spesse avvolge il mondo, e nell'oceano di quelle ricchezze che dovrebbero essere dell'umanità tutta, pescano le più belle perle che vanno a finire nei forzieri d'Albione!...

A noi non rimane altro che il sudore della fronte stretto in pugno... Non rimane altro che lottare, per un posto qualsiasi... La nostra mano d'opera deve sopportare la concorrenza della gente di colore, perchè la società inglese ha trovato utile importare i negri di Curaçao che lavorano come bestie da soma in cambio di salari irrisori... E' facile dedurre il danno che da ciò deriva ai nostri lavoratori; I nostri impiegati sono poi quasi totalmente esclusi dalle sinagoghe amministrative della società inglese... Ove c'è una seggiola libera od uno sgabello direttivo, lì sono i biondi venuti dalla lontana ed ignorata isola britannica... I documenti interni sono redatti in inglese; gli ingranaggi della burocrazia fanno girare stampati e registri «made in England»... Il nostro dolce idioma è escluso, e siamo nel Venezuela, in casa nostra!

„Cose", non esseri umani

Un giovane s'avvicinò, salutò don Alfonso Ruiz con un melodioso «Muy buenas tardes...». Il redattore di Excelsior *mi presentò, esclamò:*

— L'amico Gutierrez che ha lavorato alle dipendenze della società inglese vi traccierà un panorama della vita che si vive entro i confini di quella colonia penale! Vero don Pedro?...

Don Pedro si sprofondò in una seggiola a sdraio, accese una sigaretta, ordinò tre «cocktail», disse:

— Quando penso ai giorni passati in quel domicilio coatto mi convinco che la schiavitù abolita negli Stati Uniti nel 1865 esiste tuttora di fatto... La società inglese tratta i dipendenti come «cose», non come esseri umani... Assillanti, opprimenti sono i metodi dell'organizzazione interna che tende ad annullare, a soffocare ogni personalità, ogni espressione di valore intrinseco. Il «Secret Service» della società ha esteso i suoi tentacoli al di là dei recinti della ditta, si è abbarbicato alla vita privata dei lavoratori, si è insinuato nelle loro famiglie... Così come il Governo inglese insidia la pace dei popoli per mezzo dell'Intelligence Service, la compagnia petrolifera insidia il presente e l'avvenire dei suoi lavoratori servendosi del cosiddetto servizio di «segreteria» che ha instaurato un sistema prettamente feudale. Infatti il fattore «pensiero» e «rendimento» non costituiscono un merito per il dipendente. Ciò che vale è «il saper fare», è l'assecondare le senilità del «Manager» il quale ama soprattutto conoscere quali e quanti dipendenti rendono omaggio alla chiesa anglicana; ama essere informato sulla vita privata dei lavoratori e degli impiegati, sul modo col quale si vestono e parlano; sul modo con cui si comportano le mogli e le figlie degli addetti alla grande industria. Partendo dalla premessa che i prestatori d'opera sono degli ignoranti incapaci di seguire un giusto programma di vita, vengono ad essi imposte delle direttive generiche che stabiliscono sia il modo di vestire come quello di tenere le abitazioni.

Paul Hartmann e Lil Dagover sono i protagonisti del grande film storico «Bismarck», diretto da Wolfgang Liebenciner. Lil Dagover è la Imperatrice Eugenia, la sposa di Napoleone III

Frugano persino tra le lenzuola!

Un impiegato del «Secret Service» è appositamente addetto a tale servizio, ed in veste ufficiale si compiace di profanare mensilmente l'intimità delle famiglie con la scusa di rendersi conto delle condizioni delle baracche! E dire che questo tale non ha mai studiato edilizia, non sa distinguere fra un solaio ed un gabinetto! Gironzola da un locale all'altro, misura con indifferenza e forse si compiace della miseria dei lavoratori, fruga persino fra le lenzuola!

La moglie del «Manager», che non ha nulla da fare, dedica pure parte del suo tempo ad analoghe visite inquisitoriali ed opprime l'innocente felicità delle mogli dei lavoratori con l'opulenza pachidermica delle sue apparizioni improvvise! L'abuso d'autorità, la limitazione della libertà altrui, la coercizione più sinistra, sono all'ordine del giorno. Guai se un lavoratore si permette di arrotondare la misera paga dedicandosi ad una qualsiasi attività oltre quella svolta normalmente alle dipendenze della società! Ciò facendo inciampa nel «regolamento interno», regolamento che gli alti papaveri della ditta si guardano bene dal rendere noto... Voi sapete benissimo che se una legge deve essere rispettata, deve essere resa di pubblico dominio!

Non si può pretendere l'osservanza di disposizioni quando queste, forse per le troppe reazioni che provocherebbero se rese note, vengono mantenute in forzieri segreti... Il «Secret Service» opprime tutti con la sua persistente minaccia... E' come una cappa di piombo! Se per necessità uno fa dei debiti, è minacciato di licenziamento... Se uno vuol separarsi dalla moglie colta in flagrante delitto di adulterio, incappa nel falso puritanismo del «Manager» che lo obbliga a riprendersi la peccatrice; se un tizio osa, come io osai, dedicarsi a qualche lavoro giornalistico, sia solo per liberare la fantasia dall'incubo del servaggio quotidiano, riceve una poco gradita raccomandata con la quale la società gli intima di troncare ogni attività, pena il licenziamento... E tutti questi soprusi si svolgono tranquillamente in pieno secolo XX, sotto l'azzurro cielo di questa liberissima terra in seno alla quale i violatori delle più elementari leggi umane e sociali non sono altro che degli ospiti poco graditi...

Una cappa di piombo

Ma se tutto ciò non basta, eccovi un curioso particolare. Il «Manager» ha persino installato nel suo ufficio un amplificatore mediante il quale capta tutte le comunicazioni telefoniche che i familiari dall'esterno fanno ai dipendenti! E' una maniera come un'altra di violare i segreti privati!...

—Il cameriere aveva serviti i «cocktail». Dal sottostante salone giungevano a noi, ammorbidite dalla brezza dell'immenso lago, le note d'una tipica orchestra. L'ultima petroliera di S. M. Britannica aveva levate le ancore tracciando sull'acque cerule un'ampia via lattea. Don Pietro Gutierrez continuò:

— Troppo v'annoiereі se dovessi elencare le inique persecuzioni consumate dalla società ai danni dei diretti collaboratori... Una documentazione esatta ve l'offrirà fra poco il mio libro «Nelle carceri modello della Royal Shell»... Prima però che sopraggiunga la notte voglio informarvi d'un caso doloroso... Giorni fa venne da me una povera vedova... Il marito, per malattia contratta sul lavoro, era morto lasciandole tre figli da allevare. La società, per far mostra d'una non sentita filantropia, l'aveva assunta come aggiustatrice di sacchi... Ella era rimasta a covare la miseria nella baracca ove per quindici anni aveva vissuto col marito. Un giorno ad un bravaccio del «Secret Service» saltò il ticchio di sfrattarla, e le impose di lasciar liberi i modesti locali, le intimò d'andarsene a cercare altrove un angolo ove soffrire ed allevare i figli... La povera donna venne da me, mi pregò di pubblicare sul giornale al quale collaboro, la storia della sua triste odissea... Non l'ho ancor fatto, perchè il pietoso caso potrebbe provocare delle serie reazioni nell'opinione pubblica... ma sarebbe ora che questa tirannia straniera venisse smascherata... Non vi pare don Alfonso?...

Guardai don Alfonso Ruiz. Il suo sguardo era assente. Ebbi la precisa sensazione che i due giornalisti venezuelani fossero in quel momento oppressi dalla tracotanza dei filibustieri d'Albione intenti a soffocare il respiro del popolo venezuelano. E pensai a Simon Bolivar, al Liberatore del Nuovo Mondo, che aveva combattuto e sognato per l'America latina un'era di vera libertà.

a. c.

La causa per diffamazione promossa dalla defunta Tetrazzini sarà discussa fra giorni

Roma, 3

Nei prossimi giorni dinanzi al Tribunale di Roma sarà discussa la causa promossa dalla nota artista lirica Luisa Tetrazzini contro i suoi diffamatori. I fatti risalgono al gennaio 1938. La Tetrazzini presentò allora querela al Procuratore del Re di Milano dichiarando di aver letto in parecchi giornali dell'America del Nord una corrispondenza inviata da Roma dell'*Associated Press of America* contenente notizie lesive della sua reputazione e del suo decoro. Pertanto la Tetrazzini chiese si fosse proceduto per il delitto di diffamazione in suo danno contro il direttore per l'Italia dell'agenzia, contro l'ignoto autore della corrispondenza e contro chiunque altro fosse risultato avere concorso nel reato. Gli atti vennero trasmessi per competenza dal Procuratore del Re di Milano a quello di Roma. Il processo ha avuto durante l'istruzione alterne vicende circa la responsabilità degli imputati. Adesso il Tribunale di Roma ha annullato la sentenza del giudice istruttore dichiarando non doversi procedere contro il direttore dell'*Associated Press* per non aver egli partecipato al fatto e rinviando a giudizio del Tribunale Andrea Berding.

Essendo morta la Tetrazzini, è stata disposta la citazione come parte lesa dell'unica sorella della grande artista, signora Elvira, residente a Milano.

CRONACA DELLA CITTÀ

Vibranti adunate nelle sedi fasciste

per la rievocazione del discorso rivoluzionario pronunciato dal Duce il 3 gennaio Anno III

L'annuale dello storico discorso del 3 gennaio dell'anno III col quale il Duce, rotti definitivamente i ponti col passato rinunciatario e borghese poneva risolutamente e totalitariamente l'Italia sul piano dell'azione fascista per avviarla verso le sue luminose mète imperiali, è stato ieri ricordato, in ottemperanza agli ordini emanati dal Segretario del Partito con *Foglio di Disposizioni* del 28 dicembre, con una serie di adunate che hanno messo in rilievo ancora una volta lo spirito fascista della nostra città.

In tutte le riunioni, svoltesi con larga partecipazione di fascisti e di popolo, gli oratori sono stati seguiti con religiosa attenzione e particolarmente i giovani si sono entusiasmati alla descrizione dell'evento che oggi appare come la prima tappa luminosa dell'Italia nel suo fulgido cammino glorioso, mentre gli anziani, che sono stati attori degli avvenimenti, hanno sentito con palpiti di commozione la rievocazione delle gesta per il trionfo di quell'ideale che ancora oggi li infiamma e per il quale sono ancora pronti a prestare il braccio e, se occorra, anche la vita.

Nell'aula magna del "Dante,,

Nell'aula magna del Liceo «Dante», all'adunata indetta dalla Sezione provinciale dell'Istituto nazionale di cultura fascista, hanno partecipato in gran numero gli insegnanti di ogni grado. Dopo che il camerata prof. Pasini ha ordinato il saluto al Duce, il fascista prof. Arturo Gregoretti, per l'I.N.C.F., ha iniziato il suo dire ricordando, con parola commossa, l'adunata di Piazza San Sepolcro, nella quale un manipolo di ostinati nella passione e di fedeli al comandamento di quell'uomo geniale che è Benito Mussolini, dava inizio al notevole movimento politico della storia moderna.

Che sarebbe avvenuto dell'Italia — si è chiesto l'oratore — senza Mussolini e senza il Fascismo? Dopo aver accennato al processo di dissoluzione che stava attraversando il Paese e l'energica reazione prodotta dalla teoria e dall'azione fascista, il prof. Gregoretti esalta l'umanità della Rivoluzione delle Camicie Nere e l'adesione della generosa anima del popolo al giovane movimento allorquando, per la subdola azione dei dubbiosi, dei vociferatori e delle anime deboli, sembrava che gli avversari in agguato avrebbero potuto stroncare la salutare azione appena iniziata.

Siamo così alla storica data del 3 gennaio 1925, prosegue il camerata Gregoretti, che resta fondamentale nella storia del Fascismo. Il Duce ricorda all'Aventino che il Fascismo è movimento di comprensione, ma che siccome questa è stata scambiata con la debolezza, la soluzione è nella forza. La sedizione aventinista è sbaragliata ed ha inizio la vita della grande Italia: nasce lo Stato corporativo apportatore di opere feconde per il bene del popolo, si valorizzano l'agricoltura, l'industria e il commercio e comincia la battaglia per conseguire, attraverso l'autarchia, la liberazione dell'Italia dal servaggio economico straniero.

L'oratore accenna con felice sintesi le successive tappe vittoriose dell'Italia fascista, dalla conquista dell'Impero allo sbarco in Albania. Ha vibranti accenni alla santa reazione di fronte alla tracotanza dei 52 Stati sanzionisti ed esalta il deciso intervento contro il tentativo di soffocamento ordito dalle Nazioni plutocratiche ai danni dei Paesi dell'Asse. Ancora una volta l'Italia è in linea per assicurare al mondo la vera pace con giustizia, per raggiungere la quale tutta la Nazione è pronta ad affrontare tutti quei sacrifici che si rendessero necessari.

Dopo aver riaffermato che oggi come ieri al di fuori del Fascismo non vi è salute alcuna, il prof. Gregoretti invia un devoto saluto al Re e al Duce e rivolge un grato pensiero a tutti i combattenti dell'aria, del mare e della terra, saluti ai quali si associano, sorgendo sull'attenti e acclamando con entusiasmo, tutti i presenti all'adunata.

Gli altri oratori

Presso la sede del «Guf» ha parlato il fascista Eugenio Geniran e presso le sedi dei Gruppi rionali fascisti hanno rievocato la storica data i seguenti camerati: «Trevisan», avv. Luigi Ruzzier; «Boscarolli», fascista Guido Pasella; «Beuzzar», fascista Massimo Rota; «Qui contra nos?», fascista Alessandro Nicotera; «Ivancich», fascista avv. Cesare Pagnini; «Comisso», fascista prof. Antonio Palin; «Morara», fascista avv. Alfredo Zannoni; «Razza», fascista Renzo Migliorini; «Olivares», fascista avv. Dino Berton; «Casciana», fascista Giovanni Del Pesco; «Berutti», fascista Alberto Fregonese; «Crena», fascista cons. naz. Elio Vagliano.

Presso alcune sedi dei Fasci di Combattimento hanno parlato camerati designati dai rispettivi segretari politici.

Mario Granbassi commemorato al G. R. F. "Luigi Razza,,

Ieri ricorrevano due anni dalla eroica morte della Medaglia d'oro Mario Granbassi, il nostro indimenticabile compagno di lavoro.

La sua gloriosa figura è stata ieri commemorata con austera solennità al G. R. F. «Luigi Razza» che lo aveva avuto infaticabile fiduciario.

Tutti i gerarchi maschili e femminili del Gruppo si sono adunati alla sera nella sala maggiore, dove il fiduciario del Gruppo ha fatto l'appello del Caduto secondo il rito fascista e quindi ha deposto, a nome del Federale, un mazzo di fiori sotto l'effige dell'eroe.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto agli ispettori e alle ispettrici di zona

Alle ore 10 di martedì 7 corrente, il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, agli ispettori e alle ispettrici di zona dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo e dei Fasci di Combattimento della provincia.

Presenzieranno al rapporto i Vicesegretari federali, il Vicecomandante federale della «Gil», la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il presidente provinciale dell'O.N.D. ed i capi dei servizi amministrativi della Federazione e del Comando federale della «Gil».

Rapporto ai presidenti e comandanti delle Associazioni combattentistiche e reparti d'arma

Alle ore 18.30 di martedì 7 corrente, il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, ai presidenti e comandanti provinciali delle Associazioni combattentistiche e reparti d'arma.

Befana fascista

Entro domani, 5 corrente, i Fasci di Combattimento della provincia comunicheranno telegraficamente il numero dei pacchi indumenti che verranno distribuiti in occasione della Befana fascista.

Riunione del Centro provinciale per la preparazione domestica alla Casa del Fascio

Sotto la presidenza del Segretario federale si sono riuniti, ieri alle ore 17, i componenti del Centro provinciale per la preparazione domestica, presente anche il direttore Meneghello del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica.

La direttrice tecnica ha riferito sui corsi istituiti dalla «Gil» nel capoluogo e nei centri della Provincia, e precisamente presso la Casa della Giovane Italiana e le Case rionali «Gil» «Trevisan», «Ivancich» e «Casciana» nonchè a Postumia, Muggia, S. Dorligo della Valle e Grado, con un totale di 535 iscritti.

Continueranno a funzionare i corsi di economia domestica istituiti dalla Federazione dei Fasci Femminili, dal Dopolavoro e dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica nel capoluogo e nei centri della Provincia.

L'indirizzo tecnico ed il coordinamento di tali corsi è affidato alla direttrice tecnica del Centro

Il Federale ha impartito direttive circa il funzionamento dei corsi. Sui vari argomenti trattati hanno preso la parola i camerati presenti.

Gli industriali, gli artigiani e i proprietari di stabili

convocati oggi in Sala Littorio

Oggi 4 corrente, alle 15.30 in Sala del Littorio vi sarà una riunione generale degli industriali, artigiani e proprietari di stabili per discutere la relazione sull'attività svolta durante l'anno decorso.

Certamente tutti gli interessati saranno presenti all'adunata.

Tutti i dirigenti di categoria dell'Artigianato (capo comunità, capimestiere e consultori di mestiere) sono tenuti a trovarsi oggi, sabato, alle 15.30 precise, in Sala Littorio, come dall'apposito invito diramato dalla segreteria provinciale della Federazione. Non sono ammesse assenze.

Gli Stabilimenti Arrigoni ed Ampelea per i camerati alle armi

Abbiamo da Isola d'Istria:

Le direzioni dei due importanti stabilimenti di Isola d'Istria S. A. Arrigoni e S. A. Ampelea Conservifici, vanno esplicando una lodevolissima attività non solo per i loro dipendenti richiamati alle armi, ma anche per gli altri appartenenti alle Forze Armate ed hanno contribuito in modo veramente esemplare alla Befana del Soldato.

Per la Befana del Soldato, tanto l'Arrigoni quanto l'Ampelea hanno messo a disposizione la cospicua somma di lire quattromila; una parte di tali importi è servita per l'acquisto di lana, con la quale le maestranze isolane hanno confezionato guanti, sciarpe, calzettoni ed altri indumenti invernali, il resto è stato rimesso all'Opera Nazionale Dopolavoro di Pola per l'acquisto di altre cose utili ai soldati.

L'Arrigoni ha messo a disposizione del comando di battaglione, residente a Capodistria, i suoi comodi bagni, situati nella bella sede del proprio Dopolavoro aziendale; ogni settimana un centinaio di soldati potranno usufruire del bagno, dopo il quale saranno offerti dei panini imbottiti e del vino. Ha inoltre offerto del materiale di cucina al comando della «Dicat» di Buie d'Istria. Per le proprie maestranze, ha stabilito di concedere alle famiglie dei capireparto, richiamati alle armi, l'intero stipendio per tutto il periodo dell'attuale conflitto.

L'Ampelea, fino a tutto il mese di dicembre, ha versato alle famiglie dei capireparto, richiamati alle armi, l'importo di lire 300 mensili e alle famiglie degli operai lire 150 mensili. Dal 1.o gennaio 1941 ha voluto, con encomiabile gesto, aumentare le provvidenze in favore dei propri operai in modo che ogni famiglia tenuto conto del soccorso giornaliero concesso dallo Stato, potrà ricevere settimanalmente l'importo equivalente a quaranta ore di lavoro.

I due Dopolavoro aziendali hanno inoltre concesso sempre l'ingresso gratuito agli appartenenti alle Forze Armate, per tutti i trattenimenti organizzati nei due teatri delle rispettive sedi ed, in varie occasioni, hanno pure offerto assaggi dei prodotti dei locali stabilimenti.

Queste semplici ma eloquenti cifre e le opere svolte dicono chiaramente che le direzioni dell'Arrigoni e dell'Ampelea sono in perfetta linea ed agiscono secondo le direttive volute dal Duce e meritano quindi un vivo plauso. Le maestranze isolane, oltremodo riconoscenti, sono grate per le benefiche iniziative prese a beneficio delle famiglie dei richiamati alle armi.

Il Prefetto all'inaugurazio di un forno autarchico

in viale XX Settembr

Ieri mattina, alle 11, alla p senza dell'Eccellenza il Prefet stato inaugurato nella panette del camerata Matteo Piani, vi XX Settembre n. 11, un forno «B lilla» a combustibili autarchici, gna, ligniti e carboni nazion completamente smontabile, struito dalla Soc. An. «San Gi gio» di Genova, Sestri.

Il Prefetto si è interessato vi mente a questo nuovo tipo di f no che, sia per il combustibile doperato, quanto per l'economia consumo che permette un risp mio di circa il 40 per cento consumi normali, come per la p fetta cottura e praticità nell'ad perarlo, dà il maggiore affidame to e garanzia.

L'Eccellenza Dino Borri si è trattenuto con cordialità fasci con il personale del panificio ed chiesto direttamente spiegazio sulla lavorazione e cottura del ne, dimostrando molta conoscen della materia. Il Prefetto, nel c gedarsi, si è compiaciuto con i rigenti della «San Giorgio» questo nuovo tipo di forno, e signor Piani che, in questo m mento, ha voluto e saputo s gliere un forno, che più corrisp desse alle esigenze dei combus bili nazionali, oltrechè ad una bu na cottura e maggiore praticità.

Il Federale presiede la riunione della Commissione provinciale per la collaborazione fra Scuola e G. I. L.

Si è riunita alle ore 18 di ieri, alla Casa del Fascio, sotto la presidenza del Segretario federale la Commissione provinciale per la collaborazione fra Scuola e «Gil». Ha presenziato alla riunione, su richiesta del Comandante federale, la comandante provinciale dei reparti femminili.

Dopo alcune comunicazioni del Vicecomandante federale circa la costituzione del nuovo Ufficio federale Scuola-«Gil», la Commissione in base alle disposizioni superiori appositamente emanate, ha dettagliatamente stabilito le modalità circa l'impiego degli insegnanti di ogni grado nelle organizzazioni della «Gil».

Sono state quindi prese in esame le attività del «Sabato fascista» ed il funzionamento dei ritrovi giovanili e del doposcuola nel capoluogo e nei centri della Provincia.

Sui vari argomenti trattati hanno preso la parola i camerati presenti.

La riunione ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

I barbieri e l'imposta sull'entrata

Risulta alla segreteria provinciale della Federazione artigiani che alcune aziende di barbiere e parrucchiere continuano ad applicare le marche dell'imposta sull'entrata nelle ricevute delle prestazioni giornaliere, o sulle tesserine degli abbonamenti. Si avverte nuovamente che in seguito ad accordo stipulato tra il Ministero delle Finanze e la Federazione nazionale detta imposta dal 1.o gennaio corr. anno va pagata col sistema dell'abbonamento in base all'importo fissato nell'accordo che si fa riserva di pubblicare nei prossimi giorni.

Orario dei negozi per l'Epifania

L'Unione dei commercianti comunica per norma delle ditte interessate che, l'Eccellenza il Prefetto della Provincia di Trieste ha disposto che in occasione dell'Epifania i negozi osserveranno i seguenti orari:

Domenica 5 gennaio: apertura ininterrotta di tutti i negozi fino alle ore 19, fatta eccezione per i negozi dell'alimentazione che in seguito al comune accordo dell'Unione commercianti e dell'Ente della cooperazione chiuderanno gli esercizi alle ore 12.

Lunedì 6 gennaio, festa dell'Epifania, apertura fino alle ore 12 dei negozi di generi alimentari, giocattoli, pasticcerie e confetterie non annesse agli esercizi pubblici, fiorai ed articoli vari (da regalo). Tutti gli altri negozi resteranno chiusi.

I barbieri e parrucchieri

Lunedì 6, ricorrenza dell'Epifania, i barbieri e parrucchieri della città di Trieste (capoluogo) resteranno aperti al mattino fino alle ore 13.30.

Le lezioni di Padre Petazzi. Nella lezione che avrà luogo oggi, sabato, alle 18, la Beata Vergine sarà presentata nella magnifica sua luce di mediatrice e corredentrice del genere umano.

La Befana fascista

Per i bimbi di un giardino d'infanzia figli di combattenti

Apprendiamo con vivo compiacimento che in occasione della Befana fascista, i bambini del Giardino d'infanzia dell'Istituto magistrale maschile «Duca d'Aosta» doneranno un loro lavoretto agli allievi che hanno il padre in Africa o in Albania. La scuola, per desiderio del preside comm. prof. Arturo Gregoretti, aggiungerà da parte sua un altro dono.

E' questa un'iniziativa che merita di essere messa in rilievo e citata alla cittadinanza come un esempio di fervido cameratismo.

Al Dopolavoro chimici

Il Dopolavoro interaziendale chimici, col concorso delle aziende ad esso aderenti, ha organizzato, anche quest'anno, la Befana fascista per i figli dei propri associati. Di quest'opera altamente umanitaria beneficieranno oltre 1100 bambini, ad ognuno dei quali verrà assegnato un pacco-dono, il cui contenuto non deluderà certamente la loro aspettativa. La distribuzione dei doni, che sarà allietata da una scelta orchestrina, avrà luogo lunedì, 6 gennaio, dalle 14 in poi, nella sede provvisoria del D. I. C., sita in via S. Francesco n. 2, I p.

Al Dopolavoro commercio e industria

Lunedì prossimo, alle 15, nella sede di piazza Ciano 15 (Tergesteo), il Dopolavoro interaziendale commercio e industria distribuirà i pacchi dono della Befana fascista per l'anno XIX, che i singoli gruppi aziendali hanno preparato per i figli dei rispettivi organizzati. La consegna dei pacchi sarà preceduta da uno spettacolo d'arte varia, particolarmente dedicato ai bambini.

Al Pubblico Impiego

Lunedì avrà luogo al Dopolavoro del Pubblico Impiego, la consegna dei doni della Befana fascista. Verranno consegnati 1200 doni contenenti indumenti vari, frutta e dolciumi. La consegna dei doni avverrà con il seguente orario: primo turno dalle 15 alle 16, 400 bambini; secondo turno dalle 16 alle 17, 400 bambini; terzo turno dalle 17 alle 18, 400 bambini. Ai bambini residenti nella provincia i doni saranno consegnati dai segretari dei Fasci dei Comuni di residenza dei bambini stessi.

Al Dopolavoro ferroviario

I turni di distribuzione dei pacchi per la Befana fascista ai figli dei ferrovieri, nelle due sedi di piazza Vittorio Veneto e S. Vito, saranno i seguenti:

Nella sede di piazza Vittorio Veneto. 1.o turno ore 8.30: buono celeste dal n. 1 al n. 60; buono rosso dal n. 1 al n. 41; buono giallo dal n. 1 al n. 43; buono bianco dal n. 1 al n. 39. 2.o turno ore 10: buono celeste dal n. 61 al n. 114; buono rosso dal n. 42 al n. 88; buono giallo dal n. 44 al n. 85; buono bianco dal n. 40 al n. 76. 3.o turno ore 11.30: buono celeste dal n. 115 al n. 163; buono rosso dal n. 89 al n. 139; buono giallo dal n. 86 al n. 126; buono bianco dal n. 77 al n. 121. 4.o turno ore 14: buono celeste dal n. 164 in poi; buono rosso dal n. 140 in poi; buono giallo dal n. 127 in poi; buono bianco dal n. 122 in poi.

Nella sede di S. Vito. 1.o turno ore 16: buono grigio dal n. 1 al n. 50; buono rosa dal n. 1 al n. 30; buono arancione dal n. 1 al n. 28; buono giallo camoscio dal n. 1 al 24. 2.o turno ore 17: buono grigio dal n. 51 in poi; buono rosa dal n. 31 in poi; buono arancione dal n. 29 in poi; buono giallo camoscio dal n. 25 in poi.

Alla Società Ginnastica

Lunedì avrà luogo, nella sala sociale, la consueta festa della Befana, dedicata ai figli dei soci. La festa avrà inizio alle 16 precise con uno spettacolo coreografico sostenuto dai piccoli divi della Scuola di danza di Maria Yessipova e con la cooperazione di stelline canore allieve della società, nonchè di una virtuosa di fisarmonica. Fra la prima e la seconda parte del programma, farà la sua comparsa la Befana, cui seguirà l'estrazione di alcuni doni.

Al Dopolavoro Poligrafico Cartotecnico

Lunedì prossimo, alle 16.15, nella sede di via Trento 2, si terrà la festa della Befana con uno spettacolo d'arte varia dedicato ai figli dei dopolavoristi. Ingresso libero verso presentazione della tessera dell'O. N. D.

Al Dopolavoro «Crda»

Lunedì, alle 10.30, presso le sedi di Trieste e Muggia-S. Rocco del Dopolavoro Cantieri, avrà luogo la distribuzione di 900 pacchi-dono ai figli dei dopolavoristi operai. Particolari attenzioni sono state rivolte quest'anno ai figli degli operai richiamati.

Nel pomeriggio, nella sede di via S. Francesco avrà luogo uno spettacolo d'arte varia sostenuto dall'orchestrina diretta dal maestro Mario Vatta, con la collaborazione di una forte schiera di piccoli attori. Lo spettacolo avrà inizio alle 17. L'ingresso sarà gratuito. Per accedere al teatro i bambini dovranno essere accompagnati da un familiare munito della tessera O. N. D.

Nella sede di Muggia-S. Rocco uno spettacolo consimile avrà luogo al mattino prima della distribuzione dei pacchi-dono.

Al Dopolavoro Ponziana

Lunedì, alle 16, nella sede di via Ginnastica 20-I, il Dopolavoro Ponziana festeggerà la Befana fascista per i figli degli organizzati. Verrà consegnato ai bimbi un pacco-dono.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Flaviano, Marziano.

DECESSI (3 gennaio 1941-XIX): Finaurini Mario, a. 24; Starc Antonio, a. 57; Contento Domenico, a. 49; Fantini in Pituel Gilda, a. 67; Host ved. Fabris Natalia, a. 66; Bremer Giovanni, a. 66; Zanette Libera, a. 40; Petrini Luciano, a. 58; Zivich Pietro, a. 33; Preiz Vittorio, a. 43; Guarnieri Alberto, a. 17; Tenze Luigi, a. 51; Volpe Michele, a. 66; Miklavez ved. Bensi Antonia, a. 82; Fornasarich in Canaletto Margherita, a. 70; Bencina Andrea, a. 56; Plez Francesco, a. 56; Crisman Giovanni, a. 77; de Walderstein Bruno, a. 29; Cossutta Giuseppe, a. 35; De Candido Giacomo, a. 47.

MATRIMONI TRASCRITTI: Puzzer Bruno, litografo con Rebec Linda, commessa; Grill Giordano, impiegato con Valente Nerina, impiegata; Happacher Vittorio, pittore con Toscano Lidia, tipografa; Demarchi Pietro, elettricista con Zaccaria Elsa, casalinga; Greppi Enzo, sergente maggiore motorista con Crollini Graziella, casalinga; Preti Enea, trattore con Vagnali Anna, casalinga; Scipioni Spiridione, ormeggiatore con Pecchiari Dina, casalinga; dott. Bercic Ferruccio, uditore giudiziario con Maggi Maria Grazia, insegnante; Stecchina Tullio, impiegato con Tominc Silvia, casalinga; Angich Marcello, legatore di libri con Dorissa Margherita, casalinga; Degrassi Marcello, panettiere con Cibej Angela, casalinga; Cernutta Luciano, infermiere marittimo con Musina Lidia, modista; Pozzetto Giovanni, violinista con Zimolo Carla, impiegata; dott. Bolis Alessandro, ingegnere con Cannella Clara, dottore in chimica.

Norme per le carte annonari

La consegna delle cedole di prenotazione e dei buoni di prelevamento

Tutti gli esercenti (alimentaristi, salumai, droghieri, macellai, ecc.) che abbiano venduto generi razionati nel mese di dicembre o abbiano accettato prenotazioni per l'acquisto dei generi razionati per il mese di gennaio, devono consegnare all'Ufficio Carte annonarie - Servizio Controllo cedole (situato nel Padiglione del Giardino pubblico «Muzio Tommasini») i rispettivi buoni di prelevamento e le rispettive cedole di prenotazione, entro martedì, 7 corrente.

I buoni di prelevamento del mese di dicembre sono quelli portanti il n. 3 per l'olio, il n. 4 per i grassi, il n. 9 per lo zucchero, il n. 10 per il sapone e le cedole n. 3, 4, 5 e 6 (funzionanti da buoni di prelevamento) per la pasta, farina o riso. Le cedole di prenotazione per gennaio sono: il I buono n. 5 per l'olio, il n. 11 per lo zucchero e il n. 12 per il sapone.

Come è stato già pubblicato, non vanno consegnate dagli esercenti le cedole di prenotazione eventualmente staccate dalla nuova carta annonaria color scarlatto Libia; tali cedole, le quali serviranno per la prenotazione valida per l'acquisto della pasta, farina o riso nella seconda metà di gennaio, saranno consegnate all'Ufficio Carte annonarie nei termini che successivamente verranno stabiliti.

L'Ufficio Carte annonarie - Servizio controllo cedole (Padiglione del Giardino pubblico) osserverà all'uopo il seguente orario: domenica 5 corrente, dalle 8 alle 14; lunedì 6 e martedì 7 corrente dalle 8 alle 20, ininterrottamente.

La morte del prof. Ottone Crusiz

Con vivo cordoglio è stata appresa a Trieste la notizia della morte del prof. Ottone Crusiz, spirato improvvisamente l'altro giorno. Aveva solo 66 anni, ma ne mostrava molto meno per la robustezza fisica, l'aspetto, l'animo e il cuore giovanile. Conseguì la laurea all'Università di Vienna. Egli insegnò prima all'Istituto industriale, poi al vecchio «Dante Alighieri» scienze naturali, biologia, geografia ed anche matematica.

Irredentista nel pensiero e nelle azioni, egli partecipò a tutte le lotte per la difesa del carattere nazionale di Trieste. Durante la guerra subì, perciò, parecchie persecuzioni. Fu, dopo la guerra, per anni preside dell'Istituto tecni «Leonardo da Vinci». Maestro semplare, egli concepiva l'insegn mento come un vero e proprio a stolato e vi si dedicava con p fonda passione e poesia.

Fu il primo a propugnare ne nostre scuole la ginnastica esercizi militari. Fu anche idea re del Bosco del Littorio al Mo Spaccato. Contava ben 46 anni insegnamento. In seguito alle tuali circostanze eccezionali, riprese le lezioni e la morte colse mentre l'altra mattina sta per recarsi al consueto, quotidia insegnamento.

Alle famiglie che prendono lutto per la morte del prof. Cru le nostre sentite condoglianze.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

3 gennaio 1941-XIX

NATI	13
MORTI	22
MATRIMONI	14

NEI DOPOLAVOR

Ferroviario. Domani, nelle due se spettacoli cinematografici. A San V inizio alle 16.30, 18.30 e 20.30; ne sede Vittorio Veneto alle 15 e alle Alla sera rivista «Il rapido delle 20.3

«Dimm». Gruppo Tennis. Si av tono gli appartenenti al gruppo il termine fissato per il rinnovo de tesserina anno XIX, II semestre, il 10 corrente.

CENTRO ALPINISTICO ITALIA

La riunione del Consiglio dirett avrà luogo martedì 7 corr. alle 21. Domani prima lezione sciatoria a stumia; iscrizioni entro le 20.30 stasera.

Gite per mare

che si effettueranno domani: *Muggia*, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17 da Muggia, ore: 7, 8.45, 11.20, 13.45, *Dallo Scalo Legnami per Mugg* ore: 13.20, 19; da Muggia per lo Sc Legnami, ore: 12.45, 18.45. (Mug sana).

Il Podestà al Fascio Femminile e negli uffici notizie e assistenza alle famiglie dei richiamati

Ieri mattina, il Podestà avv. Ruzzier, accompagnato dalla fiduciaria Carmela Rossi-Timeus, si è recato a visitare la sede del Fascio Femminile, e successivamente, poi, in via Roma 28, la sede dell'Ufficio notizie alle famiglie dei militari e quella del Comitato provinciale d'assistenza alle famiglie dei richiamati, ove venne ricevuto dalla signorina Giunia de Suvich e dalle sue collaboratrici. La signorina Suvich diede ragguagli sull'attività e sul funzionamento del Comitato, che tanta opera di bene esplica a favore delle famiglie bisognose dei richiamati.

Congedandosi, il Podestà manifestò alla signora Rossi-Timeus ed alla signorina Suvich il proprio compiacimento per l'esemplare ordinamento delle varie organizzazioni tutte operanti e ispirate da spirito fascista.

Domani adunata dei lavoratori dell'industria al Politeama Rossetti

Domani, domenica, alle 10 precise, avrà luogo al teatro Rossetti l'adunata delle rappresentanze dei lavoratori appartenenti all'Unione fascista lavoratori dell'industria.

All'adunata presenzieranno l'Eccellenza il Prefetto, il Segretario federale e le altre autorità locali. Dopo l'esame della situazione sindacale dei lavoratori metallurgici, seguirà una radio-trasmissione dedicata ai lavoratori dell'industria. Parlerà il cons. naz. Pietro Capoferri, presidente della Confederazione fascista lavoratori dell'industria.

I lavoratori converranno al teatro Rossetti inquadrati nei rispettivi Sindacati provinciali, per i quali sono stati stabiliti luoghi di riunione già resi noti ai dirigenti sindacali.

Per i marittimi disoccupati. La Capitaneria deve prenotare per l'imbarco dei padroni marittimi, radiotelegrafisti, macchinisti, motoristi navali, ingrassatori, fuochisti nafta e a carbone, carbonai, marinai di cui 4 timonieri. I marittimi interessati si presentino o mandino il recapito alla locale Capitaneria, ufficio collocamento, per le necessarie prenotazioni.

Banda cittadina «G. Verdi». I componenti sono comandati di trovarsi domani, alle 9 precise, in piazza Oberdan (palazzo «Telve») in divisa.

Le cattedrali di Trieste e di altre città giuliane monumenti nazionali

Come pubblichiamo in altra parte del giornale, con R. Decreto 21 novembre 1940-XIX n. 1746, pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale, *sono dichiarati monumenti nazionali, tra gli altri, le chiese cattedrali di Capodistria, di Parenzo, di Pola, di Trieste, di Udine e di Zara.*

Organizzazioni del Regime

G. I. L. G. R. F. «A. Olivares». Centuria alpina «I. Balbo». Oggi, 4 corr., alle 14.30, adunata generale di tutti gli appartenenti alla centuria alpina.

Una visita del Prefetto alla Mostra del mare

Il Prefetto si è recato nel pomeriggio di ieri alla Galleria Trieste per compiere una visita alla Mostra d'opere d'arte ispirate dal mare, organizzata dal Sindacato Belle Arti. L'Eccellenza Dino Borri si è a lungo soffermato davanti ai numerosi lavori di pittura e scultura, ammirandone le bellezze. Indi ha lasciato la Galleria, rinnovando il suo compiacimento per l'importante esposizione.

Trasferimento degli uffici del Comitato protezione antiaerea

La R. Prefettura di Trieste comunica che gli uffici del Comitato provinciale di protezione antiaerea sono stati trasferiti dal terzo al piano terreno del palazzo del Governo, stanze n. 11 e 12. Numero del telefono sempre 3940.

Il concorso della Runa per un modello volante

La sede provinciale della «Runa» di Trieste comunica che presso i suoi uffici all'Idroscalo civile gli interessati potranno prendere visione del bando di concorso per la creazione di un tipo di modello volante veleggiatore per istruzione.

Vitto per i decaduti

Anche nell'anno 1940, testè decorso, vari benefattori, fra i privati e gli esercenti pubblici hanno collaborato con l'Ente Comunale di Assistenza nel soccorso alle famiglie decadute mediante l'erogazione di pasti. Durante l'anno hanno messo a disposizione: l'Albergo-ristorante «Europa» 732 pranzi, il ristorante «Castello di Trieste» 366 pranzi, i due bar «Alzetta» di corso Cavour e di via Carducci 1098 caffè-latte e 2196 pani, il caffè «Stella Polare» 732 caffè-latte e 1464 panni, la pasticceria «Torinese» Salvadori 366 caffè-latte e 366 pani, il signor Luigi Cristiani presso la Trattoria Primo 40 pranzi di Natale e Pasqua, l'attore Angelo Cecchelin presso la Trattoria Commercianti 100 pranzi nella ricorrenza della fondazione della sua Compagnia comica.

L'Ente rendendosi interprete anche del sentimento degli assistiti, esprime con questo mezzo vivi ringraziamenti ai generosi oblatori. Nuove offerte saranno sempre gradite. Esse possono essere presentate in ufficio o iscritte all'E.C.A., reparto assistenza esterna, via Giovanni Pascoli 31, pt., tel. 92-85.

Piccoli «pesi massimi» del nostro Concorso

Franca Lucia De Marchi, Olga Taucer, Gloria De Luca, Claudio Luin

Lucia Stocchi, Giorgio Biagi, Franco Vidali

LE ULTIME DELLA NOTTE

La rappresaglia per l'attacco su Brema

Cardiff sottoposta a un tremendo bombardamento notturno

Decine e decine di edifici industriali rasi al suolo - Un intero rione in fiamme

Berlino, 3

Il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Durante il giorno, la nostra aviazione ha condotto alcuni attacchi contro obiettivi situati sulla costa orientale inglese. Un battello nemico della vigilanza costiera è stato bombardato in picchiata e colato a picco.

Nella notte dal 2 al 3 gennaio, forti formazioni aeree hanno attaccato per rappresaglia ai bombardamenti britannici su Brema, il porto e la città di Cardiff con bombe di ogni calibro. Sono scoppiati numerosi incendi i cui bagliori potevano essere distinti sino ad una distanza di cento km.

Apparecchi britannici hanno bombardato due località della Germania settentrionale colpendo di nuovo un ospedale e diverse case proprio nel centro di quartieri di abitazione. Sono scoppiati incendi in alcuni magazzini e in fabbriche. Essi sono stati però subito spenti dagli addetti alla difesa antiaerea, cosicchè non risultano danni di qualche entità ad obiettivi militari o utili all'economia di guerra. Si lamentano otto morti e venti feriti. Due apparecchi britannici sono stati abbattuti. Un nostro velivolo è mancante.

Particolari da Stoccolma

I corrispondenti londinesi della stampa di Stoccolma dànno questa sera nuovi particolari sui bombardamenti di Cardiff. L'attacco è cominciato verso l'imbrunire con una pioggia infernale di bombe incendiarie. Le successive ondate hanno potuto così effettuare l'opera di distruzione lanciando sui bersagli illuminati tonnellate di altro esplosivo. Decine e decine di edifici industriali e commerciali sono stati letteralmente rasi al suolo. Un intero rione situato nelle immediate adiacenze del porto è tuttora in fiamme. L'opera di spegnimento si è svolta e continua a svolgersi tra gravissime difficoltà. Si deplorano numerose vittime umane.

I corrispondenti svedesi da Londra telegrafano inoltre che trecento ufficiali e mille genieri lavorano attorno alle rovine tuttora avvolte dal fumo degli edifici della City colpiti domenica scorsa dall'aviazione germanica. A quanto informa la radio britannica, nelle prime ore della sera di giovedì è stato dato a Londra l'allarme aereo. Anche in due altre località dell'Inghilterra sono stati segnalati apparecchi tedeschi.

Il rapporto del Comando Supremo tedesco sulle azioni del secondo semestre di guerra viene integralmente riportato dalla stampa tedesca ed ampiamente commentato. I giornali nei loro articoli mettono soprattutto in rilievo l'importante sviluppo offensivo dimostrato dalle unità aeree navali tedesche dopo la campagna di occidente, con la conquista di quel formidabile bastione antibritannico che va dal Capo Nord fino al Golfo di Biscaglia.

Si sottolinea che la gravità della situazione britannica è sentita dagli uomini di Governo i quali sono ora alla mercè degli aiuti di oltre Oceano, l'Inghilterra non essendo più in grado di produrre armi e munizioni col ritmo necessario per tener fronte ai colpi dell'Asse. Ma gli aiuti — si osserva — sono assai problematici, per tutta una serie di ovvie ragioni. Dopo i successi delle armi subacquee ed aeree alleate contro la Granbretagna non si osa più ripetere che i tedeschi hanno perduto l'omnibus, non essendo riusciti a sbarcare a tempo giusto in Inghilterra, e che per ciò quest'ultima sarebbe ora sulla via della vittoria. Queste illusioni della propaganda di Churchill — osserva ironicamente la stampa tedesca — non trovano più credito nemmeno sui giornali umoristici.

Un bilancio eloquente

Le cifre del rapporto militare del Comando germanico parlano troppo chiaro: 190 mila tonnellate di unità di guerra e quasi 4 milioni di tonnellate di naviglio mercantile colati a picco; inoltre più di 500.000 tonnellate di navi gravemente danneggiate. In duemila attacchi aerei contro l'isola questa ha visto piovere sui suoi depositi, impianti industriali e portuali, e in primo luogo su Londra, oltre 13 milioni di [illegible] esplosivo ed un milione e 500.000 chilogrammi di bombe incendiarie. Tutto questo in appena sei mesi di azioni dirette contro il superstite nemico con armi che, ancora alla fine del 1939, il signor Churchill [illegible] dichiarare ormai esaurite.

I quotidiani fanno un confronto tra le vittorie dell'Arma aerea tedesca e [illegible] dei piloti britannici [illegible]

sta l'assoluta certezza che il 1941 sarà l'anno decisivo per il compimento della grande vittoria dell'Asse.

L'incapacità di produzione dei cantieri britannici documentata dalla «Börsen Zeitung»

Berlino, 3

L'edizione serale della *Börsen Zeitung*, sotto il titolo «I cantieri dell'Impero», pubblica un articolo nel quale esamina la preoccupante situazione inglese per le continue perdite di naviglio che non può essere sostituito. Secondo le stesse statistiche britanniche — scrive il giornale — si apprende infatti che negli ultimi anni, prima del presente conflitto, la capacità di produzione dei cantieri britannici, sia della madrepatria come dell'Impero, era diminuita in modo impressionante. Il naviglio varato annualmente dai cantieri coloniali non superava allora in via normale le 10 mila tonnellate di stazza. Il primato della produzione fu raggiunto nell'anno 1937, in cui da tutti i cantieri dell'Impero sono uscite 38 navi per un totale di 13.880 tonnellate. Se queste cifre vengono messe al confronto con quelle dei quotidiani affondamenti operati dalle armi dell'Asse è facile capire la situazione marittima inglese in tutta la sua tragica portata.

La *Reuter* — prosegue il giornale — ha pomposamente annunciato che nel Canadà 4000 operai lavorano senza tregua. Ma 4000 operai — si può ribattere — non rappresentano che il normale impiego di maestranze di un unico grande cantiere. E' chiaro dunque che quando gli inglesi annunciano di avere ordinato al Canadà la costruzione di 18 grandi vapori mercantili, sorvolando poco abilmente il fatto più importante, cioè quello che prima delle navi bisognerà fabbricare i cantieri ove queste potranno venire a loro volta costruite. In tutti i casi comunque con il ritmo degli affondamenti effettuati dalla Flotta subacquea ed aerea della Germania e dell'Italia le nuove costruzioni navali per l'Inghilterra non rappresentano che una goccia d'acqua nel mare.

L'Asse e i Balcani
Definitivo tramonto delle chimere inglesi

Graz, 3

Gli avvenimenti degli ultimi dodici mesi nella Jugoslavia sono stati influenzati — come del resto quelli di tutti gli Stati balcanici — dalla guerra, la quale decise anche la politica del Paese. Il Governo di Zvetkovic — scrive il corrispondente della *Tagespost* Raimondo Hörhager — non si trovava al principio dell'anno scorso in una situazione troppo facile, quando il suo atteggiamento di neutralità fu sfruttato dagli inglesi nella maniera più sfacciata per provocare manifestazioni antitedesche. Ma il tambureggiamento della propaganda inglese fu reso impotente dai poderosi insuccessi militari al Nord e in Occidente.

Mene inglesi fallite

Anche l'offensiva economica inglese fallì e a Londra si dovette prendere nota che persino gli acquisti in massa sul mercato jugoslavo non bastavano a turbare seriamente le naturali relazioni di scambio tra la Jugoslavia e le Potenze dell'Asse. Già nelle prime settimane di gennaio si dovette sciogliere, alla chetichella la «Società inglese per acquisti nell'Europa sud-orientale» istituita con tanto chiasso e per la cui sistemazione furono affittati due dei giganteschi piani nel grande grattacielo di Belgrado. Le relazioni economiche restarono quelle di prima e furono adeguate successivamente alla nuova situazione con trattative tra i Governi di Berlino e di Belgrado.

Dopo questa sconfitta, a Londra si tentò di creare, con manovre politiche e diplomatiche, un blocco [illegible]

[illegible]

una conferenza vecchio stile, ma allo spettacolo non prendevano più parte i vecchi attori.

Nel periodo che seguì, il Governo jugoslavo ebbe altre preoccupazioni che quella di pensare alla Intesa balcanica. Ripetutamente sorsero situazioni delicate, che furono potute felicemente superare anche per merito del saggio ed energico atteggiamento dei croati. Il partito dei contadini croati si schierò col Governo, con tutto il suo peso, per la realistica politica di amicizia con le Potenze dell'Asse condotta dal Principe Reggente, il quale, assieme al Presidente del Consiglio Zvetkovic e il Ministro degli Esteri Zinzar Markovic, seppe conservare al Paese la pace. In questo campo l'accordo serbo-croato concluso nell'agosto del 1938 si dimostrò efficace e benefico.

Quale sia la posta in gioco in questa guerra la maggioranza dell'opinione pubblica jugoslava l'ha compreso soltanto dopo la capitolazione della Francia. Anche gli uomini politici orientati verso gli anglo-francesi riconobbero che un nuovo mondo stava sorgendo, un nuovo mondo che stava costruendo un ordine politico, sociale ed economico rispondente ai nostri tempi.

Il prestigio delle Potenze occidentali decadde e s'iniziò quella revisione di principii e d'idee, che ancora attualmente continua. Il Governo, in conseguenza, si decise a una serie di provvedimenti nel campo politico, sociale e culturale che, tuttavia — convien ricordare la legge sugli ebrei e quella per arginare il rincaro — non diedero i risultati attesi dalla pubblica opinione.

Collaborazione con l'Asse

Maggiore successo potè registrare il Governo nella sua politica estera che portò alla collaborazione con le confinanti Potenze dell'Asse. L'importanza di questa collaborazione fu per la prima volta sottolineata nella dichiarazione ministeriale di Zagabria alla fine di agosto. In questo modo il Paese potè essere mantenuto all'infuori del conflitto.

Neanche gli incidenti provocati dagli inglesi allo scoppio delle ostilità tra l'Italia e la Grecia condussero a complicazioni e la neutralità potè essere mantenuta nei confronti di ambedue i belligeranti. Ripetutamente fu dichiarato in forma ufficiale che le relazioni italo-jugoslave non erano state modificate dalla guerra con la Grecia e che perciò esse continuavano a svolgersi sulla base del Patto adriatico. Questo ha giovato a calmare notevolmente la popolazione, che nello scorso novembre era dominata da grande nervosismo.

La visita del conte Csaky a Belgrado e la firma del Patto d'amicizia ungaro-jugoslavo rafforzò questa tendenza, quando da parte ufficiale si rilevò che l'accordo — come scrisse il *Vreme* — era nel quadro del nuovo ordine europeo perseguito dall'Asse. Più tardi, anche in questi ultimi giorni, Zvetkovic stesso ha ripetutamente dichiarato che la Jugoslavia era decisa a collaborare all'instaurazione del nuovo ordine in Europa.

Giro di vite inglese al razionamento delle carni

Lisbona, 3

Fra le varie restrizioni alimentari che andranno prossimamente in vigore in Inghilterra vi è quella che riguarda l'ulteriore razionamento della carne. Il Ministro degli Approvvigionamenti annuncia infatti che da lunedì prossimo la razione di carne, che attualmente è di uno scellino e dieci pence a testa e per settimana, verrà ridotta ad uno scellino e sei pence. Viene anche annunciato che dalla medesima data la carne di maiale e le frattaglie verranno razionate.

I danni provocati dall'incursione su Dublino
Bombe sul ghetto - Sette feriti - Una protesta dell'Irlanda

Dublino, 3

E' annunciato ufficialmente che l'Irlanda ha deciso di protestare a Berlino in merito alle bombe cadute in territorio irlandese che all'esame dei tecnici sono risultate di origine tedesca.

Anche ieri sera il territorio dell'Irlanda è stato oggetto di un'incursione aerea. Sono state lanciate tre bombe nei pressi di un villaggio della Contea di Wexford. L'inviato speciale dell'*United Press*, Dan Campbell, manda da Dublino alcuni particolari sulla incursione aerea compiuta da un apparecchio non identificato su quella città.

Le bombe ad alto esplosivo hanno demolito due isolati. Dalle macerie delle case rovinate squadre di agenti della polizia e della protezione antiaerea hanno già tratto sette feriti. Si teme che altre persone siano ancora imprigionate tra i rottami. Le esplosioni sono state avvertite in tutta la città.

Una delle bombe è caduta ad una cinquantina di metri da una caserma situata nel centro del ghetto di Dublino. La principale sinagoga della città è rimasta demolita. Per un largo raggio i vetri delle finestre sono andati in frantumi.

Da ulteriori particolari si apprende che trenta o quaranta bombe ad alto esplosivo sono state lanciate sul famoso Ippodromo di Curragh, ma i danni materiali sono stati lievi; una bomba è caduta presso [illegible] l'acqua alla grande scuderia di Ballyanny appartenente al notissimo milionario indiano Aga Khan.

Due cittadini della contea di Wicklaw hanno riferito di avere visto distintamente la discesa di paracadutisti, ma molto probabilmente deve essersi trattato di mine a scoppio ritardato lanciate con paracadute. Infatti due di tali ordigni sono stati poi rinvenuti nelle vicinanze di Kilmacanogue. Avvertita l'autorità militare, è stata fatta allontanare la popolazione per un raggio di circa un chilometro per misura precauzionale, mentre tecnici provvedevano a provocare lo scoppio delle mine.

Modifiche in Turchia alla legge sulla difesa
Acquisti di locomotive in Inghilterra

Istanbul, 3

Il Governo turco ha deciso di modificare la legge sulla difesa nazionale e di sottoporre il relativo emendamento all'approvazione della Camera. Si tratterebbe di autorizzare il Governo in caso di necessità a requisire tutti i mezzi di trasporto marittimi appartenenti a privati. Tale provvedimento viene spiegato con la necessità di garantire in ogni momento il trasporto sotto bandiera turca di combustibili e derrate alimentari.

Il Governo turco ha deciso di modificare prossimamente il decreto relativo al movimento delle automobili pubbliche al fine di aumentare il numero di circolazione.

La commissione permanente del bilancio della grande Assemblea legislativa ha approvato la spesa di due milioni di lire turche per locomotive e altro materiale rotabile da acquistare in Inghilterra.

Roosevelt nomina un rappresentante a Londra

Chiarimenti del Presidente sulla missione di Hopkins - Philips parte oggi per Roma

Washington, 3

Il Presidente Roosevelt ha nominato l'ex Ministro del Commercio Harry Hopkins suo rappresentante personale a Londra. Hopkins è uno degli amici più intimi del Presidente e nel novembre scorso diresse la poderosa macchina elettorale che assicurò la rielezione di Roosevelt alla Casa Bianca.

Il Presidente ha spiegato che Hopkins non avrà rango di Ambasciatore. Il nome di quest'ultimo sarà presentato al Congresso per la ratifica della nomina entro la prossima settimana. Dopo di che vi sarà a Londra un Ambasciatore ufficiale degli Stati Uniti e un rappresentante personale del Presidente.

Chiarimenti sulla missione

Lo stesso Roosevelt ha detto che non è stato ancora deciso quando Hopkins partirà per raggiungere la sua nuova residenza, «ove però non rimarrà a lungo». Il suo compito sarà di avere colloqui con alcuni vecchi amici miei — ha soggiunto Roosevelt — e la sua missione mirerà a mantenere contatti personali col Governo britannico».

Roosevelt ha anche detto che l'invio di Hopkins non ha alcun rapporto con le dimissioni di Kennedy, sia perchè Hopkins non avrà patenti di Ambasciatore sia perchè, come si è detto, il nuovo Ambasciatore sarà nominato la settimana prossima.

L'annuncio presidenziale ha subito fatto pensare che la missione affidata a Hopkins sia molto analoga a quella che il colonnello svolse durante l'ultima guerra per conto di Wilson.

Roosevelt ha comunicato oggi una ordinanza esecutiva con la quale sospende la giornata lavorativa di otto ore per i salariati occupati nella costruzione di basi aeree e navali sulle aree cedute dall'Inghilterra agli Stati Uniti. Contemporaneamente è stato fatto rilevare che l'applicazione della norma delle otto ore di lavoro giornaliere può essere sospesa in casi di straordinaria urgenza.

Il Presidente Roosevelt ha annunciato che gli uffici competenti di Governo stanno elaborando un piano di spese di 350 milioni di dollari per la costruzione per conto del Governo, che ne conserverà la proprietà, di 200 navi da carico di 7500 tonn. ciascuna. Egli si è rifiutato di rispondere alla domanda fattagli all'odierna conferenza della stampa alla Casa Bianca, se l'Inghilterra beneficerà in un modo qualsiasi delle nuove costruzioni suindicate. Fino ad ora la Commissione federale per la Marina mercantile aveva avuto assegnazione per soli 36 milioni di dollari per la costruzione di navi da carico di proprietà governativa.

La partenza di Philips

Occupandosi del riarmo e degli aiuti che gli Stati Uniti dovrebbero continuare a dare all'Inghilterra, i giornali esprimono il timore che la intensificazione delle costruzioni belliche possa condurre ad una inflazione e raccomandano il programma della «Federal Reserve», programma contenuto in cinque punti, applicando i quali — si afferma — questo grave pericolo potrebbe essere scongiurato.

Il programma della «Federal Reserve» parla, tra l'altro, di togliere al Presidente il potere di svalutare il dollaro ed alla Tesoreria quello di emettere sino a tre miliardi di dollari in carta moneta ed in biglietti contro copertura di argento. Questo grido lanciato dai giornali ha avuto larghe ripercussioni nell'opinione pubblica.

Le commissioni militari della Camera iniziano oggi l'inchiesta sullo stato dei lavori della difesa nazionale.

Il maltempo ha impedito all'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, William Philips, di partire per via aerea per ritornare in Italia. La partenza dell'apparecchio è stata fissata per domani, tempo permettendo.

Ai giornalisti l'Ambasciatore Philips si è dimostrato soddisfatto di ritornare a Roma, dove ha sempre avuto ed ha piacevolissimi rapporti con personalità italiane e si è astenuto rigorosamente dall'esprimere qualsiasi apprezzamento sulla situazione politica o bellica.

Roosevelt dichiara alla "Nacion,, di non aver mai pensato ad un Corpo di spedizione

Buenos Aires, 3

Il Presidente degli S. U. Roosevelt, in un'intervista concessa alla *Nacion*, ha dichiarato di non aver mai pensato di inviare un Corpo di spedizione in Europa. Egli ha escluso tassativamente la possibilità dell'intervento della Marina americana nella guerra europea.

Uno «Hurricane» abbattuto dalla Flak, sulle coste della Manica, viene tratto sulla spiaggia

Un triumvirato ministeriale sarebbe costituito in Francia
Verso l'inizio del processo di Riom

Vichy, 3

E' annunciato ufficialmente che il Ministro di Stato per la gioventù e la propaganda Paul Baudoin ha rassegnato le dimissioni. L'annuncio di tali dimissioni ha totalmente sorpreso gli ambienti politici locali i quali sono all'oscuro delle ragioni che le hanno determinate. L'opinione più accreditata è però che tali dimissioni siano il preludio necessario di una radicale riorganizzazione del Governo la quale sarà conclusa con l'istituzione di un triumvirato ministeriale con ampi poteri. Esso sarà composto dal Ministro degli Esteri Flandin, dal Ministro della Difesa generale Huntzinger e dal Ministro della Marina Ammiraglio Darlan. E' assolutamente da escludere che tali dimissioni siano in rapporto con i negoziati franco-tedeschi in corso.

L'Agenzia *Havas* comunica a tale proposito: «Un'agenzia straniera ha annunciato una riorganizzazione del Gabinetto francese. E' infatti possibile che un certo rimaneggiamento abbia luogo prossimamente; ma nessuna decisione è stata ancora presa al riguardo e tutte le informazioni pubblicate in proposito sono per lo meno premature».

Si apprende d'altra parte che il Bollettino ufficiale pubblica un decreto contenente le divise dei magistrati che parteciperanno alla prossima riunione della Corte suprema di Riom dinanzi alla quale compariranno l'ex Generalissimo Gamelin, Daladier, Blum ecc. Questo decreto relativo al vestiario dei magistrati è interpretato nel senso che ci si avvicina all'inizio del processo.

Gringoire scrive al riguardo: «Il popolo francese attende questo giudizio. Tuttavia il processo dei responsabili della disfatta francese sembra paralizzato da cavilli procedurali di cui soltanto i giuristi sanno la soluzione. Il popolo attende di assistere ad un processo grave e rapido e non vuole altre commedie. I responsabili devono essere puniti!».

Tuttavia, secondo alcuni giornali non sembra che il processo di Riom debba iniziarsi prima della fine di febbraio.

Un articolo di Stalin inventato dai britannici

Mosca, 3

La radio londinese ha affermato ieri che il 1.o gennaio la *Pravda*, organo del partito comunista, avrebbe pubblicato un editoriale firmato da Stalin contenente una serie di dichiarazioni che la radio britannica si è affrettata ad affermare come corrispondenti al punto di vista inglese.

In realtà — si osserva qui — nessun articolo a firma Stalin è apparso sulla *Pravda* o in qualsiasi altro organo sovietico nè in quel giorno, nè in date precedenti o seguenti. Si tratta dunque di una nuova invenzione della propaganda inglese intesa a suscitare per gli interessi della causa britannica impressioni e commenti assolutamente falsi.

Il rappresentante sovietico richiamato da Bucarest

Budapest, 3

(B.) Fra le molte notizie che affluiscono dalla vicina Penisola balcanica, una trova qui un certo rilievo ed è quella che riferisce il *Magyar Nemzeti* circa il richiamo del rappresentante sovietico a Bucarest. Secondo le informazioni che ha pubblicato il giornale, il provvedimento non sarebbe conseguenza del richiamo di Gafenau, avvenuto qualche settimana fa, bensì dipende dal fatto che la Russia non trova in questo momento necessario avere un rappresentante in Romania. Ciò contribuisce oggi al fiorire delle voci più diverse su la situazione dei Balcani.

Si apprende che il capo dei servizi stampa e propaganda al Ministero degli Esteri ungherese, dott. Ullein Reviczky, noto anche fra noi per avere accompagnato negli ultimi anni i capi di Governo e Ministri degli Esteri magiari in Italia, è stato promosso al rango di Ministro plenipotenziario. Il dott. Ullein Reviczky per ora resterà al suo posto, per quanto non si escluda una sua importante missione all'estero in relazione ai recenti richiami di diversi titolari di legazioni d'Ugheria.

A carico dell'ex deputato Emilio Kovacs e di altre 24 persone appartenenti a un gruppo politico radicale (Movimento delle Croci frecciate) si è iniziato stamane un processo. Le imputazioni vanno dal complotto contro membri del Governo a tentativi di sovvertimento. Alla prima giornata del dibattimento i giornali del pomeriggio dedicano intere pagine.

Aspre critiche romene all'atteggiamento di Roosevelt

Bucarest, 3

L'atteggiamento di Roosevelt viene aspramente criticato anche dalla stampa legionaria romena. Il *Porunca Vremii* afferma che gli Stati Uniti si sono posti ormai sulla strada dell'intervento armato, ma ritiene che mai Roosevelt potrà battere l'Asse.

Il quotidiano *Axa* sostiene che gli aiuti dell'America non salveranno l'Inghilterra e che non è l'Asse a minacciare gli Stati Uniti, come ha affermato Roosevelt, ma è l'America ad avere un atteggiamento aggressivo nei confronti delle rivoluzioni nazionaliste d'Europa. Secondo lo stesso giornale, la guerra dell'Asse è geograficamente limitata ed essa non ha tendenze egemoniche al di là degli Oceani.

Con un decreto pubblicato oggi nel *Monitore Ufficiale* viene sciolto per motivi d'ordine pubblico il «Circolo Intimo» di Cernovada, che era un'organizzazione inglese.

Freddo intensissimo e neve dal Rodano ai Pirenei

Berna, 3

Dopo due giorni di forte scirocco che aveva fatto fondere le nevi nelle pianure, da ieri nel pomeriggio un'altra ondata di freddo si è improvvisamente abbattuta sulla Svizzera. Il termometro da due o tre sullo zero è ridisceso improvvisamente a Zurigo, a Berna e a Basilea a 10 e 15 gradi sotto zero. Nelle montagne si registrano temperature di 20 e 25 gradi sotto zero. Da Clermont Ferrand si segnala un'abbondante caduta di neve.

Nel massiccio centrale della Linguadoca, nei Pirenei, nella vallata del Rodano e in tutta la regione alpestre, dato l'accumularsi della neve, tutta la circolazione ferroviaria è cessata la notte scorsa. Gli ultimi treni della notte non hanno lasciato Lione questa mattina. A Clermont Ferrand si registrano 11 gradi sotto zero. Nei Pirenei, all'osservatorio del Pic du Midi, vi sono tre metri e mezzo di neve. Anche nelle regioni di Nimes e di Tolosa la neve è caduta abbondante e ad Avignone ve ne sono venti centimetri sulle strade. Una tempesta di neve quale non si era registrata a memoria d'uomo imperversa attualmente nella regione di Grènoble. Il vento soffia a una velocità di 90 chilometri all'ora. Anche qui le comunicazioni sono pressochè sospese. Parecchi autocarri sono rimasti bloccati dalla neve e isolati in aperta campagna.

44 gradi sotto zero nelle vicinanze di Mosca

Mosca, 3

Un'ondata di freddo intenso si è rovesciata su tutte le regioni settentrionali e centrali della Russia. A nord e nelle vicinanze di Mosca sono stati registrati negli ultimi giorni sino a 44 gradi sotto zero. Nella capitale sovietica il termometro è sceso a 33 gradi. Al contrario si rileva nel Caucaso la temperatura è molto mite: il termometro segna dieci gradi sopra zero.

Freddo eccezionale in tutta la Scandinavia

Stoccolma, 3

Il freddo polare continua ad infierire in tutta la Scandinavia. In parecchie località il termometro segna 40 sotto zero e nella città di Hede, al confine svedese-norvegese, 48 sotto zero. A Stoccolma, dove la temperatura oscilla dai 20 ai 22 sotto zero, alcune signore sono svenute per il freddo nei tram ed hanno dovuto essere trasportate all'ospedale. Il traffico degli autobus è pressocchè paralizzato.

130 feriti a Budapest per il gelo sulle strade

Budapest, 3

In seguito al gelo verificatosi dopo le abbondanti nevicate le strade di Budapest sono diventate pericolosissime per la circolazione. Sono avvenuti così vari incidenti nei quali 130 persone sono rimaste ferite. In 63 casi si tratta di feriti alquanto gravi, di rottura di gambe o di congestioni cerebrali.

Sette sciatori travolti da una valanga nel Tirolo

Berlino, 3

Si apprende stasera che in località d'alta montagna del Tirolo sette sciatori recatisi lassù per passare le feste di fine d'anno sono stati travolti da una valanga. Due di essi sono periti, altri due sono rimasti gravemente feriti. I superstiti sono riusciti a salvarsi con gravi difficoltà aprendosi un varco tra la massa di neve.

Un piroscafo jugoslavo cozza contro il ponte di Traù

Belgrado, 3

Il piroscafo «Kwarner» che disimpegna il servizio regolare fra Spalato e Traù, è andato a cozzare entrando nel porto di Traù contro un ponte levatoio, che, manovrato per errore, si è abbassato sul piroscafo. Fra i passeggeri vi è stato un momento di panico, malgrado ciò vi sono soltanto dei feriti. Il piroscafo è stato però gravemente danneggiato.

Contrazione del 50 per cento nelle esportazioni svedesi

Stoccolma, 3

Confrontando i dati relativi agli scambi commerciali della Svezia nell'anno 1940 con quelli del 1939 si rileva che il valore delle importazioni è diminuito di 380 milioni di corone e quello delle esportazoni di 503 milioni mentre l'importo globale del commercio è stato di 3067 milioni contro 3955 milioni di corone nell'anno 1939. Se si considera però che i prezzi delle merci importate sono aumentati del 31 per cento mentre i prodotti esportati solo del 15 per cento risulta che le esportazioni svedesi hanno subito una contrazione del 50 per cento.

Lo "Sfax,, e l'"Rhone,, della marina francese silurati presso le coste africane
74 marinai periti

Berna, 3

Si apprende da Vichy:

L'Agenzia Havas *comunica che l'Ammiragliato francese ha comunicato quanto segue: «Il 19 dicembre il sottomarino di 500 tonn. «Sfax» e la nave adibita ai trasporti petrolieri della Marina nazionale «Rhone» facevano di concerto rotta da Casablanca a Dakar. Alle 16.40 lo «Sfax», dopo due forti esplosioni, scompariva. Quarantacinque minuti più tardi il «Rhone», che aveva raccolto cinque membri dell'equipaggio dello «Sfax», era scosso a sua volta da una violenta esplosione, verosimilmente silurato a sua volta da un sottomarino la cui nazionalità è ancora ignorata. A bordo del «Rhone» si produceva immediatamente un vasto incendio e la nave affondava. Si deplora la scomparsa di 64 membri dell'equipaggio dello «Sfax» e di 10 membri dell'equipaggio del «Rhone», in tutto 74».*

Due vecchi coniugi asfissiati a Milano

Milano, 3

Da ieri mattina i coniugi Giuseppe Ranzoni, di anni 65 e Serena Bergonzi, di 64 anni, non erano stati visti uscire dal loro alloggio in Corso Roma 116 e gli inquilini allarmati provvedevano ad avvertire la polizia. Sfondata la porta del quartierino e penetrati nella camera da letto gli agenti hanno trovato il Ranzoni riverso sul letto in condizioni gravissime per asfissia mentre la moglie che giaceva accanto a lui era già cadavere. E' risultato che i due vecchi coniugi sono stati colpiti dalle esalazioni provenienti da una cucina economica durante il sonno. Il Ranzoni è stato trasportato morente all'ospedale.

Con due lire e venti parole

Ciascuno può valersi senza richiedere speciali autorizzazioni, del servizio delle commissioni telefoniche, consistente nella dettatura dal proprio domicilio per gli abbonati, e nella presentazione ad un ufficio telefonico qualunque, di un testo scritto di non oltre venti parole, compreso indirizzo e firma, (per un abbonato l'indirizzo si riduce al numero del telefono) mediante il quale si può far giungere nelle più lontane località d'Italia fornite di telefono, una qualsiasi notizia che interessa.

Costo lire due per qualsiasi destinazione.

TEATRI E CONCERTI

Gli spettacoli al Rossetti con gli «Autori alla ribalta»

L'originale spettacolo «Autori alla ribalta» ha avuto anche iersera il più lusinghiero dei successi nella replica data al Politeama Rossetti. Tutti gli esecutori sono stati applauditissimi: Umberto Bertini, Mario Panzeri, P. G. Redi, il comico Vittorio Senzani, le otto ragazze del «Tango Sonorizzato», la cantante Rina Dini, la danzatrice Vilma Rossi, il trio vocale «Dame di cuori», l'attrazione di acrobati contorsionisti «Sole» [illegible] e quello comico-musicale «Trio Ernesto». Stasera l'attraente spettacolo sarà rappresentato alle 20.45. Prenotazioni dei posti per questa replica presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti).

Cecchelin al Filodrammatico

Oggi e domani al Filodrammatico Angelo Cecchelin e la sua Compagnia daranno le ultime repliche della commedia-rivista triestina «La tombola de San Giacomo», [illegible]

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8). Ore 20.30: «Cantate con me», orchestra e coro diretti dal m.o Petralia [illegible]. Ore 21.30: «L'ulivo sul confine», idillio comico di R. M. De Angelis. [illegible] Ore 22 (circa): Concerto della pianista Pina Pitini.

La Befana all'Excelsior con Walt Disney

E' annunciata per lunedì mattina all'Excelsior, in occasione della festa della Befana, una brillante mattinata per il mondo dei piccoli con la presentazione di uno spettacolo disneyano, [illegible] cartoni animati a colori del celebre creatore di «Topolino» e «Biancaneve». Lo spettacolo s'inizierà alle 10.

Celebri autori di canzoni oggi, dalle 17, al «Ditei»

I più celebri autori di canzoni, Umberto Bertini, Mario Panzeri e P. G. Redi, [illegible]

Radiorivista al «Dica». Domani in sede, via S. Pellico 2, alle 17, verrà presentata la seconda radiorivista con la partecipazione dei migliori dilettanti. Suonerà il quintetto sociale. Lunedì nel pomeriggio, con inizio alle 16.30, spettacolo dedicato ai bambini dei dopolavoristi, sostenuto da noti piccoli artisti. I biglietti gratuiti si possono ritirare questa sera in sede.

RADIO — 4 gennaio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine medio. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.30: Trasmissione dedicata ai Dopolavoristi in grigioverde. 12.25: Musica sinfonica. 13.15: Orchestrina moderna. 14.15: Concerto di musiche verdiane. 15: Concerto di musiche verdiane. 16.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Italia d'oltremare», trasmissione organizzata dalla sezione coloniale del «Guf» di Trieste. 17.15: Trasmissione per le Forze Armate. 19.40: Guida radiofonica del turista italiano. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): **Cantate con me**, orchestra e coro diretti dal m.o Petralia, col concorso di vari artisti. 21.30: **«L'ulivo sul confine»**, idillio comico di R. M. De Angelis. 22 (circa): Concerto della pianista Pina Pitini.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12: Orchestrina Strappini. 13.15: Canzoni popolari. 14.15: Concerto del duo Sardo. 20.30 (onda metri 230,2): Musiche da filmi (dischi). 21: «Il viaggio ideale», rivista ferroviaria di Fellini e Maccari. Orchestrina diretta dal m.o Zeme. 21.30 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. 20.45: Compagnia «Autori alla ribalta». Successo.
NAZIONALE. 14: Deanne Durbin nel suo capolavoro «Il primo bacio».
EXCELSIOR. 14.30: «Una famiglia impossibile», con A. Falconi, P. Renzi.
PRINCIPE. 16: «Forza Giorgio!», con George Formby. Comicissimo.
FILODRAMMATICO. 15.30: «La perla nera» con Movita e Cecchelin nella rivista «La Tombola de San Giacomo», 8 ballerine, 30 in scena.
FENICE. 14: «La maschera di ferro», con L. Hayward e I. Bennett.
ITALIA. 15: «La dama e il cowboy», il film più divertente, con Gary Cooper, Merle Oberon.
REGINA. 15.30: «La gloriosa avventura», film spettacolare con Gary Cooper, Andrea Leeds.
IMPERO. 15.30: «La taverna della Giamaica», il colosso della Scalera con Chrles Laughton.
REALE. 15.30: «Amore di ussaro» con Conchita Montenegro. Brillante.
GARIBALDI. 14: «Dopo divorzieremo» con Amedeo Nazzari, Vivi Gioi e Lilia Silvi.
MASSIMO. 15.30: «Il delatore», sensazionale, romanzo di Wallace, con Ed. Lowe, Ann Todd.
NOVO CINE. 15.30: «Gli ammutinati», con Charles Bickford. Supergiallo.
MODERNO. 15.30: «Crociera d'amore», con Fredric March e «Con l'aiuto della luna», Joe Brown. Una bella risata!
ODEON. 15: «Casa lontana», Beniamino Gigli, Oretta Fiume. Lussuoso.
SAVOIA. 15: «La mia canzone al vento», con Giuseppe Lugo.
ARMONIA. 15.30: «Stravagante dottor Mischa», con Mischa Auer. Varietà.
POPOLO. 15.30: «Un bimbo in pericolo», Mischa Auer, Baby Sandy. «Un bimbo è un amore», comica Charlot.
AZZURRO. 15.30: «Fanny Elssler», con Lilian Harwey, Willy Birgel.
RADIO. 15.30: «Frenesia»: è un superfilm eccezionale. Segue Topolino.
VITTORIA. 15.30: «Gioia d'amare», Irene Dunne, Douglas Fairbanks j.
CENTRALE. 15.30: «Arriva il campione», divertente, con Fernandel.
ADUA. 15: «Uomini coraggiosi», Richard Arlen e «Lotte nell'ombra».
VENEZIA. 15: «Amore e mistero» e «Tempi moderni», Ch. Chaplin. Succ.
BELVEDERE. 15.30: «La principessa Tarakanova», A. Vernay, R. William.
CARDUCCI. 14.30: «Ettore Fieramosca» e «Le avventure di Charlot».

RISTORANTE 7 NANI (Cologna 44 - tel. 50-15). Serata gaia.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

Concerto del Quartetto «G. Tartini»

Organizzato dal Sindacato interprovinciale musicisti e dall'Istituto di cultura fascista nell'aula magna del R. Liceo «Dante Alighieri», in viale Regina Margherita, il 5 domani, alle ore 16.30, si svolgerà l'annunziato concerto del Quartetto «G. Tartini», prof. Gianni Pavovich, I.o violino, prof. Sergio Lazzatto, viola, prof. Giuseppe Viezzoli, 2.o violino, prof. Ettore Sigon, violoncello.

Ecco il programma: 1) W. A. Mozart K. V. 757: Quartetto in re maggiore (Allegretto, Andante, Minuetto, Allegro); 2) G. Verdi: Quartetto in mi minore (Allegro, Andantino, Prestissimo, Allegro assai mosso); 3) a) I. Turina: La preghiera del torero; b) A. Glazunow: All'ungherese.

«Il rapido delle 20.30» domani al Ferroviario

«Il rapido delle 20.30» è una rivista ferroviaria a sorpresa, che verrà presentata domani sera nella sala di Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario [illegible] alterato [illegible] serata.

Pomeriggi musicali al Dop. C.R.D.A.

In occasione delle feste di Natale e del 6 gennaio, al Dopolavoro «Crda» si sono svolti due pomeriggi musicali [illegible] dilettanti [illegible] artistica [illegible] al maestro [illegible].

Recite di filodrammatici

«La maestrina» al «Dimm» Sede A. [illegible] 17.30 [illegible] soci lire 1.50; non soci lire 2.50.

Notiziario di Monfalcone

La Befana al Dopolavoro «Crda»

Lunedì 6 gennaio, con inizio alle 10, nel Teatro del Cantiere, avrà inizio la distribuzione della Befana fascista allestita dal Dopolavoro aziendale dei «Crda» di Monfalcone.

La manifestazione si svolgerà alla presenza delle autorità.

Prescrizioni di polizia urbana

Viene richiamata l'attenzione dei proprietari o di coloro che tengono botteghe od occupano locali a piano terreno e di tutti i concessionari di aere pubbliche, sull'obbligo di curare la nettezza del marciapiedi o del corrispondente tratto di suolo. Una prima pulizia delle zone previste dagli art. 32, 33, 34 del Regolamento comunale di polizia urbana deve essere radicalmente eseguita prima che avvenga la spazzatura della rispettiva via o piazza da parte degli addetti alla pubblica nettezza ed in ogni caso prima delle ore otto nei mesi da settembre ad aprile e prima delle sette negli altri mesi.

Da Ronchi dei Legionari

La rievocazione del discorso del 3 gennaio

Ieri tutti gli insegnanti delle classi superiori delle nostre scuole elementari e del lavoro «Benito Mussolini» e quelli dei corsi d'avviamento hanno illustrato lo storico discorso pronunciato dal Duce 16 anni or sono. In serata, alla Casa della «Gil», agli organizzati Avanguardisti e Giovani Fascisti è stata rievocata la data in cui il Duce pronunciò il fatidico discorso rivoluzionario che ha segnato la scomparsa del regime parlamentare e la nascita di quello totalitario. E' stato pure messo in rilievo che il momento attuale si identifica con quello del 1925 perchè, se allora vennero spazzate le forze oppositrici aventiniane, oggi l'Italia fascista e proletaria combatte quelle del vecchio mondo che si identificano con le forze massoniche e giudaiche dell'Inghilterra.

La celebrazione si è chiusa con il canto degli inni della Rivoluzione e col saluto al Duce.

Befana fascista

Il 6 gennaio, nella Casa della «Gil», avrà luogo l'annuale celebrazione della Befana fascista. Verranno beneficati dalla «Gil», con indumenti e calzature, 160 organizzati; con indumenti di lana dalla Sezione Combattenti, 20 figli di richiamati; dall'Associazione fascista della Scuola, i figli dei maestri, ed infine i figli dei dipendenti dal Dopolavoro aziendali e del Pubblico Impiego.

Tesseramento totalitario della «Gil»

I sottoelencati insegnanti delle nostre scuole elementari alla data del 31 dicembre avevano già ottenuto il tesseramento totalitario della «Gil» nelle loro classi: Franco D'Este, Ermanno Miani, Aldo Fulizio, Silvana Perna, Marcella Perusini, Anna Bresausig e Maria Tamburlini.

La squadra di calcio in trasferta a Pola

Domani la nostra squadra, nella sua migliore formazione, si troverà a Pola nell'ultima partita del girone di andata, per incontrarsi con la forte compagine del «Grion». Speriamo che nell'importante incontro i nostri giocatori sapranno far risaltare le loro doti di forti atleti.

La frattura d'una gamba

Mal sopportando il peso di un grosso sacco di farina che stava trasportando in una panetteria di via Udine, l'autista Carlo Calzi, di 36 anni, abitante in via S. Francesco 2, è ieri caduto al suolo, trascinandosi dietro il pesante fardello. Soccorso sul posto dalla Croce Rossa il Calzi è stato subito trasportato all'ospedale Regina Elena, nella cui astanteria gli hanno riscontrato la frattura della gamba destra. Dopo le prime medicazioni è stato accolto nella prima divisione chirurgica e giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Mangiando la minestra ingoia un osso

Giovedì sera il bracciante Giovanni Cossutta, di 60 anni, abitante nella frazione di S. Croce 77, mangiando una fumante minestra ha ingerito anche un pezzetto d'osso, che poi gli si è fermato nell'esofago. Ieri mattina il Cossutta si è presentato all'ospedale Regina Elena il cui sanitario, avendogli riscontrato un corpo estraneo nell'esofago, lo ha fatto accogliere nella dodicesima divisione e lo ha giudicato guaribile in dieci giorni.

Cade e si frattura un polso

La casalinga Carla Albanese, di 43 anni, abitante in via Cadorna 5, è disgraziatamente caduta ieri in corso Vittorio Emanuele III, riportando la frattura del polso sinistro. Con una auto pubblica la donna è stata subito trasportata all'ospedale Regina Elena dal cui sanitario di turno ha potuto avere le medicazioni del caso. Guarirà in quattro settimane.

Cronaca di Capodistria

Per la «Befana del Soldato»

Organizzata con particolare cura dal Dopolavoro locale in collaborazione con le donne fasciste della città, si svolgerà lunedì prossimo a Capodistria la «Befana del soldato», benefica iniziativa voluta dal Regime per i camerati in grigio-verde. Sono già stati confezionati centinaia di pachi-dono ed altri ancora verranno allestiti in modo da dare a tutti i militari di stanza nella nostra città il tradizionale pacco-dono. Inoltre il Dopolavoro offrirà alle Forze Armate uno spettacolo artistico che sarà sostenuto dai partecipanti all'«Ora del dilettante», testè svoltasi nella nostra città. Alla Befana del soldadato saranno presenti tutte le autorità di Capodistria.

Orario degli esercizi pubblici

L'orario degli esercizi pubblici nei giorni 5 e 6 gennaio 1941 saranno protratti come segue: ristoranti, trattorie, caffè e bar sino alle 0.30; bottiglierie, osterie, fiaschetterie sino alle 23. La vendita delle bevande superalcooliche dovrà cessare alle ore 23.

Onorificenza. Al camerata dott. Mario Longo, attualmente combattente in Africa settentrionale, è stata concessa la croce di cavaliere dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia per le sue benemerenze acquisite nella guerra italo-etiopica. Al camerata dott. Longo vive felicitazioni.

Nozze. Il camerata dott. Rino Pellarini si è unito in matrimonio, nella nostra città, con la gentile signorina Lina Derin. Auguri e felicitazioni.

Elargizioni. Pervennero alla Cooperativa pescatori «Nazario Sauro» pro fondo Gigina Apollonio Derin: dal marchese Gerolamo Gravisi Barbabianca la somma di lire 200, dai camerati Giorgio e Giacomo Destradi e Domenico Stradi la somma di lire 100. L'Ente ringrazia.

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	2	3
Rendita 5%	93.70	93.30
Rendita 3½%	74.60	74.40
Redimibile 3½%	73.30	73.30
Redimibile 5%	94.80	94.50
Obbligaz. Tre Venezie	94.35	94.30
Buoni Tes. nov. 1941	100.45	100.45
Buoni Tes. nov. 1943	96.—	96.—
Buoni Tes. nov. 1944	98.60	98.60
Buoni Tes. nov. 1949	100.20	100.20
I. R. I.	477.—	477.—
I. R. I. «Stet» 4%	677.—	678.—
I. R. I. «Mare» 4½%	477.—	473.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	495.—	493.—
Elettr. Ferrovie Stato	480.—	480.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	443.—	443.—
Fond. Tre Ven. 4%	423.—	423.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	340.—	340.—
Assicurazioni Generali	835.—	829.—
Assicuratrice Italiana	600.—	600.—
Infortuni	1980.—	1995.—
Riun. Adriat. ser. A	1900.—	1900.—
Riun. Adriat. ser. B	1850.—	1860.—
Gerolimich	241.—	235.—
Istria-Trieste	268.—	268.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	135.—	135 —
Ferrovie Meridionali	1045.—	1020.—
Premuda	1125.—	1125.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	530.—	530.—
Tram	168.—	168.—
Ampelea	440.—	440.—
Arrigoni e C.	223.—	223.—
Cantieri Riun. Adriat.	149.—	149.—
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	740.—	740.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	255.—	252.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 459.75; Germania 780; Jugoslavia 45.98.

CORRISPONDENZA APERTA

Pompeo. Dovete rivolgervi ad un avvocato: noi non possiamo indicarvi la spesa. Il vostro obbligo alimentare sarà concretato in funzione delle vostre possibilità e dei bisogni degli alimentandi (in questo caso moglie e figli).

N. N., Trieste. 1) L'originale del testamento viene trattenuto dal Notaro il quale, verificandosi il decesso, può avvisare gli eredi. Meglio però che il testatore renda noto agli interessati il notaro presso cui è depositato il testamento, per modo che essi possano chiederne la pubblicazione a tempo debito. 2) Gli eredi debbono dividersi la sostanza secondo le disposizioni testamentarie, salvo l'intervento del Giudice, ma solo per ragioni formali.

Abbonato T. S. Solo i maggiorenni, cioè coloro che hanno compiuto gli anni 21, possono contrarre matrimonio senza d'uopo del consenso dei genitori o dei legali rappresentanti.

Vecchio lettore E. V. 13. 1) Dovrete dare circa L. 300 mensili. 2) Se vendete la casa, realizzate il prezzo e quindi dovrete corrispondere circa la stessa retta alimentare. 3) Se mettete tutto il vostro avere a nome della figlia minore, sarete ugualmente tenuto ad alimentare la moglie, percependo lo stipendio. Lo stesso vale per la domanda N. 4. 5) In principalità è tenuto il marito ad alimentare la moglie: in ordine successivo sono tenuti i figli i quali debbono dare in proporzione alle loro possibilità. Nel caso prospettatoci, il figlio guadagna L. 600; se non ha famiglia propria, dovrebbe dare un centinaio di lire al mese.

Lussino-Cherso. Sull'Isola di Lussino c'è il Monte Ossero. Sull'Isola di Cherso invece la località di Ossero, unita a Lussino mediante un ponte.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINC ALESSI direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'avviso: Cassetta N.... sigla. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Trieste

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

ANZIANA civile ottime referenze offresi tutto fare presso piccola famiglia, ore da combinarsi. Indirizzo Piccolo. 79077 A
CUOCA pratica ristorante, trattoria, offresi Trieste, fuori. Piazzetta S. Lucia 1, terzo. 40095 A
DONNA media età capace, onesta, buone referenze, offresi presso persona sola tutto fare. Offerte Cassetta 10026 A Unione Pubblicità. 10026 A
PRESTASERVIZI offresi, lunghi attestati. Via Bramante 3, pianoterra. 40102 A
PRESTASERVIZI offresi dalle 13 alle 16. Via D'Azeglio 4-III. 60010 A
RAGAZZA stabile o prestaservizi 28 anni, tutto fare, offresi. Crispi 17, portiere. 40110 A
SIGNORA seria brava massaia offresi presso persona sola o assistenza ammalati. Via Petronio 20, pianoterra. 40017 A
50-ENNE bella presenza, brava tutti lavori, anche cucinare, offresi prestaservizi tutta giornata. Madonnina 13, portinaia. 79098 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

A. A. PRESTASERVIZI cercasi alcune ore mattina. Via Porta 52. 1543 B
A. BAMBINAIE, cameriere, governanti, domestiche, prestaservizi, cercansi, Trieste, fuori, paghe 120-200. Torrebianca 24. 10057 B
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 60002 B
CUOCA, ragazze Genova, Roma, Trieste, prestaservizi, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 10065 B
DOMESTICA cercasi prontamente. Piccolomini 4, porta 38. 4147 B
DOMESTICA capace, buone referenze, cercasi prontamente. Via Cesare Beccaria 8. 79095 B
DOMESTICA tutto fare cercasi prontamente. Presentarsi Imbriani 6, presso Grego. 60005 B
GIOVANE brava cucinare cercasi quale cuoca da piccola famiglia. Offerte Cassetta 10044 B, Unione Pubblicità.
GIOVANE prestaservizi con attestati tutta giornata buon salario cerca piccola famiglia. Commerciale 21, primo. 79097 B
PRESTASERVIZI alcune ore pomeriggio, con attestati, 100 mensili, cercasi. Via Giulia 61, quarto piano. 10068 B
PRESTASERVIZI cercasi per mattina, Valdirivo 23, terzo piano, porta 7. 10056 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. San Francesco 30, secondo, destra, presentarsi pomeriggio. 12345 B
PRESTASERVIZI tutto fare soltanto mattina, attestati, cercasi. Battisti 4, porta 10. 60012 B
PRESTASERVIZI pomeriggio 14-17 cercasi. Mazzini 15-II, porta 5. 79087 B
PRESTASERVIZI capace per mattinata cercasi. Giulia 94, porta 16. 40072 B
PRESTASERVIZI 30-enne con attestati, referenze, dalle 8 alle 12, cercasi. De Amicis 33-I, presentarsi alle 10. 48990 B
RAGAZZA tutto fare cercasi per piccola famiglia. Viale R. Sanzio 18-I, porta 7. 40019 B
RAGAZZA con attestati, brava cucinare, cercasi, buone condizioni. Via 23 Marzo 1, portineria, oggi e domenica. 60017 B
RAGAZZA cercasi, dalle 8-11.30. Pökt, Battisti 31. 40075 B
RAGAZZA cerca famiglia. Via Commerciale 23, porta 6. 40069 B
RAGAZZA o donna tutto fare cercasi, dalle 7.30-18; altra per due ore al giorno. Gellini, Kandler 10, terzo. 40054 B
14-ENNE stabile cercasi. Garofalo, via F. Severo 11. 40071 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

ACCETTEREI volentieri qualunque occupazione purchè dignitosa, anche collaboratore, escludendo pretese eventuale retribuzione. Scrivere: Cassetta 10020 C, Unione Pubblicità. 10020 C
AUTISTA pratico gassogeno offresi. Bigollo Urbano, Fiumicello. 79028 C
CALLISTA pedicure specialista unghie incarnate, infermiere diplomato, offresi. Foraboschi, XX Settembre 15. 48984 C
CONTABILE-bilancista, corrispondente concetto italiano, tedesco, esperto lavoratore indipendente, occuperebbesi anche ore. Cassetta 10062 C, Unione Pubblicità. 10062 C
DATTILOGRAFA giovane pratica tutti lavori ufficio offresi miti pretese, referenze. Cassetta 10019 C, Unione Pubbl.
DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi amministrazione stabili, altro, anche mezza giornata. Cassetta 10046 C, Unione Pubblicità. 10046 C
DATTILOGRAFO pratico lavori ufficio occuperebbesi singole ore. Offerte Cassetta 10045 C, Unione Pubblicità.
DONNA fiducia media età capace tutti lavori offresi piccola famiglia o persona sola, disposta recarsi ovunque. Cassetta 10042 C, Unione Pubblicità.
FIDATA 43-enne, praticissima lavori ufficio, offresi mansioni fiducia negozio, magazzino, ufficio. Referenze. Cassetta 10040 C, Unione Pubblicità. 10040 C
GEOMETRA occuperebbesi prontamente qualsiasi impiego anche provvisorio. Cassetta 10021 C, Unione Pubblicità.
LAVAGUANTI ogni qualità, colore, confezionansi, segnaprezzi per osterie, fruttivendole, ecc. Battisti 9. 40078 C
MODISTA finissima e sarta per signora offronsi. Rifembergo, via Aidussina 28, signorina Vidmar Valeria. 40055 C
SIGNORINA distinta famiglia conoscenza lingue offresi bambini o dama compagnia. Cassetta 34373 C, Unione Pubblicità. 34373 C
SIGNORINA, parla bene italiano, offresi per amorevoli cure bambini o assistenza ammalato. Cassetta 10031 C, Unione Pubblicità. 10031 C
SIGNORINE assolto commerciali inferiori offronsi occupazione adatta. Telefono 45-45. 60001 C
18-ENNE desiderosa lavorare, onesta, offresi quale apprendista o cassiera, negozio o altro. Scrivere: Scherlavai Maria, Opicina 408. 40073 C
18-ENNE, diploma Tecniche inferiori, cerca occupazione anche solamente alcune ore. Cassetta 10023 C, Unione Pubblicità. 10023 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. A. PELLICCIAIA capace assume qualsiasi lavoro puntualità esattezza. Udine 31-II, sinistra. 79091 CC
A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
MASSAGGI facciali, trattamenti cosmetici. S. Pellico 1-I, tel. 80-05. 79099 CC
MECCANICO specializzato riparazioni qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 40115 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

FATTORINO cerca ente cittadino. Referenze Cassetta 10041 D, Unione Pubblicità. 10041 D
INDUSTRIA cerca personale ariano di concetto, perfetto corrispondente italiano, possibilmente altre lingue. Pretese referenze indirizzare Cassetta 34392 D, Unione Pubblicità. 34392 D
PARRUCCHIERA cercasi. Via Caprin n. 2. 40081 D
PERITO industriale pratico aziende artigiane e piccole industriali cerca Ente cittadino. Referenze dettagliate. Cassetta 10039 D, Unione Pubblicità.
PRATICANTE falegname cerca negozio mobili. Indirizzo Piccolo. 40094 D
RAGAZZO (ragazza) pratico alimentari frutta cercasi. Via Giulia 27. 40107 D
RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. XXX Ottobre 6. 40022 D
RAGAZZO panificio cercasi. Via Palestrina 4. 79084 D
RAGAZZO panificio cercasi. Molino a vento 3. 8161 D
RAGAZZO pasticcere cercasi. Maddaleni, via Cancellieri 3. 40097 D
RAGAZZO per albergo cercasi. Presentarsi dalle 14 alle 15. Indirizzo al Piccolo. 79092 D
RAGAZZO pratico cercasi. Panificio Franceschin, Settefontane 28. 40103 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Piazza Ponterosso 4. 40111 D
RAGAZZO pratico commestibili cercasi. Crispi 11, Bandiera. 40113 D
RAGAZZO svelto per macelleria. Via Cellini 1, Percotti. 40056 D
SIGNORA pratica tutti lavori ufficio, con referenze e possibile cauzione, cercasi. Cassetta 10027 D, Unione Pubblicità. 10027 D
VENDITRICE per rivendita tabacchi, cauzione, cercasi. Cassetta 10034 D, Unione Pubblicità. 10034 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

FUNZIONARIO cerca presso persona sola o piccola distinta famiglia, mobiliata ingresso indipendente, pulitissima, bagno, pensione completa, unico subinquilino, paraggi Stazione, Carducci, Battisti. Dettagliare. Cassetta 34380 E, Unione Pubblicità. 34380 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. CENTRALI indipendente, bagno, riscaldamento, vitto. S. Nicolò 2, primo. 79100 F
A. A. BELLISSIMA soleggiata, bagno, telefono, affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 40082 F
A. A. MOBILIATA affittasi una due persone, acqua corrente, telefono, bagno. Machiavelli 13, terzo. 60003 F
A. BELLISSIMA centrale, bagno, riscaldamento, altra cameretta, affittansi. S. Nicolò 30, porta 3. 40097 F
A. MOBILIATA bellissima ingresso libero, stufa, affittasi. Ghega 15, primo. 40116 F
A. MOBILIATA bene affittasi. Foscolo 16, porta 7. 79085 F
BELLA indipendente, grande, stufa, volendo giorni. Milano 27, secondo, destra. 40100 F
BELLISSIMA moderna affittasi prontamente presso signora. XX Settembre 17, terzo, sinistra. 79083 F
BELLISSIMA due letti, volendo cucina, affittasi. Geppa 4, porta 4. 79094 F
CAMERA mobiliata bella, pulita, acqua corrente, paraggi Stazione, affittasi. Via Udine 21-I, porta 8. 40105 F
CAMERA vuota affittasi. Caccia 6, porta 1. 60008 F
CAMERA vuota affittasi. Vittoria Colonna 2, secondo piano, Locatelli. 79093 F
CAMERA comodo cucina affittasi. Palladio 2, porta 18. 60020 F
CAMERA vicino caserme, volendo cucina, affittasi distinti. Valle Rozzol n. 687. 40065 F
CAMERETTA prezzo mite, vitto. Bellinzona 9-II, destra. 40087 F
CAMERETTA mobiliata affittasi. San Maurizio 6, porta 12. 40068 F
CAMERETTA vuota, comodo cucina, persona sola. Cunicoli 5, pianoterra, destra. 40025 F
CAMERINO soleggiato oppure camera bella, eventualmente vitto. Italo Balbo 7, terzo, sinistra. 79096 F
CAMERINO mobiliato, operaio onesto, visitare domenica pomeriggio presso Sulmiran, Foscolo 3. 40060 F
INDIPENDENTE vitto presso persona sola. Gatteri 23-II, porta 22. 40083 F
MATRIMONIALE elegantemente mobiliata (eventualmente cucina), affittasi distinti unici. Parini 17, quarto. 10061 F
MATRIMONIALE una due persone, volendo comodo cucina, affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 60021 F
MATRIMONIALE distinti, volendo vitto, stufa, affittasi. Machiavelli 13, Travagin. 60016 F
MATRIMONIALE pulitissima affittasi distinti soli. Milano 5, porta 7. 60007 F
MATRIMONIALE vuota, comodo cucina, affittasi coniugi. XX Settembre 22, porta 34. 60004 F
MATRIMONIALE elegante, conforto, affittasi. Viale XX Settembre 51-II, porta mezzo. 79088 F
MATRIMONIALE, salotto, con stufe, comodo cucina, affittansi. Via Hermet n. 1. 18986 F
MOBILIATA centralissima, termobagno, ingresso scale, primo piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 60022 F
MOBILIATA tipo salotto affittasi anche breve soggiorno. S. Nicolò 27, interno 8. 60018 F
MOBILIATA spaziosa, acqua corrente, vitto, affittasi a distinto. Ginnastica 44-I, destra. 40074 F
MOBILIATA affittasi prontamente persona seria. Via Nizza 1, porta 11. 40099 F
MOBILIATA indipendente affittasi distinta. Fortunio 8-I, sinistra (traversale Piccardi). 10051 F
MOBILIATA due letti, soleggiata, stufa, affittasi. Madonna Mare 2, porta 18. 6012 F
MOBILIATA affittasi unico subinquilino ingresso libero. Mazzini 24, porta 6. 10066 F
STANZA vuota cercasi. Rivo 20, latteria. 10069 F
STANZA elegantemente mobiliata, tipo salotto, affittasi a distinto stabile. Rittmeyer 13-II, destra. 40104 F
VUOTA o mobiliata, eventualmente vitto, affittasi a distinto. Pauliana 8, Pane. 40053 F
VUOTA senza comodo cucina affittasi. Corso Vitt. Em. 11-IV, Moro. 40090 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

DATTILOGRAFIA: macchine Olivetti, Remington. Scuola Enenel, Battisti 22, telefono 88-00. 40070 G
GIOVANE assolto scuole offresi lezioni latino greco, medie inferiori, eventualmente impiego. Battisti 26-I, sinistra. 40089 G
LICEALE pratico lezioni impartisce ripetizioni tutte materie, prezzi modici. De Amicis 14, Deforza. 40077 G
POSSESSORE maturità scientifica cercasi per lezioni matematica. Indicare pretese. Cassetta 10064 G, Unione Pubblicità. 10064 G
STENODATTILOCONTABILE in tre mesi: Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 10009 G
STENODATTILOCONTABILITA'. Direttore Dilena, già insegnante Corsi Commercianti. Inizio lezioni 15 gennaio. Scuola «Alighieri», Geppa 2. 10050 G
SUPERECONOMICAMENTE: violino, pianoforte (prestandoli), mandolino, solfeggio. Doposcuola. Pianoforti superaccordature. Vidali 10, Scuola. 8162 G
TAGLIO-cucito imparerete brevissimo tempo frequentando Scuola Jeralla, via Ginnastica 23. 40049 G
TEDESCO impartisce accuratamente laureato. Via Madonnina 9-I, presso Kamann. 79078 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

A Servola via Soncini tratto villa Banelli ufficio postale smarrite lire 1620.30 da una commessa delle Cooperative Operaie, Spaccio 48, S. Sabba. 40066 H
BORSA scuola smarrita tratto viale Regina Margherita. Pregasi rimettere verso mancia via Manzoni 18, Dalvise. 40093 H
BORSETTA signora smarrita giovedì sera panetteria Gasperi, via Carducci. Onesto rinvenitore pregato farla recapitare trattenendo denaro Guardiella Scoglietto 121-A. 40059 H
CANE caccia marrone smarrito. Mancia riportandolo Corpo Armata via Università. 40050 H
GUANTO lana marron, destro, smarrito Prugino, tram 5, Sonnino 42 porta 14. Mancia. 79082 H
GUANTO nero lana smarrito. Mancia portandolo al Piccolo. 40079 H
OROLOGIO con catena pelle smarrito giovedì due. Mancia onesto rinvenitore portandolo piazza Goldoni 3, Cetin. 40058 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 10 I
A. APPARTAMENTI signorili, nuovissima costruzione, tre-quattro stanze, lussuoso bagno installato, massimo conforto affittansi via Hermet. 34362 I
APPARTAMENTI casa nuova, 2 stanze, stanzino bagno, cucina, riscaldamento autonomo, affittansi. Via F. Severo 82. 10053 I
APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, diverse grandezze, posizioni, prezzi, affittansi. Torrebianca 24. 10058 I
APPARTAMENTO villa nuova, 2 stanze, stanzetta, bagno, cucina, ripostiglio, 200 mensili, affittasi prontamente. Via Ronchetto 806. 79089 I
APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino, bagno installato, cucina, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi prontamente. Via Donizetti 3-V, sinistra. 10055 I
APPARTAMENTO casa nuova, modernamente mobiliato, stanza soggiorno-letti, completo biancheria, stoviglie, affittasi. Visitare F. Severo 82, rivolgersi portiere. 10034 I
CAMERA cucina 40, Contovello; altra camera cucina soffitta 60; camera focolaio 60. Zancano, Ponte 6. 4145 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTINO mobiliato 2 o 3 stanze, bagno, caloriferi, eventualmente telefono, cercasi. Cassetta 10018 L, Unione Pubblicità. 10018 L
APPARTAMENTO cercano due persone, tre quattro stanze, giardino oppure poggiuolo, bagno vasca, sole, aria, per febbraio o marzo. Cassetta 34375 L Unione Pubblicità. 34375 L
APPARTAMENTO 10 o 12 vani grandi ad uso industria confezioni cercasi. Offerte Cassetta 34393 L, Unione Pubblicità. 34393 L
APPARTAMENTO cercasi, 2-3 stanze, anticipando garanzia, Rivoli, Petrarca n. 7. 40031 L
DISTINTI (impiegato) cercano d'urgenza due stanze cucina vicinanze città. Offerte Cassetta 10036 L, Unione Pubblicità. 10036 L
LOCALE medio uso negozio cercasi paraggi piazza Venezia. Indirizzo Piccolo. 40048 L
QUARTIERE mobiliato, una o due camere, cucina, cercasi subito. Scrivere Cassetta 10028 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

A. A. PELLICCE assortimento, prezzi convenienti, lavorazione accurata. «Confezioni Roma», via Genova 19. 10060 M
A. A. PELLICCIA persiano bellissima altra zampe, Odeida, marrone, nera orsetto, Khid, bolero, guarnizioni volpi argentate d'occasione. Corso Vitt. Em. 2. 10052 M
ARREDAMENTO negozio barbiere vendesi occasione in blocco. Giuliani 32, barbiere. 40092 M
BIGLIARDINO vendesi. Viale XX Settembre 59, trattoria. 40029 M
BLOCCO scendiletti lana disegni orientali, disegni «900», 35. Piazza Ciano 13. 40039 M
CAPPOTTO signorina nuovissimo elegante 140, straoccasione. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 6013 M
CAPPOTTO vestito uomo cappotto ragazzo cappotto signorina. Caprin 10, primo, destra. 60009 M
CAPPOTTO uomo costume sciatrice materasso lana, altro, vendonsi. Dopo ore 11. Udine 29, pianoterra. 40052 M
CAPPOTTO loden vendesi. Ghega 2-V, porta 23. 40051 M
CARAMBOLA messa a nuovo, biliardi, biliardino, macchine caffè espresso, accessori. Siderot, Mazzini 22. 40061 M
CARROZZELLA fonda Phoenix molleggiata vendesi. Concordia 13-IV, Bascovich. 40098 M
CARROZZELLA fonda Phoenix vendesi. Commerciale 13, Pilato. 40057 M
CHIUSURA a vetri e legno uso ufficio, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 60019 M
COPERTINA carrozzella «Biancaneve» a mano, elegante, vendesi occasione. S. Nicolò 2, Tont. 60011 M
GASOMETRO per saldatura autogena fucina banco con morsa vendonsi occasione. Via Milano 5, portineria. 40085 M
IMPERMEABILI due uomo, signora, bellissimi, taglio vestito finissimo, vendonsi. Udine 31-II, sinistra. 79090 M
MACCHINA cucire perfettissima rientrante, altra famiglia 150, vendonsi. Bosco 12. 10071 M
MACCHINA scrivere portatile, addizionatrice, calcolatrice, scrivania, vendonsi occasione. S. Caterina 9, Rossoni. 10063 M
MACCHINA cucire «Necchi», altra occasione, industriale, famiglia. Natale, Battisti 12. 40114 M
PELLICCIA signora, altra interna, coperta lana, tappeto copridivano, vendonsi. Giacinto Gallina 2, portiere. 10047 M
PELLICCIA Astracan vendesi. Diaz 8, secondo, destra, dalle 12 alle 15. 79080 M
PELLICCIA, cappotto signorina statura media. Piazza Impero 14, primo, sartoria. 60015 M
PELLICCIA talpa nera bellissima nuova vendesi. Genova 21, porta 9. 60013 M
PELLICCIA uomo castorino quasi nuova vendesi. Indirizzo al Piccolo. 79079 M
PIUMINO grande, lungo, piuma finissima, vendesi. Giulia 69, porta 5. 40086 M
RADIO recente perfetta vendesi qualunque prezzo, giornata. Sonnino 4-II. 10067 M
RADIORIPARAZIONI, apparecchi di qualunque marca. Laboratorio Moz, piazza Vico 9. Preventivi, riparazioni in giornata. 40101 M
SOPRABITO, cappotto, occasione vendonsi. Visitare mattina. Toti 15, trattoria «Allegria». 40088 M
STUFE gas, petrolio, bollitore, vendonsi occasione. Mazzini 9, quarto, sinistra. 40106 M
STUFE carbone legna gas petrolio, tubi, vendonsi occasione. Bosco 14. 10070 M
TAPPETO Argaman 200 per 300, 360; altro orientale 200 per 300, 540; affarone. Piazza Ciano 13. 40040 M
TEATRINO marionette adatto regalo Befana vendesi. Via Rivo 44, primo. 40109 M
TRENINO a vapore, altri a molla completi, stazione scambi, ecc., occasione vendonsi. Ginnastica 43, porta 23. 79086 M
VESTITO uomo ottimo stato vendesi. Crispi 5, quarto, porta 13. 40112 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CASSAFORTE, armadio ferro, cercasi. Offrire misure, prezzo: Cassetta 34141 N, Unione Pubblicità. 3414[illegible]
RADIO se vera occasione acquist[illegible] Indirizzo Piccolo. 6001[illegible]
TAPPETI persiani turchi bene con[illegible]vati compera collezionista. Cass[illegible] 10024 N, Unione Pubblicità. 1002[illegible]

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6 —

A. A. A. A. SALOTTILETTO, st[illegible] cucine, lettini, carrozzine. Madalo[illegible] XXX Ottobre angolo Torrebianca. 48987
A. ATTACCAPANNI 130, bellissimi lotti 680, lettini, carrozzine, div[illegible] specialità cucine, matrimoniali, p[illegible]zo, materassi cascame lana 160. Es[illegible]sività Tarabochia 6, Zanchi. 40024
CANDELIERI, portamonete tartaru[illegible] quadri, cuscino orientale, mobili [illegible]dio, fioraia grande specchio, fornim[illegible]to scrivania, ventaglio antico, sc[illegible] persiani, tappeto tigre, lampade, [illegible]trone. Battisti 20, porta 24, alle 1[illegible] 40096
CUCINE vari tipi svendonsi raris[illegible] occasione. Crispi 51, falegnameria. 10072
MOBILI, tappeti, terraglia, vendo[illegible] Piazza Ciano 2, terzo. 10048

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. A. ARGENTERIA, brillanti, [illegible] orologi, polizze pagansi prezzi i[illegible]perabili. Spina, Imbriani 2. 7903[illegible]
A. ACQUISTASI argento oro disim[illegible]gnansi polizze prezzi eccezionalissi[illegible] Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 3440[illegible]
A. BRILLANTI, oro, argenteria, c[illegible]peransi pagando più di tutti. Ant[illegible]pasi denaro per disimpegni bigli[illegible] Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini [illegible]
A. BRILLANTI, oro, argento o[illegible] oro, dentiere oro, comperansi paga[illegible] più di tutti. Disimpegnansi bigli[illegible] Monte. Oreficeria Alberto Polvi, Mazzini 46.
ACQUISTO oro, argenteria, brill[illegible] ai prezzi massimi, anticipo per dis[illegible]pegno preziosi. Borsatti, corso V[illegible] Em. III. 39. 4886[illegible]
LEGNA da ardere forte, dolce, c[illegible]segne a domicilio. Via Molino Va[illegible] n. 6. 333

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BUONISSIMI vini istriani: bianc[illegible] neri. Refosco dolce e Verona. Lo[illegible]novich. Maiolica 17. 78853

Rappresentanti, piazzisti, via[illegible]
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

PIAZZISTA preferibilmente anzia[illegible] cercasi, per serio articolo consu[illegible] Informazioni ore 16-17, S. France[illegible] 4, autorimessa. 4006[illegible]

Auto - Biciclette - Sport va[illegible]
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

AUTOMOBILI. Si accettano in bu[illegible] custodia automobili che non circola[illegible] Rodolfo Rötl, S. Francesco 46, te[illegible]fono 85-28. 7907[illegible]
CAMION portata 20 quintali noleg[illegible]si. Musicò. Tor San Piero 36. 4000[illegible]

Capitali - Società - Cess. azien[illegible]
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

150.000 cercansi, mutuo primo ra[illegible] città. Cassetta 10043 R, Unione Pu[illegible]blicità. 10043

Acquisti e vend. di case e terr[illegible]
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CASA quartieri piccoli, conforto, c[illegible]casi, esclusi mediatori. Offerte det[illegible]gliate Cassetta 10025 S, Unione Pub[illegible]
STABILE nuovo rende 7 percento v[illegible]desi 380.000 e fondo industriale. [illegible]spero Weis, Mazzini 9-I. 4008[illegible]
STABILE città quarta parte indiv[illegible] buona rendita, vendesi. Torrebianca 1005[illegible]

Alberto Guarneri

d'anni 17 - studente

In seguito a fatale caduta spirò la sera del 1.o gennaio, lasciando accasciati dal dolore la madre **MARIA**, il padre **ALBERTO**, la sorella **NIVES**, la nonna **ROMILDA TEMPESTA** coi propri figli **ERMANNO, SILVIO** con la consorte **ZAIRA, RENATO** e **GISELLA** col consorte **GIULIO MARSI**, gli zii **ANTONIA** e **GIUSEPPE SCHMIDT**.

Annunciamo a quanti lo conobbero ed amarono, che i funerali seguiranno oggi sabato, alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, 4 gennaio 1941-XIX.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Pituel Ermenegilda nata Fantini

non è più.

Per espresso desiderio della defunta, a tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio, il marito **ANGELO** e i nipoti.

Nel contempo si ringrazia l'esimio medico curante dott. Lovisato per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

Trieste, 4 gennaio 1940-XIX.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Repentinamente è morto

Angelo Parmesan

di anni 49

commerciante mutilato di guerra

Ne dànno partecipazione i **fratelli, sorelle, cognato, cognata e nipoti tutti.**

I funerali seguiranno domenica, alle ore 14.30, partendo dal Cimitero di Udine.

Udine, 3 gennaio 1941-XIX.

La presente serve di partecipazione personale. Non fiori ma opere di bene

Giovedì 2 corrente rendeva la sua anima a Dio

PAOLO ROVAN

lasciando nel dolore la moglie **GIUSTINA**, la figlia **NIVES** col fidanzato **FRANCESCO ZURZOLO**, il figlio **PAOLO**, la sorella **ANNA** e la nipotina, che in unione ai parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 14.30, partendo dalla via Commerciale n. 98.

Alla distanza di soli 19 mesi raggiunse il suo adorato figlio, munita dei conforti religiosi, l'anima eletta di

Margherita Canaletti

lasciando nel più profondo dolore il **marito, la figlia, la nuora, il genero,** e i **nipotini.**

I funerali avranno luogo sabato 4 c. m., alle ore 15.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Con profondo dolore partecipo, a tumulazione avvenuta, la morte della carissima cugina

Natalia Fabris

spentasi il mattino del 2 corrente.

Rivolgo un particolare ringraziamento a tutti i buoni che si prestarono nella luttuosa circostanza.

LINA DOBROVICH

All'alba del 31 dicembre s[illegible] serenamente, munita dei con[illegible] religiosi

Anita Sauli ved. Grün[illegible]

I dolenti figli **MARGHERI[illegible] ISIDORO** e **UMBERTO** dànno triste notizia, a tumulazione av[illegible]nuta, a quanti la conobbero e amarono.

Fam.: **GRINOTTI, TODESCHI, BARONCELLI, SAULI, DECLICH.**

UNA PRECE

Francesco Ple[illegible]

pensionato delle tranvie - d'anni [illegible]

non è più.

L'addolorata moglie **CATERINA**, i figli **ADA in FUMAI, LIVIA GRADISER**, la sorella **MARIA**, i [illegible]neri, i nipoti e tutti gli altri pa[illegible] ne dànno il triste annuncio a quan[illegible] conobbero.

I funerali seguiranno domenic[illegible] corrente, alle ore 9, dalla cappella [illegible] l'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 4 gennaio 1941-XIX.

Impr. trasporti funebri, via Zont[illegible]

Ieri dopo lunga malattia spirò [illegible]namente

Antonio Ghersell[illegible]

d'anni 71 - sarto

lasciando nel più profondo dolore [illegible] moglie **TERESA**, il **cognato**, le n[illegible] che ne dànno il triste annunzio, [illegible] amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto segui[illegible]no domenica 5 corrente, alle ore 1[illegible] partendo dalla casa N. 13 di via [illegible]cordia.

Impr. trasporti funebri, via Zont[illegible]

RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili persone che vol[illegible] onorare la memoria di

RENATO DEL GIOR[illegible]

ed in particolare al comm. Revera, [illegible] impiegati e colleghi, al professor [illegible]fieri, al dott. Modugno ed al perso[illegible] della IV divisione Medica dell'osped[illegible] Regina Elena, la sottoscritta por[illegible] più sentiti ringraziamenti.

MARIA DEL GIORN[illegible]